Anno 96 - Numero 97

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffo post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

# LA STAMPA

Martedì 24 Aprile 1962



### Ore d'ansia tra i tecnici di Cape Canaveral

# Un razzo americano verso la Luna Persi nella notte i contatti-radio

**Il missile "Ranger IV" è stato lanciato ieri sera - Viaggia a 40 mila km. l'ora e porta 350 kg. di strumenti scientifici - Oggi si tenta di emettere un impulso per correggere eventuali errori di rotta - Una capsula espulsa dal razzo dovrebbe posarsi sulla superficie lunare e trasmettere fotografie e dati sull'atmosfera**

## Le difficoltà della prova

Poca fortuna hanno avuto finora i tentativi statunitensi di esplorare la Luna. Il precedente lancio, del 27 gennaio, andò fallito: invece che avvicinare il nostro satellite naturale, ricavare immagini della superficie di esso e calarvi strumenti per misurarne dei dati fisici, il «Ranger III» si allontanò nello spazio, inserendosi tra la moltitudine innumerevole dei corpi che gravitano intorno al Sole. Come già osservammo altra volta, molta precisione è necessaria per raggiungere o avvicinare la Luna. Benché essa appaia grande ai nostri occhi, quando la vediamo sullo sfondo punteggiato delle stelle, basta un piccolo errore o nella direzione del lancio o nella velocità impressa al veicolo perché esso manchi all'appuntamento. Questo deve avvenire sull'orbita che la Luna compie intorno alla Terra, due giorni e mezzo dopo la partenza del veicolo.

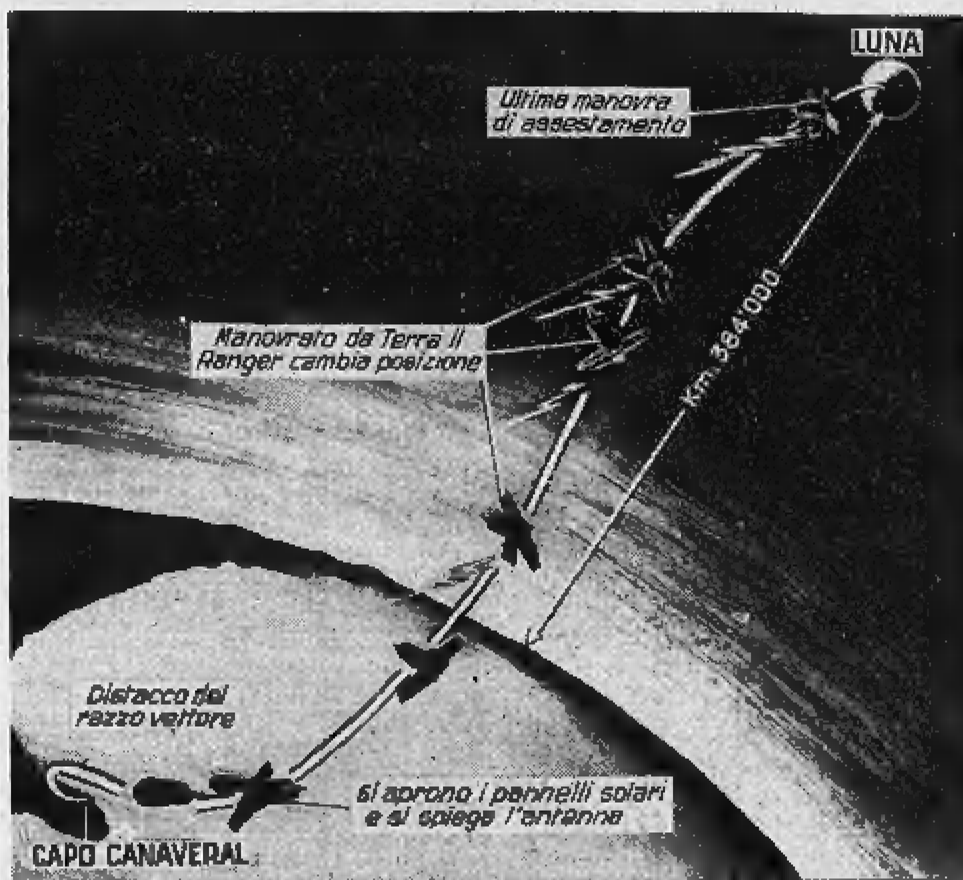
Al confronto, il lancio di un satellite è molto più facile: per questo non ci sono problemi di esattissima mira; il piano dell'orbita può risultare senza danno spostato di qualche frazione di grado rispetto al previsto; e se la velocità supera di qualche poco quella ottima, ciò vorrà dire che l'ellisse dell'orbita sarà di qualche poco più allungata. Ma per l'appuntamento con la Luna un qualche scarto nella mira o nella velocità esatte significa il fallimento dell'impresa.

Non sapremo prima di qualche giorno se questa sarà la volta buona, nè prima di qualche settimana quali risultati avrà dato. I sovietici, i quali nella esplorazione della Luna hanno avuto finora migliori successi, già hanno potuto rilevare una prima immagine, a dir vero un poco sbiadita, della faccia sconosciuta di quell'astro; mentre avrebbero raccolto elementi per escludere che esso abbia un campo magnetico.

Con il «Ranger IV», si dovrebbero ottener immagini ravvicinate della superficie lunare (e qui sono possibili rivelazioni importanti: con una configurazione topografica più minuta non è escluso l'incontro con l'imprevisto); nonché, grazie a strumenti fatti calare proprio sul suolo dell'astro, si dovrebbero ricavare elementi sulla stabilità sismica di esso, sulla sua temperatura (che si prevede infuocata di giorno e freddissima di notte), sulla pioggia delle meteoriti non frenate dall'atmosfera; infine, sul luogo più opportuno per una futura calata di astronauti.

Se questa impresa riuscirà, si darà inizio, in un tempo successivo, e sempre da parte statunitense (quel che facciano i russi non si sa), ad una esplorazione più vicina. Secondo il progetto detto Surveyor, sarà calato sulla Luna una sorta di veicolo automatico: con apparecchi per la ripresa televisiva dei luoghi a varia distanza, anche vicinissima; con perforatrici, per ottenere campioni del sottosuolo, e spettroscopi, per analizzare la composizione chimica di quel materiale; con strumenti capaci di rilevare la presenza eventuale e la natura di una atmosfera lunare (tenuissima, se c'è). Un progetto ancora successivo (Prospector ne è il nome) contemplerà la deposizione lassù di camion spaziali, i quali, tra l'altro, conterranno merci destinate ai futuri astronauti.

**Didimo**




Le varie tappe del volo che dovrebbe portare il missile «Ranger» sulla Luna

## Perché l'impresa abbia successo debbono funzionare 20 mila strumenti

(Nostro servizio particolare)
**Cape Canaveral, 23 aprile.**

**Alle 15,50 di Capo Canaveral, corrispondenti alle ore 21,50 in Italia, gli Stati Uniti hanno lanciato verso la Luna, dalla base in Florida, un missile del tipo «Thor-Agena-B». Il razzo, che raggiunge l'altezza di un palazzo di dieci piani (27 metri), trasporta nella sua parte terminale una capsula contenente una telecamera destinata a riprendere la superficie del nostro satellite a distanza ravvicinata e quindi a liberare uno speciale carico di strumenti scientifici che scenderanno sulla Luna.**

**In base ai calcoli degli scienziati la distanza dalla Terra alla Luna (che in questa stagione è di 353 mila Km.; la distanza massima è di 384 mila Km.) dovrebbe essere coperta in 60-65 ore. L'«allunaggio» della capsula è previsto per giovedì pomeriggio. Un'ora dopo il lancio, i tecnici di Capo Canaveral comunicavano che tutti gli strumenti funzionavano e che il volo proseguiva regolarmente a 40 mila Km. l'ora. Speciali apparecchiature possono correggere la traiettoria del missile in caso di spostamenti.**

*Il razzo ha il nome ufficiale di «Ranger IV» (esploratore); porta un carico di strumenti del peso di 330 chilogrammi. Se si poserà sulla Luna sarà il primo carico per così dire «vivo» che avrà raggiunto il satellite. Il materiale inviato dai russi con il «Lunik» era infatti inerte, essendo costituito da pezzi di ferro, emblemi, bandiere. Fu un'impresa grandiosa; ma questa americana, se riuscirà, sarà tecnicamente superiore a quella sovietica.*

*Il missile «Thor Agena B» si è stabilizzato nella prima orbita, detta di «parcheggio», alla quota di 160 chilometri volando a 29.000 chilometri orari. Questo è avvenuto sei minuti dopo il lancio. La riaccensione del motore si è avuta dopo altri sei minuti. Il razzo si trovava al di sopra dell'Atlantico meridionale. All'istante calcolato un dispositivo a molla separava il «carico utile» dal razzo vettore, che aveva già accelerato. La conferma della separazione e del percorso del «Ranger IV» veniva da due stazioni di radio-tracciamento nel Sud-Africa (venti stazioni di ascolto sono dislocate in tutto il mondo). Nessun errore od irregolarità ha turbato queste prime operazioni. I tecnici erano raggianti attorno alle apparecchiature di controllo di Capo Canaveral.*

*Sedici ore dopo il lancio, se tutto andrà bene, da una radio-stazione a Goldstone, in California, si invierà un segnale che determinerà l'accensione di un motore a bordo del «Ranger». Questo motore è destinato ad impartire correzioni alla posizione del veicolo, che entrerà in rotta di collisione con la Luna.*

*Giovedì mattina, il missile si troverà ad ottomila chilometri dalla faccia della Luna. Allora l'ordigno televisivo, di 850 chili di peso, farà un'ultima manovra per puntare la sua telecamera sul suolo lunare. L'apparato fotografico comincerà ad operare alla distanza di 3.900 km., trasmetterà una telefoto agli impianti di Goldstone ogni dieci secondi, per quaranta minuti, fino a che scenderà a 24 chilometri dalla Luna. A questo punto proietterà una sfera di 30 centimetri, circondata da una palla di legno di balsa, di 50 centimetri di diametro. Un razzo di frenaggio farà in modo che la velocità di caduta scenda fino a un minimo di 130 km. orari (il massimo non dovrebbe superare i 190). Il legno di balsa, estremamente leggero e resistente, proteggerà la sfera dall'urto contro la superficie lunare.*

*Il «Ranger IV» dovrà compiere una serie di manovre nello spazio che saranno le più complicate che un veicolo spaziale abbia mai dovuto effettuare; esso dovrà compiere tutta una serie di evoluzioni dietro comandi-radio che partiranno da terra e dovrà compierle in momenti precisi, e ciascuna delle sue 20.000 parti elettroniche dovrà funzionare perfettamente.*

*Gli strumenti contenuti nel laboratorio scientifico hanno lo scopo di fornire informazioni sull'intensità dei raggi cosmici alla superficie lunare, sulla natura dei corpi radioattivi che possono trovarvisi e sui «terremoti lunari» eventuali o sulla possibile caduta di meteoriti. Gli scienziati sperano di poter alfine sapere se i «crateri» lunari siano di origine vulcanica o provocati dalla caduta di meteoriti, come pure se la Luna abbia un nucleo solido o liquido.*

*E' questa l'ottava volta da tre anni che gli Stati Uniti tentano di inviare un carico di strumenti sulla Luna. Nel 1959 due «Lunik» sovietici sono giunti sulla Luna, deponendovi l'emblema nazionale dell'Urss e fotografando la faccia invisibile dell'astro. L'ultimo tentativo americano — 26 gennaio 1962, con il «Ranger III» — fallì per uno spostamento di rotta che non fu possibile correggere: il missile passò a 37 mila km. dalla Luna.*

**a. p.**

La partenza del razzo con la capsula destinata alla Luna

### Forse il missile passerà «vicinissimo» al satellite

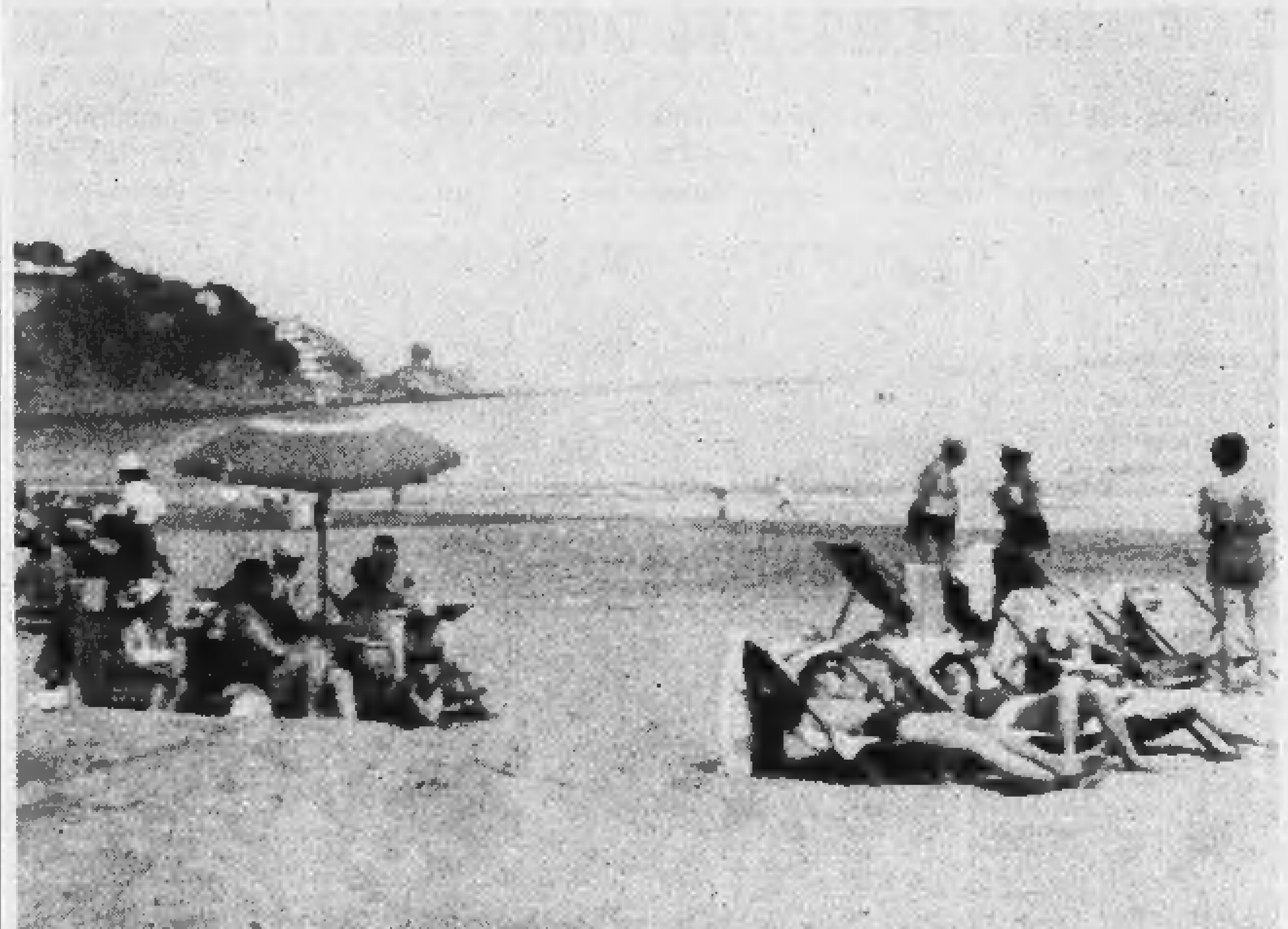
**Cape Canaveral, 23 aprile.**

**(u. p.) Due ore dopo il lancio, i contatti radio tra il «Ranger IV» e le stazioni a terra si interrompevano. Il dott. William Pickering, dei laboratori per la propulsione a getto, ha dichiarato che in base ai segnali ricevuti in precedenza è stato possibile accertare che il mancato funzionamento di alcuni strumenti di bordo non consentirà al missile di manovrare nello spazio.**

**Queste avarie impediranno inoltre la trasmissione a terra delle fotografie. Egli ha aggiunto che i retrorazzi destinati a frenare la caduta sulla Luna della capsula contenente strumenti di misurazione probabilmente non funzioneranno. In conseguenza, essa andrà distrutta.**

**Mancando il funzionamento degli strumenti che devono dirigere la sonda nel volo, non è certo che essa raggiunga l'obiettivo. Pickering ha affermato: «Abbiamo potuto stabilire che il "Ranger IV" passerà vicinissimo alla Luna; è anche possibile che riesca a centrarla».**

### Migliaia di bagnanti sulle spiagge liguri



Sul litorale di Alassio sono ricomparsi sedie a sdraio ed ombrelloni come nella piena stagione estiva (Telef.)

## Duecentomila turisti sulla Riviera hanno anche acquistato case per 10 miliardi

**File ininterrotte di auto sull'Aurelia - Da La Spezia a Ventimiglia si ha l'impressione che un esercito si sia messo in moto in perfetto disordine - La caccia agli alloggi - Quasi trascurati gli appartamenti inferiori ai 10 milioni - Ricercati quelli compresi tra i venti ed i trenta - Un industriale milanese ha comprato contemporaneamente un'abitazione ed un motoscafo per 70 milioni - I prezzi eccezionali delle aree fabbricabili**

(Dal nostro inviato speciale)
**Alassio, 23 aprile.**

La Pasqua è esplosa al mare con un giorno di ritardo; ed è una esplosione estiva, con un passaggio repentino dal grigiore invernale a un sole abbacinante e caldissimo da mese di giugno. Quasi per incanto il mare si è calmato; dimenticati i colori sporchi delle giornate di pioggia ha acquistato l'azzurro più sereno e immobile. I cento o duecentomila (chi riuscirà mai a contarli con precisione?) ospiti in Riviera nei giorni scorsi hanno smesso gli abiti invernali, sono risaliti in automobile e hanno avviato una clamorosa sfilata lungo la costa, da una spiaggia all'altra.

Non si riesce a capire dove vadano, quale febbre li muova. Spinti da un segreto impulso migratorio, sommato alla smania motoristica, milanesi e torinesi arrivati ad Alassio corrono a Sanremo, incrociando quelli arrivati a Sanremo e diretti ad Alassio. Altri corrono sulla Costa Azzurra e ne vengono. Mai viste, nel lunedì di Pasqua, tante automobili impazienti, costrette in file interminabili: passano continuamente, a un metro di distanza l'una dall'altra, si incalzano strombettando, cariche di una umanità accaldata e scamiciata, portando sul tetto carrozzelle per bambini e battelli pneumatici, a rimorchio motoscafi e barche a vela.

Il sole e la calma del mare hanno popolato d'un colpo le spiagge, su cui ieri si vedevano soltanto gruppi di nordici, indifferenti all'atmosfera autunnale. Lunghissime file di cabine sono state tirate su in fretta, i bagnini hanno piantato centinaia di ombrelloni. Oggi sulla spiaggia si contavano almeno tremila persone in costume da bagno. Nove su dieci gli stranieri; gli italiani sono più timorosi nel denudarsi fuori dei limiti della ufficialità stagionale. In mare corrono motoscafi trainando sciatori acquatici, nel porticciolo si preparano altri motoscafi e battelli per la pesca subacquea, con una frenesia quasi infantile.

La Riviera ligure è lunghissima, trecento chilometri dal confine alla Spezia. Ebbene, su tutto quell'arco si ha l'impressione che un esercito si sia messo in moto a un comando improvviso, in perfetto disordine. Quel movimento parrà insensato ai contemplativi; accettiamolo come rassicurante prova di vitalità. Non più avvezzi a spettacoli tranquilli, proviamo un vago senso di timore se il turismo di massa tentenna o si indebolisce per un giorno. Ieri c'era nell'aria un diffuso senso di tristezza. Si incolpava il centro-sinistra, che avrebbe tenuto a casa i buoni milanesi e torinesi, timorosi di un futuro incerto. Ed oggi eccoli in parata, con le loro automobili più lucenti, molti con le loro donne più vistose e levigate; si direbbero fatte di una pasta speciale, costosa.

L'altro ieri, quando si dicevano che a Sanremo erano arrivate trentamila persone, diecimila e più ad Alassio, ottomila a Finale, stentavamo a credere. Oggi si ha l'impressione che quelle cifre pecchino per difetto. A mezzogiorno qui era difficile muovere l'automobile. Meglio andare a piedi, senz'altro. Ma chi, oggi, è ancora capace di camminare? Quasi nessuno ormai affronta a piedi le gite in collina che in questa stagione sono piacevolissime per lo splendore dei fiori selvatici: dove finiscono gli ulivetti e i ciuffi bianchi o rosei degli alberi da frutto si stendono larghissime macchie di ginestre dorate (quelle spinose, da non confondere con la ginestra del Leopardi, che fiorirà più avanti), sparse anche a cascata sulle rocce. Il timo mostra i suoi minuscoli fiori tra l'azzurro e il viola pallido; delicatissimo il rosa e giallo dei cisti (in alto le lavande e le macchie di rosmarino). Ma sulle strade di collina non passano che fragorose teorie di automobili; sui sentieri s'incontrano soltanto inglesi e tedeschi, ancora fedeli al romanticismo delle passeggiate silenziose.

Mentre i giovani e giovanissimi nostrani s'inseguono rombando, i più maturi si dedicano ad un passatempo pasquale che consiste nel visitare e acquistare appartamenti, possibilmente lussuosi e affacciati sul mare. In questi giorni sono stati trattati affari per almeno dieci miliardi di lire nei principali centri della Riviera di ponente. Ad Alassio, un notissimo industriale milanese ha acquistato contemporaneamente un alloggio da quaranta milioni e un motoscafo da crociera da trenta milioni. Gli appartamenti di tre stanze e servizi, offerti a dieci o dodici milioni, restano invenduti. Vanno a ruba quelli compresi fra i venti e i trenta milioni.

L'ambizione di un costoso alloggio in Riviera, certificato di conquistata prosperità, si unisce alla sicurezza di fare ottimi investimenti: alloggi pagati venti milioni lo scorso anno ne valgono attualmente ventiquattro. Essendo ormai esaurite le aree fabbricabili, gli impresari acquistano ville, palazzine, perfino edifici costruiti da pochissimi anni, demolendo tutto e tirando su enormi palazzi ricchi di marmi. Mille metri quadrati di terreno diventano un patrimonio su cui campare tranquillamente: proprio in questi giorni le quotazioni sono arrivate a duecentomila lire per metro quadrato. Una modesta palazzina con trecento metri quadrati di giardino è stata venduta per centoventi milioni e immediatamente rasa al suolo. Un ultimo pezzetto d'orto, chiuso fra altissimi edifici centodieci milioni.

Sulle colline, anche a quattrocento metri di quota e a cinque chilometri dalla spiaggia, si trovano escavatrici, autocarri carichi di tondini di ferro, impastatrici di cemento. Passando negli antichi vicoli si sente il fragore dei martelli pneumatici. L'arbitrio dei costruttori livella tutto inesorabilmente. Dalle macerie di vecchie ville costruite da inglesi sul finire del secolo scorso affiorano tronchi di palme, avanzi di roseti, bellissimi camini di marmo o di ardesia fatti a pezzi come i portali. Presto sarà la volta delle antiche case sul mare e del caratteristico «budello»: potrebbero almeno conservarne immutato l'aspetto, rifacendole all'interno, sull'esempio di Portofino. Ma il gusto è grezzo, la speculazione è incalzante.

**Mario Fazio**

*Vedere in settima pagina servizi e fotografie sull'affluenza dei turisti nelle grandi città e in montagna*

### Nuovo incontro per Berlino fra americani e sovietici

**Dobrynin avrebbe portato a Rusk la risposta di Mosca**

(Dal nostro corrispondente)
**New York, 23 aprile.**

L'ambasciatore sovietico Dobrynin ha avuto oggi un altro incontro con il segretario di Stato, Rusk. Il colloquio, che è il secondo di questa nuova fase di trattative russo-americane per Berlino, è durato dalle due pomeridiane alle due e cinquanta esatte. In proposito, il Dipartimento di Stato non ha rilasciato, finora, nessun particolare commento.

Dobrynin, però, uscendo ed incontrando i giornalisti accreditati alla Casa Bianca, ha detto: «La conversazione si è svolta in un'atmosfera veramente amichevole»; egli ha cioè usato la locuzione superlativa del *very friendly*, e ha aggiunto: «Non so quando ci sarà un nuovo incontro e non so se avverrà a Washington o a Mosca. Per questo, ci metteremo d'accordo, in base alle reciproche convenienze; l'incontro di oggi è stato una continuazione di quello della settimana scorsa. Abbiamo discusso di tutto ciò che si riferisce al problema di una generale pacifica regolazione di tutta la questione germanica, seguendo le linee indicate dal comunicato della conversazione Rusk-Gromyko avvenuta a Ginevra il 27 marzo ultimo scorso».

Si presume che Dobrynin oggi abbia portato con sè la risposta di Mosca alle proposte fattegli da Rusk la settimana scorsa e che Rusk si sia riservato, a sua volta, di consultarsi con il Presidente e con i suoi consiglieri, prima di dare a sua volta un nuovo riscontro. E' difficile prevedere la data del prossimo colloquio per Berlino, poiché con la prossima settimana Rusk dovrà assentarsi da Washington per viaggi che si è impegnato a fare in Inghilterra, Turchia e Nuova Zelanda.

A Washington, oggi, oltre che dell'incontro Rusk-Dobrynin, si parlava molto anche del prossimo incontro Kennedy-Macmillan e della non meno imminente e non meno probabile serie di esplosioni atomiche americane nel Pacifico.

**a. b.**

## La dc incerta se proporre uno solo oppure più candidati al Quirinale

La prima soluzione mette a grave rischio la disciplina di gruppo, perché il voto è segreto - La seconda invece espone il partito di maggioranza a lasciare praticamente la decisione agli altri partiti - La questione è molto difficile e sarà risolta soltanto dopo le vacanze pasquali

(Dal nostro corrispondente)
**Roma, 23 aprile.**

Non si ricordano, in campo politico, vacanze pasquali così complete come le vacanze di quest'anno. Voluta o no, c'è stata veramente una tregua. Una tregua di tre o quattro giorni. Dopodomani ricorre l'anniversario del 25 aprile, vi saranno molti discorsi, e solo allora la battaglia per la presidenza riprenderà in pieno. Riprenderà in un clima che sarà, in una certa misura, di ricapitolazione e di chiarificazione delle idee: il fatto è che, dopo aver tanto parlato (e tanto manovrato), nessuno è più sicuro di niente, ci si accorge che deve ancora essere approntata all'interno dei singoli partiti la procedura per le designazioni, non ci si trova nelle condizioni di elaborare una tattica d'azione.

A complicare notevolmente le cose si aggiunge il sospetto che alcune delle posizioni assunte nei giorni scorsi debbano essere considerate col beneficio dell'inventario, perché non sempre il candidato proposto è quello cui si augura veramente il successo: la cosa riguarda in particolare le correnti della dc. E c'è inoltre il fatto che spesso si parla di possibili candidati i quali, in realtà, non intendono essere: è il caso dell'on. Fanfani.

Probabilmente la verità nuda e cruda è questa: anche le manovre tattiche, quelle lecite e quelle anche troppo scopertamente insidiose, sono state condotte fino ad ora alla cieca, tanto per muoversi e soprattutto nella speranza d'indurre gli altri a reagire ed a scoprirsi. Tutto questo dipende un poco dalla particolare irrequietezza del mondo politico italiano e dipende molto dal fatto puro e semplice, spesso trascurato, che il voto per l'elezione del capo dello Stato è segreto e, se nessuno è sicuro dei voti altrui, non è neppur sicuro dei voti di tutti i propri seguaci.

Inoltre, per completare il quadro, va detto che tutto sommato non si ha l'impressione che vi siano idee chiare e concordi su quel che si vuole e si attenda, al di là dell'impegno della salvaguardia della Costituzione, dall'uomo chiamato alla suprema magistratura dello Stato.

Dopodomani dunque si ricomincerà la pratica daccapo. Si aprirà una fase più concreta e molto serrata, perché giovedì si riunirà la direzione democristiana per decidere se la scelta debba essere affidata esclusivamente ai gruppi parlamentari (come vorrebbe l'on. Moro) e se convenga che il partito faccia una designazione unica o proponga una rosa di nomi. E' una questione di procedura dalla quale dipendono l'impostazione della battaglia e, forse, gli atteggiamenti di alcuni partiti.

Un unico candidato democristiano irrigidisce i rapporti fra i partiti, riduce le possibilità di manovra, rende più problematica la conferma, nel voto segreto, della disciplina di gruppo. Due o tre candidature espongono invece il partito di maggioranza, al quale mancano soltanto venticinque voti per poter da solo imporre al quarto scrutinio (con la maggioranza assoluta) il proprio uomo, a dover concedere agli altri più di quanto le sue stesse divisioni ed incertezze lo portino ora a fare.

La decisione che spetterà alla direzione democristiana è così molto difficile. Probabilmente per questa ragione, stando ad alcune voci, l'on. Moro intende prima della riunione avere uno scambio di vedute con gli esponenti dei partiti che fanno parte del governo o lo sostengono. E' anche probabile che il segretario della dc si proponga di vedere se ed in che misura i gruppi della sinistra laica, dai repubblicani ai socialisti, possono costituire un fronte compatto su una candidatura che potrebbe essere quella dell'on. Saragat, già ufficialmente avanzata dai socialdemocratici e dai repubblicani.

E' stato infatti convenuto che lo schieramento per il nuovo capo dello Stato non deve necessariamente corrispondere alla maggioranza di centro-sinistra, ma è anche chiaro che la dc ha tutte le ragioni di non desiderare di trovarsi a sostenere, sola con le destre, o magari con i comunisti, un candidato non accettato dagli alleati. E' un problema di misura e di limiti, i cui dati devono essere alla fine individuati con sicurezza perché poi i gruppi parlamentari democristiani possano decidere nella seduta comune di sabato prossimo, ed anche per consentire, tutto sommato, agli altri partiti, soprattutto ai socialisti, che dovrebbero pronunciarsi tra sabato e lunedì, di non pronunciarsi «alla cieca».

**Michele Tito**

# CRONACA CITTADINA

### Estese all'estero le indagini sulla rapina di via Roma

## Il gioielliere afferma che nella vetrina c'erano preziosi per quattrocento milioni

**Le collane e le spille ricuperate dalla polizia ammontano a quaranta milioni - L'orefice Corsi in ospedale: «Sono scampato alla morte e sono già contento; in quanto al bottino dei banditi non posso dire con esattezza: ricordo di aver visto le vetrine vuote, ma dovrò fare l'inventario. Non sono assicurato» - Il francese catturato non parla e non fa nomi - I gangsters trovarono ospitalità in un alloggio a Torino**

Ci dice il gioielliere Corsi: *«In vetrina c'erano quasi 400 milioni di gioielli. Non ho ancora fatto l'inventario, perciò non so qual è il danno. Ma sono scampato alla morte e sono già contento»*. Finora si è parlato di 300 milioni, ma questa cifra — secondo il rapinato — potrebbe essere inferiore alla realtà. E' ancora Virgilio Corsi — il quale non è coperto da assicurazione — che parla: *«La prima cosa che mi ha colpito della vetrina razziata sono stati tre astucci vuoti: avevano contenuto due anelli da 9 milioni ciascuno e uno da 8 milioni 500 mila lire»*.

I tre *gangsters* avevano arraffato a piene mani. Uno è stato catturato ed ecco qual era il suo bottino: una collana di rubini, valore 15 milioni; una di zaffiri e brillanti, 8 milioni; una di brillanti, 3 milioni e mezzo; una *broche*, 8 milioni e mezzo; una spilla di brillanti e smeraldi, 3 milioni e mezzo. Un valore, dunque, di 38 milioni e mezzo, è stato recuperato, in gran parte raccolto dai passanti e consegnato alla polizia.

Comunque, i banditi non avrebbero compiuto una rapina tanto audace e rischiosa per pochi milioni. Avevano previsto perfino nel conto della loro impresa l'omicidio. Se il gioielliere è ancora vivo non lo deve alla pietà dei *gangsters* o alla loro pessima mira, ma alla sua lotta disperata. Ci fa vedere la camicia con macchie di sangue e con il foro del proiettile sulla manica sinistra. C'è anche una bruciacchiatura, segno che il colpo è stato esploso da pochi centimetri. Era un colpo diretto al cuore, che ha colpito il braccio perché il bersaglio si è mosso. Ricordiamo le altre ferite del Corsi: una di striscio al capo proprio sopra la fronte, la coscia destra trapassata da un terzo proiettile, quattro denti spezzati dal calcio di una pistola.

Il piano dei rapinatori era questo: spingere il gioielliere al fondo del negozio, dove c'è una scala che porta in cantina, costringerlo a scendere, rinchiuderlo, razziare, fuggire; se la vittima non fosse stata docile, sopprimerla. Anche il fatto che sapessero di questa scala che scende in cantina, dimostra che la rapina è stata progettata da un complice che risiede a Torino, che ha avuto modo di studiare il locale e le abitudini del proprietario.

La banda è venuta dalla Francia: uno dei suoi elementi è rimasto in mano alla polizia, gli altri sono scomparsi. Di loro non si sa assolutamente nulla, nemmeno quanti siano. Si è detto che c'era anche una donna, ma non si vede perché avrebbero dovuto portare una donna in un'impresa del genere. Si è anche detto che sono scappati su una «Ferrari 3000», ma niente lo confermerebbe. Una macchina di questo tipo — o una «Studebaker» secondo alcuni — è passata ad alta velocità e con il *claxon* abbassato in via Roma subito dopo la rapina: avrebbe potuto essere un'auto «civetta» o di «spalla» ai rapinatori in fuga sulla «Citroën». Ma è un'ipotesi, nulla più. Un'altra ipotesi è che i banditi, abbandonata la «Citroën», se ne siano andati a piedi, a prendere un treno a Porta Susa, poco distante. Questo spiegherebbe il fatto che hanno abbandonato mitra e pistole sull'auto.



La polizia copre il volto al rapinatore arrestato

Nulla si sa della loro scomparsa e niente del loro arrivo. Certamente sono giunti a Torino qualche giorno prima del colpo per poter studiare l'ambiente, ma si ignora in quale giorno e come siano arrivati. Una ricerca negli alberghi e nelle pensioni non ha dato risultato. Perciò si ritiene che siano stati ospitati dal loro «basista» a Torino.

Da tre giorni la polizia interroga il bandito catturato, ma finora ha appreso da lui soltanto il suo nome e cognome — Louis Poggi — e anche su questi dati si può dubitare, come si può sospettare che la sua carta d'identità sia falsa. Il Poggi viene portato dalla questura al carcere e viceversa con il capo nascosto da un impermeabile: non si ricorda che ciò sia avvenuto per altri arrestati e non si comprende il motivo di questo provvedimento.

Chi ha potuto avvicinare il *gangster* e parlare con lui ci ha detto: «E' un uomo duro, scaltro. Non è uno nato ieri». Dà l'impressione di non trovarsi per la prima volta seduto davanti al tavolo di un commissario che lo interroga. Le sue risposte sono state press'a poco queste: *«Mi avete preso con le mani nel sacco e non posso negare di essere uno dei rapinatori. Ma è inutile che mi chiediate qualcosa degli altri»*.

Parla francese, capisce bene l'italiano, e forse sa anche parlarlo. Ha colorito olivastro, occhi scuri e vivacissimi, capelli neri, corti, con un taglio che è frequente tra i bulli francesi. E' elegante in un completo blu e camicia bianca, ma il vestito mostra già i segni del tavolaccio della cella di sicurezza della questura, dove il Poggi resta tra un interrogatorio e l'altro. Alle «Nuove» è invece in cella d'isolamento, a poca distanza da quella di Mariano Della Maggiora, uno dei tre arrestati per la rapina di via Berthollet.

Louis Poggi appare rassegnato. Per una rapina tanto rischiosa i banditi avevano forse previsto anche questo: che qualcuno di loro cadesse in mano alla polizia. In tal caso, il patto è sempre quello dell'omertà. La «Mobile» lo sa e non si fa troppe illusioni sull'arrendevolezza del prigioniero. Per catturare il resto della banda sono stati istituiti posti di blocco in tutt'Italia, i passaggi di frontiera sono strettamente sorvegliati. In questura si dice: *«Le indagini proseguono a raggio europeo»*. Non è improbabile che la soluzione dell'enigma possa venire dall'estero. Ieri la «Mobile» ha inviato alla «Sûreté» parigina le foto segnaletiche e le impronte digitali del Poggi.

### Falsa la carta d'identità del rapinatore francese?

*Il nostro corrispondente ci telefona da Parigi:*

La rapina alla gioielleria torinese trova scarso spazio nei giornali parigini usciti stamane, giorno di festa, con poche pagine. Si rileva che la tecnica del «colpo» è quella tipica di alcune bande di rapinatori francesi, che già hanno operato a Parigi, a Marsiglia e in altre città.

Nulla si sa sul bandito catturato. Ha detto di chiamarsi Louis Poggi e ha dato un indirizzo, che però risulta falso. Infatti, vi è una casa diroccata là dove il Poggi ha detto di abitare. Nella stessa via vi è un *bistro*, noto alla polizia per essere frequentato da gente di malaffare. Nessuno conosce Louis Poggi, 27 anni, nato a Le Havre, di origine còrsa. Non si esclude che il nome sia falso, e falsi siano anche i documenti di identità.

L'ufficio parigino dell'Interpol è stato interessato alle indagini, ma dai funzionari non si è riusciti a sapere nulla. Anche la Sûreté si occupa del caso, ed è dell'opinione che i *gangsters* siano stati chiamati a Torino per eseguire un colpo già era stato studiato e organizzato in questa città da elementi della malavita locale.

## Un bambino travolto da un'auto muore mentre il padre lo porta all'ospedale

**Era l'ultimo di otto fratelli - Tornavano da una passeggiata al Valentino - In corso Massimo d'Azeglio sfugge e attraversa correndo - La sciagura tra la folla che aveva trascorso la Pasquetta ai giardini - Collasso della madre sofferente di cuore**

Giuseppe Joppolo, 5 anni. La madre colta da collasso alla notizia della sciagura

Un bimbo è morto investito da un'auto mentre rientrava da una passeggiata al Valentino. Era l'ultimo di otto fratelli. Il padre, Giacomo Joppolo, è emigrato a Torino qualche anno fa da S. Giorgio Morgeto in provincia di Reggio Calabria; abita in via della Rocca 24. La madre è gravemente ammalata di cuore, non può lasciare il letto: ieri aveva pregato il marito di portare a passeggio i due figli più piccoli, Maria di sette anni e Giuseppe di cinque. Erano andati al Valentino, verso le 19 stavano rincasando insieme con migliaia di persone che avevano approfittato del sole e della festa per trattenersi ai giardini. Le strade erano piene di folla.

Giacomo Joppolo, con i figli per mano, è giunto all'inizio di corso Massimo d'Azeglio. All'angolo con corso Vittorio si ferma, in attesa del momento propizio per attraversare. D'improvviso, il piccolo Giuseppe gli sfugge, si inoltra correndo sulla carreggiata. Una 1100 ha appena svoltato da corso Vittorio: la guida Lorenzo Giudice, 49 anni, negoziante che abita in strada Valsalice 18. Vede il bimbo staccarsi dal marciapiede, schiaccia il freno e sterza. Ma è troppo tardi.

I passanti sussultano all'improvviso stridere dei pneumatici e all'urlo d'angoscia di Giacomo Joppolo. Vedono un piccolo corpo sbalzato in aria abbattersi contro l'isola spartitraffico al centro del corso. Accorrono in molti: il piccolo Giuseppe è privo di sensi, ha picchiato la fronte contro lo spigolo del gradino di pietra. Il sangue scorre sul suo viso. Il padre lo raccoglie piangendo disperato, chiamandolo per nome. Anche l'investitore è sconvolto: spinge sulla sua automobile l'uomo con il bimbo in braccio, la piccola Maria che trema atterrita, e riparte veloce verso le Molinette. Pochi minuti dopo, Giacomo Joppolo varca di corsa, con il suo bimbo al petto, l'ingresso del pronto soccorso. Ma non c'è più nulla da fare. Un infermiere gli toglie delicatamente dalle braccia il piccolo corpo senza più vita, lo adagia su un lettino. Devono trascinare via il padre, fuori di sé dal dolore, prendersi cura della piccola Maria, disperata.

Giuseppe Joppolo è morto per la frattura del cranio. Un'autoradio dei vigili urbani si è recata sul luogo dell'incidente, per i rilievi. Alla signora Joppolo si è potuto dire solo che il figlio era rimasto ferito in modo grave in un incidente. Ha avuto un collasso, non si sa come rivelarle tutta la verità.

— Curioso e spettacolare l'incidente accaduto ieri pomeriggio in collina. Proveniente da Pecetto una «600» percorreva la strada che con molte curve, porta dall'Eremo al Pino. La guidava il proprietario Teresio Bagetto di 18 anni, operaio, abitante in via Boccaccio 18, che l'aveva acquistata da pochi giorni: al suo fianco era il cugino Franco Vigna, panettiere, domiciliato in viale Thovez 2; sul sedile posteriore avevano preso posto altri due amici, Emilio Delmastro e Marcello Destefanis, entrambi ventenni.

Ad una curva la macchina, che forse viaggiava a velocità eccessiva, sbandava: il Bagetti frenava ed era ancora peggio perché lo sbandamento diveniva incontrollabile. L'auto, d'impeto, batteva con le ruote anteriori contro il bordo rialzato della strada, s'alzava verticalmente e rovesciandosi con le ruote all'aria piombava giù dalla scarpata, ripidissima e profonda una quindicina di metri. Le conseguenze potevano essere disastrose se fortunosamente, in un modo che ha dell'incredibile, i rami degli alberi e alberelli che crescono fitti sulla scarpata non avessero trattenuto la macchina capovolta, tenendola sospesa. Le portelle si spalancavano bruscamente e, tolto il Destefanis, capitombolavano a terra (e venivano anch'essi fermati dagli arbusti) il Bagetto, il Vigna e il Delmastro. Questi, spavento a parte, restava illeso. I primi due erano raccolti doloranti e malconci: le loro condizioni non erano gravi, comunque all'ospedale Gradenigo venivano trattenuti in osservazione per stato di choc e ferite.

### Torino domani celebra la festa del 25 Aprile

**L'ing. Anselmetti e l'on. Codignola parlano in piazza S. Carlo**

Si celebra domani il 17° anniversario della Liberazione. Il sindaco ing. Anselmetti ha rivolto alla cittadinanza un manifesto nel quale tra l'altro è detto: *«Il 25 aprile 1945 si concludeva vittoriosamente l'epica lotta che doveva ripristinare nel nostro Paese la libertà e la democrazia. Torinesi, domani, nella ricorrenza del fausto evento, eleviamo uniti, con commossa e memore riconoscenza, un pensiero reverente a tutti coloro che, col sacrificio della propria vita od a prezzo di inenarrabili patimenti, lo resero possibile»*.

Alle 8 nella cappella del Cimitero Generale sarà celebrata una Messa di suffragio per i Caduti. Alle 9,30 autorità e rappresentanze partigiane si recheranno a rendere omaggio al Campo della Gloria, al Monumento-Ossario delle vittime civili per fatti di guerra, al Campo dell'ex-internato, al Campo dell'ex-deportato ed alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati.

La manifestazione ufficiale si svolgerà alle 10,30 in piazza San Carlo, con discorsi del sindaco ing. Anselmetti e dell'on. Tristano Codignola.

A chiusura della cerimonia rappresentanze di partigiani si recheranno in corteo, percorrendo via Roma e via Po fino alla Gran Madre di Dio. Domani il Sacrario del Martinetto sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12. Per il 25 aprile il sindaco ha invitato la cittadinanza ad esporre le bandiere.

### Orari di oggi e domani

**OGGI.** — Tutti i negozi sono aperti; la posta presta servizio normale; le banche funzionano regolarmente. I servizi del municipio invece sono ridotti a quelli essenziali (Stato Civile, vigili urbani, mercati, bagni pubblici e lavatoi, musei e biblioteca civica, impianti sportivi). Anche alcune grandi aziende (Fiat, Lancia, Riv), effettueranno il «ponte» e rimarranno chiuse.

**DOMANI.** — Negozi tutti chiusi ad eccezione di latterie e fiorai aperti sino alle 13. Posta: nessuna distribuzione; aperto l'ufficio di Porta Nuova dalle 8 alle 22 per raccomandate ed espressi. Municipio: uffici chiusi salvo i servizi essenziali dello Stato Civile. Banche: tutte le sedi e succursali chiuse. Aziende: giorno festivo.

In nona pagina:
*A Moncalieri: sconvolto dalla follia un elettricista si uccide gettandosi nel Po*
In undicesima pagina:
*Ad Avigliana: trovato cadavere in un burrone tre mesi dopo la scomparsa*

### *Immigrati a tredici anni per lavorare*

## Il dramma dei ragazzi ustionati

**Hanno rischiato la morte in fabbrica per inviare un aiuto alle famiglie lontane - Tre storie commoventi - Pasquale Raso, il più grave, lavorava con entusiasmo per la mamma e gli altri quattro bimbi rimasti in Calabria - Il suo volto è ora uno sfacelo: l'unica cosa rimasta viva sono gli occhi**

Una lettrice ha inviato a «Specchio dei tempi» un'offerta per i tre ragazzi meridionali rimasti vittime, martedì scorso, di una atroce disgrazia a Moncalieri. Mentre lavoravano in un'officina, è esplosa una miscela di magnesio e polvere di alluminio. Lo scoppio li ha investiti al volto e alle mani, ustionandoli gravemente.

Siamo andati a trovare i tre sventurati ragazzi all'ospedale di Santa Croce. Al capezzale di Pasquale Raso, 13 anni, c'era il padre, Francesco. Dal giorno della disgrazia non lo abbandona un istante per rincuorare con la sua presenza il figlio quando le crisi di dolore gli strappano gemiti strazianti. Al paese, Cittanova di Reggio Calabria, vivono la moglie e gli altri quattro figli: di 9, 5, 3 e un anno. *«Sono venuto nel Nord un anno fa* — ci spiega — *con la speranza di trovare una sistemazione. In Calabria facevo il boscaiolo, non guadagnavo neppure il necessario per sfamare la famiglia. Ho portato questo mio figlio Pasquale, perché potesse anche lui racimolare qualcosa. Fra tutti e due, riuscivamo a mandare a casa 35 mila lire al mese. Io e il ragazzo si tirava avanti a forza di sacrifici: la biancheria la lavo in un ruscello, facevo anche da mangiare per risparmiare il più possibile»*.

Pasquale ha il volto devastato dalle ustioni. Gli occhi che s'intravvedono in mezzo alle piaghe, sono l'unica cosa viva in tanto sfacelo. La mamma ignora il dramma del figlio primogenito. Lo aspettava a casa per Pasqua, il marito le ha scritto che non potevano partire per motivi di lavoro.

I genitori di Pietro Siccardi, uno dei ragazzi ustionati, al capezzale del figlio

Nemmeno la madre di Silvano Nesci, anch'egli tredicenne, sa che il suo ragazzo è all'ospedale. Silvano è in condizioni migliori dei due compagni di sventura: il suo bel volto e le sue mani testimoniano la paurosa disgrazia, ma tra pochi giorni potrà tornare a casa, dagli zii che abitano in borgo San Pietro a Moncalieri. *«La mia mamma risiede a Stignano, provincia di Reggio Calabria, con i miei due fratelli: Mario di 12 anni e Raffaele di 10. Il papà è morto dieci anni fa, di paralisi. Io ho fatto la 5ª elementare, poi ho smesso per cominciare a lavorare. Mi sarebbe piaciuto studiare ancora, ma quando si è poveri come noi... In fabbrica guadagnavo 2500 lire alla settimana, metà le spedivo alla mamma»*.

Nel letto di fronte giace Pietro Siccardi, la terza vittima dell'esplosione. Ha 15 anni, anche lui ha il viso e le mani orribilmente ustionati. Il padre, Nicola, di 50 anni, ci racconta le vicissitudini della famiglia. *«Siamo di Carovigno, provincia di Brindisi. Quando mi capita l'occasione faccio il manovale: ma non sempre c'è lavoro quello che non manca mai, purtroppo, è la miseria. Abbiamo appreso dal giornale che nostro figlio Pietro era rimasto vittima di una disgrazia. Siamo partiti subito, io e mia moglie. Avevamo paura di trovarlo morto. Per venire a Torino ho dovuto farmi prestare i soldi del biglietto ferroviario. Stasera io torno al paese, anche questa volta con denari avuti in prestito»*.

Il ragazzo era venuto al Nord due mesi fa con il fratello Vincenzo, di 18 anni. Erano a pensione presso una signora, in via Gioberti 71. Pietro guadagnava circa 20 mila lire al mese, per dieci ore di lavoro quotidiano. Il fratello ne guadagnava altrettante, bene o male riuscivano a mantenersi. Quando potevano, mandavano qualcosa a casa. *«L'ultimo vaglia, di 10 mila lire* — dice il padre, asciugandosi gli occhi —, *è arrivato al paese mentre noi eravamo già in viaggio per Torino, dopo la disgrazia»*.

Il dramma di questi tre ragazzi e quello delle loro famiglie rivelano, crudamente, la situazione di parecchi immigrati: la fuga disperata dal sud, la ricerca di un lavoro qualsiasi, anche nell'età in cui i loro coetanei vanno ancora a scuola e non hanno problemi. Si adattano a fatiche impari alle forze, si sacrificano e talvolta rischiano la vita.

Il prof. Omezzoli, primario dell'ospedale di Santa Croce, ci ha detto che per il Raso e il Siccardi la prognosi è tuttora riservata, ma le loro condizioni migliorano rapidamente. Il Nesci, invece, sarà dimesso nei prossimi giorni. Nessuno dei tre sarà tuttavia in grado di rimettersi a lavorare se non dopo una lunga convalescenza. Alle sofferenze fisiche si accompagneranno quelle morali. La miseria tornerà a bussare con spietata insistenza alla porta alle loro case. *(N. d. r.: Oggi "Specchio dei tempi" invierà un primo aiuto di 100 mila lire per le famiglie di questi ragazzi sfortunati).*

## Specchio dei tempi

**Ormai manca il senso della continuità della vita - Piccola storia del Venerdì Santo - Ivrea insegna a Torino - Un atto di teppismo - «Quella cara gente italiana»**

*Un lettore ci scrive:*

«In questa Pasqua di pace si può affermare che la gente non è nè serena, nè soddisfatta, nè calma, nè buona. Tutti sono in uno stato di ansia, tutti sono alla ricerca di un qualcosa che ignorano cosa sia, tutti corrono e vorrebbero correre sempre di più, tutti hanno una smaniosa fretta..... e la vita passa.

«Ansie e invidie, per lo più ingiustificate insoddisfazioni dovute solo al fatto che nessuno più sa accontentarsi di ciò che ha, egoismi smisurati, corse pericolose con mezzi pericolosi, rumori e suoni inutili turbano la mente degli uomini che hanno dimenticato cosa sia la pace. La pace è silenzio, meditazione, raccoglimento, è serenità dovuta ad un interiore equilibrio che la civiltà coi suoi meccanici rumori, con le sue assillanti esigenze, con l'insoddisfazione permanente ha tolto agli uomini.

«Mi auguro che "Specchio dei tempi" continui la sua opera di bontà per illuminare ed educare e oso chiedere che si apra una nuova campagna per la pace nei cuori, per il silenzio, per il rispetto e l'amore fra gli uomini affinché possiamo tutti ritrovare il perduto equilibrio».

*avv. Aldo Magone*

*Un piccolo lettore ci scrive:*

«Non cestinarmi. Ti racconto la mia storia del Venerdì Santo. Proprio oggi mio papà, dopo tanti sacrifici fatti durante tutto l'inverno, ha approfittato del dopopranzo, riposo settimanale del suo lavoro, per svolgere una commissione importante. Ma mentre era intento a depositare i sudati risparmi nella Cassa di Risparmio n. 10, sita in corso Francia angolo corso Montecucco, gli hanno fatto sparire, o rapinati, L. 200.000, tutto quello che il mio papà e la mia mamma con sacrifici hanno risparmiato.

«Ti prego, scrivi la mia supplica, e che quel signore che ha derubato papà non sa da dove proviene il sudore, ma essendo oggi Venerdì Santo, giorno noto ai cristiani, ti prego ancora: diglielo a quel ladro che mio papà è sempre stato onesto nella vita, ma non so cosa succederà di lui.

«Al signor ladro dico: pensi di restituire i soldi al mio papà e pensi che la fisionomia l'ha presente e non vorrei che succedesse una tragedia.

«Ti supplico, non cestinarmi: sono un bambino che ha bisogno di vivere».

*Ottavio Favro*

*Una lettrice ci scrive da Ivrea:*

«Sono una mamma di Ivrea, ti prego di essere così gentile da pubblicare questa mia, in risposta a tutte le mamme di Torino, angustiate per l'operazione di tonsille.

«A Ivrea per tale operazione, siamo molto emancipati, tanto è vero che i piccoli vengono ricoverati tutti all'ospedale. Qui, dopo minuziose analisi su cuore, sangue, ecc. vengono operati con sistemi moderni. Dopo tre giorni di degenza ce li portiamo a casa sani; tranquilli, direi quasi ignari di quanto hanno subito. (E dire che Torino è decantata come città esempio di civiltà e di progresso). Con un augurio alle mamme di Torino, che tutto si risolva per il meglio».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Sono un ragazzo torinese di 18 anni. Ti scrivo è per dimostrare come a volte non si possono dare tutti i torti a quei piemontesi che protestano contro i meridionali.

«Riporto un fatto successomi mercoledì 18 u. m. Recandomi al Municipio di via Barbaroux, per il disbrigo di una pratica, trovai qui una mia compagna di classe che mi chiese di accompagnarla al tram, poiché non si fidava ad attraversare da sola quelle viuzze pullulanti di meridionali. Io, che ritenevo infondati i suoi timori, ben presto dovetti ricredermi, poiché tre giovani meridionali incominciarono a rivolgere alla ragazza frasi irripetibili, e non contenti di ciò uno di essi si avvicinò e le passò un braccio attorno al collo.

«Io tentai di opporni; risultato: un pugno in pieno viso con conseguente rottura degli occhiali. I tre scomparvero poi scendendo del numero proveniente da una strada. Lascio a tutti giudicare, tenendo anche conto che di fatti simili ne succedono parecchi».

*S. Giordano*

*Un lettore ci scrive da San Francisco:*

«Dal giorno che è stata pubblicata su *Specchio dei tempi* del 18 u.s. la mia lettera io ho ricevuto oltre cento lettere da cara gente italiana! Non posso rispondere a tutti. Vi prego, dite a tutti i miei amici, *saluto, y tanto gracia*».

*Irwin M. Raldolph*

### Fondo «Specchio dei tempi»

B. M., L. 5000; Gambaro Andrea, 2000; R. N. T. per aiutare qualche vecchio pensionato 50.000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Sorelle Cherchi - Anna e Marisa, 5000; Famiglia Vautero, 3000; E. B. V., 5000; N. N., 1000; Stella Alpina, 1000; In memoria di Lelio, 5000; Giuseppe Canone in memoria del compianto Albarelli Gaetano Giuseppe, 10.000; Una donna anziana che benedice la vita con le sue pene e le sue modeste gioie, 500; Uno che si diverte, diverte e prega, 500; N. N., 500; Guido e Maria, 4000; N. N., 50.000; Rina Muratore, 2000; Una abbonata qualunque, 25.000; G. R. G., 5000; Un gruppo di convittrici delle Vedove e Nubili di Torino, 10.000; P. L. - Savona, 1000; Mirosa Genovese, 5000; E. F., 1650; F. G., 5000; M. G., 1000; C. S., 1000; A. V., 2000; Mario, 10.000; C. C., 1000; A. G., 5000; A. S. G., 10.000.

L. C., 100.000; Un gruppo dei tuoi vecchi e fedeli abbonati, 1000; Antonella per un bambino povero, 500; N. N., 5000; Dott. Gino Olivieri in memoria di papà e mamma, 10.000; Pina Bich Neri in onore della Madonna della Consolata, 10.000; In memoria del compianto Guglielmo Montecchini, 12.000; C. M. P., 10.000; Pastore Salomone Clemenza, 10.000; Molinari Italia, 2000; N. N., 500; G. E., 2000; N. N., 10.000; Mamma e Giorgio, 3000.

Un pensionato, 2000; Paola e Mariagrazia, 2000; Maria Masini, 3000; Vittorio e Maria Luisa, 1000; Un ragazzo che spera nel tuo aiuto, 1000; Una sua amica, 1000; La S.p.A. Magnoni e Tedeschi in memoria del sig. Serio Rosolino, 25.000; I colleghi della S.p.A. Magnoni e Tedeschi di Torino in memoria del sig. Serio Rosolino, 36.000; N. N., 2000; G. C. L. - Biella, 1000; Mario Danivelli - Campobasso, 2000; Orellier Valia - Briga, 1000; Una pensionata minima in occasione di un terzo anniversario, 2000.

Emer Bruno - Firenze, 2000; G. Batt. Zucca, 2000; N. N. - Bra, 500; T. Q. - San Remo, 2000, N. N., 10.000; N. N., 5000; Enrico e Maria, 5000; Un gruppo di inquilini dello stabile di via Bernardino Galliari n. 19 in memoria della defunta sig.ra Pattaccia Giacobino Pierina, 10.500; Dafarra Pietro, 5000; Michela 500; Una nonna, 500; Il proprietario e gli inquilini di via Vincenzo Vela 33 in memoria di Ernesto Riconda, 6500; Una nonna in suffragio dei miei morti, 500; Un contadino, 500; Ricordando Adriana Barbaglia, 10.000; N. N. in ricordo di una persona cara, 10.000; Gian in memoria del mio papà e dei suoi poveri morti, 10.000; N. N., 6000; G. G., 1000; Eliseo e Piera, 10.000; N. N., 5000; Un'affezionata lettrice (aiuto accettato), 100.000; M. N., 1000; N. N. 5000, Una giovane, 500; N. N. (catenina da orologio d'oro), 1000; Vanna - Asti, 1000; N. N., 10.000; M. S., 1000; Coniugi Pozzi, 1000; Delfina Alfieri, 500; Gianoglio Umberto, 500; A. S., 2000.

**Totale L. 713.500.**

## Migliaia di persone hanno invaso la collina per la lieta "merenda,,

**Pasquetta sotto un caldo sole - La strada di Superga ingorgata dal traffico - Cumuli di cartacce e bottigliette residuo della festa popolare**

Il giorno di Pasquetta è incominciato con la pioggia. Poi il cielo si è rasserenato e nel pomeriggio il sole caldo ha sorriso alla «merenda».

Il ritmo delle partenze ha seguito le vicende del cielo: scarse al mattino presto, sono diventate più numerose verso le 10; alle 11 tutte le strade che conducono fuori città erano piene di macchine e di moto.

Ormai non c'è paese annidato nelle colline, nelle Langhe o nel Canavese che non abbia almeno uno o due ristoranti, ciascuno con una sua specialità: qui il salame cotto, là gli agnolotti, le trote, i polli, lo zampone. Liete comitive, famiglie intere con bambini, amici e compagni di lavoro a gruppi si sono sparsi dappertutto. Il tepore primaverile ha rallegrato le tavolate sotto le pergole o nelle trattorie ornate per l'occasione da mazzi di primule e margherite.

Questa è stata la Pasquetta di chi possiede un mezzo qualunque di trasporto e non teme, almeno per un giorno, le note degli osti prodighi di sorrisi. Gli altri — e sono parecchie migliaia — si sono riversati verso la collina.

Dai ponti di corso Belgio, di corso Regina, di corso Vittorio, è stata tutta una processione di compagnie rumorose e vocianti, alla ricerca di un prato libero. La maggioranza erano immigrati: lo si capiva dai tipi e dai dialetti. Quando le tradizioni sono piacevoli e divertenti come la «merenda» è molto facile impadronirsene subito. I giovani portavano le fisarmoniche o la radio a transistor, gli uomini i fiaschi di vino, le donne le borse con le provviste, i bambini palloni e giocattoli.

Non è facile trovare, come un tempo, radure erbose senza muri di cinta, palizzate, fili spinati. Ormai la collina è in buona parte occupata da ville e giardini privati. Così si finisce tutti sulle stesse strade, presso l'Eremo, la Maddalena, o Pino, Cavoretto.

Per Superga l'Atm ha messo a disposizione 18 pullman e ha triplicato le corse della tranvia a dentiera. Ma era tanto il traffico e l'affollamento che più volte durante la giornata si è dovuto chiudere la strada. Parecchi i tamponamenti, ma nessun incidente grave.

Presto i prati sono stati invasi. Le comitive erano sedute a terra, attorno ai canestri e alle tovaglie. C'erano gruppi con giradischi a batteria che ballavano il *twist* circondati da capannelli di curiosi. Gremiti anche sono Casale, corso Moncalieri.

L'imponenza dell'esodo di Pasquetta s'è misurata alla sera, dalle 16 in poi, quando i più sono rientrati. Le pattuglie della Stradale hanno avuto un duro lavoro per disciplinare il traffico imponente. Tutti gli agenti erano stati mobilitati, sospese le licenze e i riposi settimanali.

Mentre dalla collina scendevano i gitanti ormai rochi, con le sporte vuote, lasciandosi dietro le spalle cumuli di carte unte, bucce d'arancia e bottigliette vuote, i fari delle auto disegnavano già sulle strade interminabili scie di luci. Dall'autostrada di Milano sono rientrate 20 mila auto, 7 mila dalla Ivrea-Torino. Si calcola che altre 10 mila auto siano rientrate dalle Valli di Lanzo, 14 mila dalla strada di Susa, 12 mila da quella di Genova.

Non tutti i gitanti di Pasqua sono tornati. Parecchi oggi fanno il «ponte» e godranno ancora due giorni di vacanza. E' il più lungo *week-end* dell'anno.

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | +20,0 |
| MINIMA | +12,3 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 16,9; press. 742,8; umid. 62%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Caselle:** massima + 23,3; minima + 8,5; media + 11,8.

## Inizia la stagione delle nozze in due giorni cinquecento «sì»

**Riti nuziali (specie tra giovanissimi) in tutte le parrocchie: a S. Rita 51 in due settimane - In questo periodo 10 mila bambini fanno la Prima Comunione**

La stagione delle nozze è incominciata. In Quaresima quasi nessuno si sposa. La Chiesa vieta le cerimonie solenni ed i fidanzati preferiscono rinviare il matrimonio a Pasqua. Parecchi avrebbero voluto sposarsi domenica; ma le parrocchie, salvo poche eccezioni, non hanno potuto accontentarli. Il numero dei sacerdoti è scarso e la frequenza dei fedeli aumenta nella ricorrenza pasquale: i matrimoni sono stati spostati al «lunedì dell'Angelo».

Più di 300 sono i riti nuziali celebrati ieri a Torino. Circa 200 saranno quelli di domani, altra giornata festiva: in due giorni 500 «sì». Del resto c'era da immaginarsi questa grande fioritura, dal numero delle pubblicazioni: nella seconda metà di marzo sono state in media 50-70 al giorno. Da alcuni anni i matrimoni sono in aumento nella nostra città. Nel 1961 furono 7523, ma il Comune presume che la cifra del '62 sarà superiore.

Una conferma di queste previsioni si trova nei dati raccolti presso le parrocchie: i matrimoni che si celebreranno in questo periodo, e cioè sino al 8 maggio, superano quelli della primavera scorsa. A S. Rita, in 14 giorni, sono previsti 51 riti nuziali. Ai Ss. Pietro e Paolo 30; a S. Croce ne sono già prenotati 20, ma saranno di più. La Crocetta ne celebrerà 20, S. Gioachino 15. A Gesù Operaio, al Sacro Cuore di Maria e a Lucento i matrimoni saranno complessivamente 50. Dopo il 8 maggio vi sarà una pausa, poi le nozze riprenderanno in coincidenza con le ferie.

Gli sposi di Pasqua sono i più giovani. Forse per questo le cerimonie nuziali sono le più solenni e gioiose. Anche quest'anno, come nei precedenti, forte è la percentuale di sposi minorenni. Circa il 40 per cento delle pubblicazioni sono state presentate al Comune da fidanzati, ambedue od uno soltanto, inferiori ai 21 anni. Una caratteristica della nostra epoca: si ha fretta per tutto, anche per formarsi una famiglia. Quando hanno un lavoro i giovani pensano al matrimonio. Non li preoccupa certo l'età. Neppure quando costituisce una differenza sensibile tra i due. Circa il 30 per cento delle coppie che si uniranno in questo periodo è formato da donne di 6-7 anni più anziane del futuro sposo.

A Pasqua si apre anche il periodo delle prime comunioni e delle cresime. E' più breve di quello dei matrimoni: dura all'incirca due settimane. I bambini che si preparano a celebrare la festa sono oltre 10 mila: una media di 100 per parrocchia. I genitori sono stati invitati dai parroci a non preparare, specialmente per le bambine, abiti troppo lussuosi. Vi sono famiglie che per un vestito della prima comunione spendono cifre superiori alle 50 mila lire. La preoccupazione dei parroci non è d'indole economica: desiderano che la prima comunione non sia trasformata in una festa mondana.

In alcune chiese i ragazzi indosseranno la tunica bianca, lunga sino ai piedi, dei «Piccoli cantori francesi della croce di legno». Le femmine avranno il velo, i maschi un cappuccio ricadente sulle spalle. Il completo costa 7 mila lire. Le parrocchie hanno provveduto ad acquistare la stoffa ed a far confezionare le tuniche.

L'abito unico non è gradito da tutti: i più restii sono in gran parte gli immigrati. Le famiglie giunte dal Sud sono più legate alle tradizioni, parecchie ne fanno una questione di dignità e temono di sfigurare. Talvolta rifiutano l'abito regalato dalla parrocchia, perché troppo semplice, anche se si trovano in difficili condizioni economiche. Preferiscono contrarre un debito e cambiar chiesa.

CINQUANT'ANNI DI STORIA ITALIANA

# Fra le carte di Giolitti

Il benemerito Istituto Feltrinelli ha pubblicato tre volumi di carte giolittiane, tratte così dal fondo acquisito dall'Archivio Centrale dello Stato come dal residuo giacente ancora presso i nipoti dello statista nella vecchia villa Giolitti ai piedi della rocca di Cavour: quello già in buona parte esplorato, questo non ancora. Nel complesso si tratta di inediti, e la raccolta feltrinelliana divisa cronologicamente in tre gruppi curati l'un dopo l'altro dal D'Angiolini, dal Carocci e dal Pavone, risulta essere, di quel «quintale di carta» che Giolitti utilizzò per le sue *Memorie*, un'amplissima selezione.

Pur entro certi limiti, si tratta di un'edizione di altissima importanza; e anche chi non è specialista, ma è semplicemente attratto dall'interesse per quel periodo storico e soprattutto per la grande figura dell'uomo, potrà muoversi fra quelle lettere e quei documenti senza troppa difficoltà, tanto più se terrà alla mano quell'esemplare libretto storico che è *Giolitti e l'età giolittiana* di Giampiero Carocci (ed. Einaudi), fondato per l'appunto sulla conoscenza delle carte in parola.

Sono quarant'anni di politica italiana, dal governo di Depretis via via a quelli di Crispi, Di Rudinì, Pelloux, Saracco, Zanardelli, fino a quello di Giolitti e al suo dominio decennale quasi ininterrotto, e saldo fino alla vigilia della guerra mondiale e il primo ritiro drammatico dalla scena e poi il suo invocato ritorno e l'impossibile trionfo e il secondo ritiro e la definitiva scomparsa: dal primo ingresso in Parlamento all'avvento del fascismo, cioè dal 1882 al 1922, una grande parabola nella quale s'inserisce la crisi del liberalesimo e della democrazia italiana.

Noi non leggiamo in questa raccolta, se non rarissimamente, la parola diretta di Giolitti, la quale, fino ad oggi, è quasi del tutto espressa nei discorsi parlamentari ed extraparlamentari; abbiamo la parola degli altri, in gran parte fedeli suoi, ma quella di lui la sentiamo come riecheggiata, e l'immagine sua appare come in filigrana.

Il primo volume si apre con una lettera di Galimberti, da Cuneo, del 19 febbraio del 1885, e ci immette subito nell'ambiente allora e per tanti anni così dominato dalle competizioni elettorali nel formato personalistico o di gruppo; nel secondo (1901-1909) una gran parte è occupata dai documenti dell'attività di Giolitti al ministero dell'Interno; il terzo va dal 1910 al 1928 e, s'intende, per noi di oggi è di gran lunga il più appassionante.

Le voci d'angoscia d'un mondo in pericolo cominciano nell'agosto del '14. Presidente del Consiglio è Salandra; Giolitti è a Cavour. L'on. Guido Fusinato gli scrive di quel che accade a Roma, dello spirito pubblico che si va «perfidamente» creando per forzare il governo alla guerra contro l'Austria. «*E' una cosa terribile. E' la preparazione incosciente dell'annientamento della Patria... Io piango, mentre ti scrivo. Con una tragica leggerezza si sta preparando la morte della patria, di tutte le nostre felicità morali e materiali*». Così pensavano molti; ma colpisce quest'accento luttuoso.

La piazza (non tutta indegna, certo, non tutta di interessato entusiasmo) travolge la Camera, la quale, il 20 maggio, vota i pieni poteri al governo, cioè decide la guerra. Anche un altro dei deputati si rivolge a Giolitti piangendo. «*Eppure cosa fare di contrario e di diverso? a nulla si sarebbe riusciti se non a farci lapidare colle selci delle vie di Roma!*». Si preparavano ben altri cedimenti, ma quel primo si palesa già in modo piuttosto mortificante. Sono i giorni in cui Giolitti è assalito anche fisicamente dalla furia degli oppositori, eccitati anche più dalla parola di D'Annunzio.

In questo volume c'è una scelta di lettere e messaggi di personaggi noti e ignoti, anche oscurissimi, amici politici e anche avversari, ma tutti concordanti nel lodare Giolitti simbolo di pace. Ci sono «alcuni genovesi» che paventano le conseguenze sociali della guerra: «*Le rivoluzioni non sono mai state fatte per una guerra non fatta. Le rivoluzioni sono sempre avvenute per una guerra perduta*». Interessano soprattutto gli umili, i semplici, come il parroco di Frassineto Po, o quello di San Lorenzo della Costa (Genova), o il sacerdote Arato, di Cavour, o come il caporal maggiore Clerici che scrive «quale socio della Società Droghieri di Milano e Lombardia», o le «centinaia di proletari», o un tale con una lettera sgrammaticata: «Io Nicola Santucci residente in Sulmona Negoziante di vino». Giolitti conservò in varie buste tutte queste dichiarazioni.

Tornò al potere, nell'aspettativa generale. Il suo discorso dell'ottobre '19 a Dronero risuscitò entusiasmi. Poi c'è il periodo di lacerazioni del '20: i moti operai, la crisi fiumana, la questione adriatica; le elezioni del '21, il «caos minaccioso» del '22. Appaiono per la prima volta, o con maggior rilievo, altri corrispondenti: Nitti, Sforza, Frassati. C'è da spigolare con ricchezza fra giudizi penetranti su uomini e situazioni, fra notizie rivelatrici (per es., sui reati fascisti, sul terrore delle loro imprese: si va dal vescovo Bartolomasi al ministro Alessio) e curiosità varie (da relazioni sulle industrie a colloqui telefonici intercettati, dall'apparire di Salvatorelli giornalista del *Tempo* — «è non solamente uno scrittore, ma un valente psicologo» — alla composizione delle *Memorie* di Giolitti, alle quali invano Frassati ha desiderato di collaborare).

Ancora una volta (nel '22) si guarda a Giolitti, anche se è vecchio, «con la sua eloquenza antiquata» (come avverte Amendola); persino Mussolini, col suo «fare asciutto, napoleonico», dice all'on. Porzio che sono urgenti due cose: «Giolitti e le elezioni». Ma c'è qualcuno, come Michelino Bianchi, che «secco e tagliente» ha investito Bergamini e Riccio con queste parole: «Siete delle ombre. Ad ottobre dovete andar via».

Saranno anni di lotta ancora, ma di quel tumulto al diapason che è vicino a piombare nel grande silenzio. Qui, in questo carteggio, la voce e la figura di Giolitti, sia pur di riflesso, si affievoliscono quasi di colpo. Dal '25 al '28 non ci sono più che una ventina di lettere: si fanno ancora vivi Sforza, Giustino Fortunato, che si ricorda puntualmente di San Giovanni, il senatore Cefaly, Croce che comunica all'amico l'aggressione subita in casa e subito, dice, gli è venuto di rivolgere il pensiero al «rappresentante del vecchio e probo e liberale Piemonte»; e infine Gaetano De Sanctis, il giurista Presutti e Frassati che lo applaudono per la ferma protesta (16 marzo '28) contro il progetto di legge elettorale, «che dà l'ultimo colpo all'edificio delle libertà statutarie».

E' l'estrema parola di Giolitti, grande, ma ormai perduta nel deserto. Come dice Frassati, fra Giolitti e il potere c'è la forza; e del resto, è un sogno inutile. La sua missione storica, quella cui lo animava l'amico Rosano, dopo il regicidio del '900 (leggi «in vantaggio degli umili e degli sventurati», o «della bassa borghesia e del proletariato», come gli diceva l'altro amico Senise) e che bene individuava Frassati, nel giugno '22, quando lo esortava a porsi «al di sopra di socialisti e di popolari, guida per condurre le plebi all'ultimo loro passo fuori e al primo loro passo dentro lo Stato», questa missione storica aveva superato da tempo la sua possibile, e illusoria, realizzazione.

**Franco Antonicelli**

L'INDIA NON E' UNA NAZIONE, MA UN "SUBCONTINENTE,,

# Nel Parlamento di Nuova Delhi si parla inglese con i linguaggi indigeni non riuscirebbero a capirsi

L'hindi è la lingua ufficiale, ma la parla soltanto un terzo degli abitanti - Ogni Stato federato ha la sua lingua particolare; sui biglietti di banca le indicazioni sono ripetute in quattordici idiomi, diversi anche nell'alfabeto - Eppure non basta ancora: nell'immenso paese si incontrano 700 fra lingue e dialetti, e le masse analfabete non conoscono altro che la parlata locale - E' un problema angoscioso, perché rischia di compromettere l'unità: ad ogni lingua corrisponde un differente patrimonio di razza, religione, storia, abitudini, tradizioni - Ed è uno degli ostacoli al risveglio dell'India, che esita ancora fra il conformismo al passato ed un irrequieto spirito di novità

(Dal nostro inviato speciale)

**Nuova Delhi**, aprile.

*La terza legislatura del Parlamento indiano è stata inaugurata mercoledì scorso dal presidente della Repubblica Ragendra Prasad con una cerimonia semplice e frettolosa davanti ai membri delle due Camere riunite. Quando il venerando presidente, che lascerà tra pochi giorni la carica per motivi di salute, è entrato nell'aula, è stato accolto dalle note dell'inno nazionale di recente fattura, che incomincia con le parole assonanti Giana mana gana (e tutti uniti con il cuore»), e da un applauso caloroso. (Poco prima era entrato nell'aula, quasi alla chetichella, il primo ministro Nehru; del battimano di chi lo ha scorto si è mostrato quasi infastidito: era pallido, i tratti un po' tirati, non del tutto rimesso, si vede, dalla sua recente malattia).*

*Il presidente della Repubblica ha letto un breve discorso: che come è nella natura di queste allocuzioni è stato vago e ottimista: i soliti nobili luoghi comuni sulla necessaria collaborazione di tutti gli eletti del popolo al servizio della patria comune; i propositi del governo di creare nel paese una società democratica e socialista, che sola potrà garantire a tutti la giustizia sociale, il miglioramento delle condizioni di vita, un dinamico e pacifico progresso industriale e l'aumento della produzione in tutti i campi. E di questo progresso già in corso citò alcuni aspetti, nel campo dei prodotti agricoli, degli impianti industriali e dell'energia atomica.*

*Propositi e risultati su cui converrà ritornare (e vedere se abbiano ragione coloro che giudicano prematuro, e frutto di facile e pigro compiacimento, l'ottimismo sulla situazione economica e sulla produzione agricola, che il governo nuovamente rieletto ha manifestato traverso il fervorino del presidente della Repubblica). Ma credo di poter dire fin d'ora che in questo grande paese (che si definisce da sé «subcontinente»), accanto a condizioni di vita ancora primitive nelle campagne, e nonostante la persistenza di costumanze molto arretrate per la tuttora esistente divisione della popolazione in caste ed una severa gerarchia familiare, sono tuttavia già notevoli i segni di una rivoluzione sociale ed economica; ma soprattutto di uno spirito nuovo, curioso ed irrequieto, che comincia a ridestare le campagne da un letargo di secoli, e d'una diffusa aspirazione presso giovani delle classi più istruite ad uscire dalle pastoie della famiglia, del gruppo sociale, del codice religioso, ed a partecipare alla cultura occidentale con originalità di ricerche e di pensiero.*

*Frequenti appaiono all'osservatore i contrasti fra l'antico e il moderno, fra aspetti tradizionali e sistemi o istituzioni importate di fuori. Ovvii spesso; come il carro agricolo dalle grevi ruote simili a quelle dei bassorilievi egiziani o babilonesi, trainato da due buoi piccoli e magrissimi, dalle corna pitturate dello stesso verde del limone, che venne a mettersi accanto al Dakota sul casalingo aeroporto di Madura. Ma significativi altre volte: come nel modernissimo e tutto funzionale edificio dell'Istituto per le ricerche atomiche di Calcutta, diretto dal dott. Bhabha che è stato presidente del primo congresso internazionale sull'uso pacifico dell'energia atomica, studentesse e bibliotecarie affaccendate intorno a libri e a strumenti avendo il braccio sinistro perpetuamente ingombro del lembo inferiore del sari: la veste delle donne indù, uguale per tutte, per le contadine e le grandi dame, salva la qualità della stoffa, e che dà alle une e alle altre un contegno pacato e regale.*

*E qui al Parlamento di Delhi mi è piaciuto vedere come, avendo preso dagli inglesi il sistema parlamentare tale e quale, la Camera bassa e la Camera alta, e il modo delle votazioni, e persino lo speaker, gli indiani si sono guardati bene dal copiare anche le parrucche e i roboni dei Pari, e le giacchette nere e i calzoni a righe nere e bigie dei deputati. E così la grande aula circolare del Parlamento, gremita di 700 rappresentanti della nazione, mi ha offerto il solito spettacolo pittoresco ed immutabile che danno gli indiani quando si radunano in folla, su una piazza, nei mercato, lungo il mare o i fiumi o sui prati cittadini per godersi il tramonto: una mobile massa bianca e compatta punteggiata del nero dei capelli e delle facce; mi sembra ogni volta di vedere un quadro come li faceva De Pisis, tempestando con brevissime pennellate scure l'impasto bianco del fondo.*

*Tutti avevano le vesti di tutti i giorni; i pantaloni di tela bianca fatti a tubo e, presso i più ortodossi, il dhoti, un lenzuolo che gira attorno ai fianchi e scende ad avvolgere con pieghe ondose i polpacci; e sopra una camicia, proprio un camicione con gli spacchi laterali, oppure, da parte dei più formalisti, un giubbone anche questo di tela bianca abbottonato sotto il mento e scendente fino alle ginocchia.*

*Una massa uniforme, un enorme cestone di biancheria, con macchie di vivo colore, turbanti, sciarpe; i deputati del partito della maggioranza, il Congresso, avevano tutti in capo quella bustina bianca che Nehru non smette mai; ma taluni, non so se per indicare una certa sfumatura d'opinioni o per capriccio, l'avevano del colore dello zafferano o del gelato di fragola. E qua e là faceva spicco con violento contrasto, il sari rosso o verde o giallo di qualche deputata dai capelli grigi, gli occhiali, ed un atteggiamento dimesso e schivo.*

*Il presidente parlò prima in hindi, che è la lingua ufficiale dello Stato e lingua materna di poco più di un terzo degli abitanti dell'India; poi ripetè le stesse cose in inglese, necessaria lingua franca in questo paese che ha più di settecento fra lingue e dialetti. Ma se, come si prevede, gli succederà nella carica l'attuale vice-presidente Radhakrishnan che è del Sud, e non parla lo hindi, ma il tamil, quando questi dovrà a sua volta inaugurare una sessione parlamentare quale lingua associerà all'inglese? Sarà costretto ad imparare lo hindi, diversissimo dal suo idioma materno più che non differisca l'italiano dal tedesco? O imporrà il suo tamil, che sì e no sarà capito da un quarto dei presenti?*

*Ma nemmeno lo hindi è inteso da tutti; ci saranno stati un centinaio di deputati, mercoledì scorso, che non hanno afferrato una parola di quanto abbia detto il presidente, in hindi o in inglese; molti altri ve ne sono, che non intendono che il loro idioma materno, lingua o dialetto; il giornalista Robert Trumball, che è stato sette anni in India per il New York Times, dice di aver conosciuto un deputato rappresentante di un'oscura tribù montanara, che non capiva che se stesso. Dice anche, Trumball, che Nehru gli ha confessato di parlare lo hindi piuttosto male; e ad altri avrebbe confidato di sognare in inglese.*

*Nella seduta del Parlamento precedente a quella dell'inaugurazione, destinata al giuramento di un'ottantina di nuovi eletti, lo hindi, lingua ufficiale, s'è trovato in minoranza. A parte il fatto che i deputati hanno giurato ciascuno con una formula propria, chi invocando Dio e chi la Costituzione, ognuno si è servito della sua lingua materna, urdu, bengali, marathi, guggiarati, malayalam, e via via; e c'è stato anche chi ha giurato in sanscrito classico, come uno che da noi avesse giurato in latino.*

*Ed è stato molto applaudito: forse da quei deputati del Sud che nella scelta dello hindi come lingua ufficiale dello Stato vedono una intollerabile imposizione, e accusano «i bramini del Nord» di prepotenza e di sfruttamento (sempre gli stessi, quelli del Sud). Caso mai toccava a loro del Sud, dicono, discendenti dagli aborigeni dell'India sopraffatti dagli ariani invasori, ad offrire una lingua comune alla patria: per esempio il tamil, antico come il sanscrito se non di più, idioma dei tamili che si vantano d'essere i padri della civiltà, discendenti da sopravvissuti al diluvio universale.*

*Il tamil è invece soltanto una delle tredici lingue regionali riconosciute dalla Costituzione, accanto allo hindi lingua ufficiale: quella della giustizia, delle comunicazioni, del fisco, delle dogane e dei rapporti fra i vari Stati. Ciascuna delle quattordici lingue, poi, per complicare ancor più le cose, ha un suo proprio alfabeto. All'ingrosso, ad ognuno dei quattordici Stati di cui si compone la Repubblica corrisponde una lingua.*

*Ma potevano essere di più, le lingue riconosciute; fra esse per esempio non è compreso l'urdu, che è una variante dello hindi parlata dai musulmani, ed ha forme e vocaboli arabi e persiani suoi propri; e se Nehru parla male lo hindi, è perché la sua lingua materna è l'urdu. Ed il bihari, lingua dello Stato del Bihar che ha più di quaranta milioni di abitanti, ha tre dialetti ben distinti; e il contadino che parli solo l'uno di essi non intende chi ne parla un altro.*

*Sul biglietto di banca da cento rupie il suo valore è indicato in inglese, in hindi, e nelle altre tredici lingue nazionali. Ho chiesto ad alcuni indiani colti di nominarmele tutte, e nessuno è stato in grado di soddisfarmi; quelli del Nord avevano idee piuttosto confuse sui parlari del Sud, il kannada per esempio parlato da quaranta milioni di abitanti del Mysore, il telugu (parlato nello Stato di Haiderabad e definito l'«italiano dell'Oriente» tanto è dolce e sonoro), il malayalam, più o meno della stessa importanza; né quelli del Sud ne sapevano di più.*

*Sembrerebbe una faccenda da lasciare ai filologi questa babele, che ci si sbizzarriscono a loro modo. Ma il fenomeno mai veduto di tanti idiomi coesistenti entro le stesse frontiere (ai quali corrispondono diversità di costumi, di tradizione, di storia, di vesti, di cibi, di razza, di fede) assume in India un gran peso politico, può mettere a repentaglio l'ancor fragile compagine dello Stato, è una delle forze centrifughe che possono spezzarne l'unità, se non vi si pone rimedio con provvedimenti tempestivi e intelligenti.*

**Paolo Monelli**

## L'erede al trono impara il polo



**A Windsor Great Park il principe Carlo d'Inghilterra ha iniziato ieri la sua prima lezione di polo. Sicuro sul cavallo, tenendo alta la mazza si dirige verso il limitare del campo per sentire i giudizi della mamma, regina Elisabetta, e della nonna che hanno seguito con attenzione le sue prove con il binocolo** (Telefoto A. P.)

LETTERE AL DIRETTORE

# Una guardia d'onore di partigiani dovrebbe vegliare le Fosse Ardeatine

La nobile proposta di un medico - Sulle tombe dei trecento martiri della libertà, mancano i fiori ed i segni di una devota sollecitudine - E' urgente e doveroso provvedere

«*Signor Direttore*,

«è la seconda volta che chiedo ospitalità al Suo giornale che è uno di quelli più vicino al mio cuore. Non Le faccio delle lodi perché le verità appartengono a tutti e sono il patrimonio dei più, e Torino può essere orgogliosa de *La Stampa*, non faccio retorica se dico che lo può essere l'Italia.

«Sono uomo di scienza, di più cardiologo. Posso confessarLe che questa professione che esercito da quasi 28 anni mi ha reso felice. Amo il malato e più bene faccio e più mi sento vicino a Dio. Ricordo nel 1940 quando tentai la intracardiaca di adrenalina alla defunta signora Olga Spatz, moglie del maestro Umberto Giordano, alla domanda del Maestro "*Dottore, dove trovi tanta forza per curare i malati con questa passione quasi dolorosa?*", risposi: "*Quanto più bene faccio, tanto più mi sento vicino a Dio*".

«Tanti anni sono passati da allora e non ho mai cessato di dare. Ho preso atto giorni di riposo al massacrante lavoro dell'Ospedale e sono venuto in un viaggio ideale attraverso la mia Umbria, ove ho visitato i miei vecchi genitori, a Roma ove sono nato.

«Perché ideale? Perché io sono un vecchio volontario della Libertà, brevetto del ministero della Difesa con la qualifica di "Partigiano combattente invalido" n. 41533. Siamo nella settimana di passione, Roma ha la grande ventura di raccogliere i martiri più cari a Dio, i martiri della Libertà. Infatti Roma ha i martiri del Colosseo, delle catacombe ed i martiri recentissimi delle Fosse Ardeatine.

«Giovedì mattina tutto solo mi sono inginocchiato dinanzi all'altare della Patria; di fronte al Milite Ignoto. La mia anima vedeva solo quell'ignoto soldato che rappresentava il martirio della classe umile nella guerra del 1915-1918. Venerdì mattina alle 7,30 mi sono recato alle Fosse Ardeatine.

«Sono riuscito a trovare l'aiutante dell'aiutante custode e sono entrato in punta di piedi. La natura cantava la gloria di Dio nei suoi fiori, negli uccelli. Quel tufo rossastro mi ricordava il sangue, che anche io avevo avuto l'onore di versare per la libertà. Ma, Dio mio, che squallore non ostante la pulizia esemplare dei custodi! Fiori finti al posto di fiori veri, ed almeno duecento tombe delle 310 senza un ricordo vivo. Ho dovuto risalire la via e portarmi alla luce del sole quasi un chilometro avanti per trovare una gentile fioraia. Ho preso un fiore per tomba e sono uscito addolorato.

«Sì, addolorato, perché mentre al Milite Ignoto superbo di marmi e di ori un picchetto armato si dà il turno ogni giorno, dinanzi alle tombe di questi martiri della libertà nessun corpo armato presta gli onori che spettano ai morti per la libertà.

«Cara *Stampa*, rivolgi un appello a tutti i partigiani di Italia, che a turno facciano la guardia a queste cave di tufo che hanno sentito la raffica dei mitra della violenza ed hanno pietosamente ricoperto il sacrificio talvolta inconsapevole di molti. Mi impegno sin dal prossimo mese, per tutti i mesi che verranno, a prestare due ore di servizio d'onore alle Fosse Ardeatine.

«E' ammissibile che nessun ministro, nessun presidente, in tanti anni, abbia mai pensato ad onorare con una scorta d'onore il sacrificio che ha ridato la libertà all'Italia?».

Biella, Pasqua 1962.

*dott. Guido Crispolti*

## L'invito del Pontefice a lavorare per la pace

*(Dal nostro corrispondente)*

**Città del Vaticano**, 23 aprile.

Grande risonanza ha avuto nel mondo l'appello alla pace pronunciato da Giovanni XXIII la mattina di Pasqua dalla loggia centrale della basilica vaticana. La massima parte dei giornali europei ed americani hanno riportato le chiare parole del Pontefice in prima pagina, con grossi titoli. Estremamente significativa la titolazione nel *New York Herald Tribune* che ha sottolineato la richiesta di «generosità» espressa dal Pontefice nei negoziati tra Est e Ovest.

Il messaggio del Pontefice è stato definito «non pessimistico, ma unicamente realistico». Giovanni XXIII, cioè, nel constatare i pericoli tuttora esistenti per la pace del mondo, ha sottolineato che occorre qualcosa di più che non i «negoziati» e le «avvedutezze [illegible] umana».

Bisogna che in tutto questo sia portato uno spirito nuovo, non egoisticamente calcolatore dei rischi e dei vantaggi, ma più universale e cristiano per il futuro e comune benessere di tutte le genti.

Il Papa ha inteso soprattutto far meditare i responsabili dei blocchi contrapposti sullo «sfacelo delle conferenze internazionali», intraprese e condotte fin qui su posizioni di forza, e sul «piano inclinato» che esse rappresentano per l'avvenire del mondo.

Questa mattina a mezzogiorno Giovanni XXIII è apparso alla finestra del suo studio e dopo avere ripetuto il triplice *Alleluja* liturgico della festività pasquale, ha impartito alle trentamila persone raccolte in piazza San Pietro la sua benedizione. Ha poi concluso rinnovando a tutti l'augurio di «buona Pasqua».

**f. p.**

# L'ex primo ministro Attlee operato di ulcera allo stomaco

Ha 79 anni - Le condizioni del malato giudicate «soddisfacenti» dai medici

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra**, 23 aprile.

Clement Attlee, l'ex primo ministro laburista, operato ieri allo stomaco, è in condizioni «soddisfacenti». Così ha dichiarato oggi un portavoce dell'ospedale Edoardo VII a Londra, dove il settantanovenne statista era stato ricoverato martedì scorso per «indagini mediche». L'intervento è stato eseguito dall'illustre chirurgo sir Stanford Cade: erano presenti pure il medico della famiglia reale, Lord Evans, e il medico della famiglia Attlee, P. A. Hall.

Un bollettino emesso ieri sera spiegava che l'operazione aveva eliminato una «ostruzione allo stomaco dovuta ad un'ulcera duodenale cronica». Secondo i giornali di oggi, l'ex Premier dovrà restare in ospedale tre settimane o più e cominciare indi un lungo periodo di convalescenza: sempre ammesso, ovviamente, che non si manifestino complicazioni. Lady Attlee, la quale era in vacanza a Bournemouth, sulla costa meridionale, è tornata a Londra, ha pernottato alla clinica, ma partirà domani per la casa di famiglia, ad Amersham, vicino alla capitale.

Sono ormai cinque mesi che la salute di Attlee è motivo di ansietà. In dicembre, fu ricoverato per un'ulcera perforata al duodeno (probabilmente la stessa che ha reso inevitabile l'intervento di ieri), e, durante la degenza, fu colpito da un attacco di cuore. In marzo, dovette trascorrere alcuni giorni in clinica per un esame generale. Il suo organismo è ora stanco e debole: ogni complicazione potrebbe avere gravi conseguenze.

Attlee diresse il partito laburista dal 1935 al 1955 e fu primo ministro di Gran Bretagna dal '45 al '51. Da sette anni siede alla Camera dei Pari.

**m. ci.**

## Illesa una bimba caduta dal balcone alto 15 metri

**Milano**, 23 aprile.

(g. m.) Annalisa Sulsenti di due anni e mezzo, abitante al terzo piano di un moderno palazzo di via Carducci 33 a San Giuliano Milanese è precipitata ieri pomeriggio dal balcone della propria abitazione con un volo di oltre 15 metri, senza riportare nessuna grave ferita.

L'episodio, che ha del miracoloso, è avvenuto fulmineo poco prima delle 17. La bimba guardava dal balcone i ragazzini che giocavano nella strada. La mamma, Giulia Capiglione, era nel tinello; i fratellini Pino e Giuliano, di 10 e 6 anni, sorvegliavano in un'altra camera l'ultimo nato, Gilberto di un anno. A un certo punto Annalisa è salita su una sedia, si è sporta troppo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto.

Trasportata d'urgenza al policlinico i sanitari hanno constatato con sorpresa che aveva riportato solo qualche contusione.

# SPETTACOLI

## Il vantaggio di avere la moglie pittrice

L'attrice Neda Naldi, che si diletta anche di pittura, è la moglie dell'attore Salvo Randone. Quando il marito ha espresso il desiderio di avere un proprio ritratto, non c'è voluto molto per esaudirlo. Neda ha preso pennelli, colori e cavalletto ed in pochi giorni ha fissato sulla tela l'immagine del marito (Tel. Moro)

Bonfantini e Cavaliere espongono a Torino

## Confronto tra due stili dell'arte contemporanea

Nulla meglio dell'attuale fare artistico può illuminarci gli innumerevoli problemi che inquietano l'uomo contemporaneo. Certezze e tormenti. Pare quasi impossibile che una stessa galleria, quella del «Piemonte artistico e culturale», riesca a presentare insieme due artisti così profondamente diversi nell'indicazione delle une e degli altri: il pittore Sergio Bonfantini e lo scultore Alik Cavaliere.

Bonfantini vi ha riunito una settantina d'opere dal 1930, quando studiava a Torino con Felice Casorati, ad oggi: la sua più vasta e impegnativa mostra personale, il riepilogo d'una vita di lavoro svolto in gran parte nella quiete della sua casa a Novara. Mario Soldati nella premessa al catalogo parla di una «forza antica e paesana» che sostiene il pittore nel suo paziente, ostinato interrogare la «realtà» visiva; Marco Rosci di una «verità» ed «onestà» della natura quale la intende e la va rappresentando da oltre trent'anni il suo amico Bonfantini. Ciò basta ad avvertirci che questi ha tratto da Casorati più una lezione morale, una disciplina intellettuale, che non «quell'ispirazione disancorata, disperata e decorativa» che secondo il Soldati è il segno più profondo dell'arte del maestro.

Dunque Bonfantini è un pittore «realista», senza reticenze, senza compromessi con una realtà che voglia essere tale e nello stesso tempo — come avviene oggi per tanti sedicenti realisti o neo-realisti — qualcosa che non è più riscontrabile nel mondo naturale, nella vicenda e nel sentimento degli uomini. Egli intende il dipingere come un lungo, continuo, pacato narrare, figure, paesaggi, nature morte che si susseguono a comporre l'immagine della vita quotidiana che gli si svolge sotto gli occhi fra la gente e nella campagna della «bassa» novarese, sia pure con qualche evasione verso i motivi d'altri luoghi; ed è per lo più una immagine rustica, osserva il Rosci, ancorata «all'essenziale radice, alla sostanza delle cose». Di qui la sensazione di riposante calma che nasce dai suoi quadri, la spontaneità del colloquio che subito, e con linguaggio semplice, cordiale, concreto, si stabilisce fra essi e chi li guarda. Un senso di certezza, di durata, ed insieme di fiducia che pone una barriera, o se non altro una distanza, contro il provvisorio, il relativo, il conturbante dell'esistenza d'oggi. Così, esperito il suo contenuto spirituale, Bonfantini lo esprime nella forma che gli è adatta: un colore forte, denso, meditato, fedele a quello dell'oggetto, un tono che si adegua alla contingenza della luce, un disegno esatto che definisce senza insistenze. Tutte le antiche regole rispettate, ma rinnovate da una cultura che ha fatto tesoro delle esperienze pittoriche degli ultimi cinquant'anni.

Con Alik Cavaliere torniamo nel pieno della tormentosa problematica contemporanea. Quando espose con Giancarlo Sangregorio alla «Bussola» di Torino nel '53, giovanissimi entrambi, Raffaele De Grada potè segnalare sul catalogo l'eccezione, nei nostri tempi, d'una scultura ansiosa «di rappresentare il vero» escludendo qualsiasi alterazione formale. Ora Mario De Micheli discorre di «personaggi corrosi, scrapolati, rotti» posti su una terra bruciata e desertica (questa terra lo scultore la rende evidente plasticamente, al modo stesso che crea con vetri e specchi limitazioni allo spazio che per lui hanno particolari significati), di fenditure, lacerazioni e strappi nei corpi, che sono «sintomi di una condizione dell'uomo alienato»; e conclude che quello di Cavaliere è «un racconto arido, secco, tagliente, ma compenetrato di energia». Che di un racconto angoscioso e drammatico si tratti, non v'è dubbio; e fortemente intriso di letteratura attualistica. Non saremo noi certo a chiedere all'artista di sostituirne la generosa passionalità con dei puri valori di forma, con degli esercizi stilistici. Ma codesto racconto lo ameremmo più esplicito, meno confusamente allusivo, meno gremito di idee difficili da intendere, anche perché, in parte, inespresse. Insomma, un poco di più di limpidezza socratica. Ed alla «forza di urto», di cui tutti sono capaci se hanno buoni muscoli, preferire la forza di conquista, che è fatta di ragione.

**mar. ber.**

Cronaca televisiva

## Otto lezioni di calcio con Boniperti professore

Gli appassionati di lirica saranno rimasti soddisfatti, ieri sera: il «nazionale» ha offerto un'opera amata e popolare come la *Cavalleria rusticana* in un'edizione di lusso, con il tenore Di Stefano e la soprano Antonietta Stella: nomi di prima grandezza e di sicuro richiamo. Il successo dello spettacolo era quindi scontato in partenza: perchè l'amore per la lirica è fatto anche di questo, cioè del «tifo» di una ragguardevole percentuale del pubblico per i cantanti più famosi e dell'attesa, ansiosamente beata, per i loro squillanti acuti.

La trasmissione è stata buona sotto ogni punto di vista: come video e come audio. Un piccolo ricordo curioso: qualche anno fa un'altra *Cavalleria rusticana* annunciata dai programmi fu soppressa misteriosamente all'ultimo momento e sostituita con una commedia. Stavolta *Cavalleria rusticana* è passata.

* *

Pezzo forte sull'altro canale: «Harvey», farsa di Mary Chase, molto nota in Italia per l'interpretazione di Gino Cervi e il film con James Stewart. Sul copione c'è poco da dire: la trovata-base del favoloso coniglio bianco è graziosa, spiritosa, simpatica e la comicità che ne deriva è, specie all'inizio, piacevole e strampalata. Ma dopo la prima parte, la trovata, ripetuta di continuo, perde la sua efficacia, l'interesse cala sensibilmente e l'umorismo crolla addirittura. Bravo Gianrico Tedeschi, il protagonista, ingenuo e svaporato come si conviene. Non abbiamo assolutamente capito cosa ci stessero a fare e cosa significassero gli inserti cinematografici.

* *

Benvenuto, domenica, Peppino De Filippo, che dopo giorni di penitenza televisiva, ha portato sul video un po' d'allegria. I due atti unici dell'altra sera possono essere variamente giudicati: ad ogni modo Peppino vi si è trovato a suo agio ed è stato assai divertente.

«Caccia al numero», a similitudine di quel che faceva «Il musichiere», ha dedicato un numero ai bambini. I quali si saranno sollazzati, non diciamo di no. Ma il pubblico? Per fortuna «Caccia al numero» dura così poco...

* *

E' confermata la prossima programmazione di otto «lezioni» sul gioco del calcio che saranno tenute sul primo canale da Giampiero Boniperti e da Giovanni Ferrari. Alle «lezioni» parteciperanno, esibendosi in dimostrazioni pratiche, Charles, Sivori, Mora, Mattrel, Buffon, Corso, Hitchens, Suarez, Losi, Maschio, Altafini, Ghezzi, Schiaffino, Maldini e Trapattoni. Ogni puntata si concluderà con una rubrica di posta: sarà Boniperti a rispondere a domande di carattere tecnico giunte via via dai telespettatori. — Claudio Villa e Louis Armstrong compariranno insieme in un numero de «Il signore delle 21», il varietà che andrà in onda il 5 maggio, presentatore Ernesto Calindri. — Il 12 maggio sarà trasmessa la prima puntata del documentario «Innocenti come a Tahiti» di Virgilio Sabel e Sergio Spina: il documentario si propone di mostrare la vera vita di quei luoghi che una retorica tradizione ama presentare come l'ultimo paradiso terrestre.

**u. bz.**

## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi**: a) Giramondo. Cinegiornale e un cartone animato. b) Il teatrino. Spettacolo di burattini e marionette.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: «**Andiamo in Canada**» racconto sceneggiato.
19,15: **Galleria**: Il teatrino delle meraviglie. Rassegna di incisioni popolari russe del diciottesimo e diciannovesimo secolo.
19,50: **In famiglia.** Rubrica religiosa a cura di padre Mariano.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: «**Quando torna primavera**» film diretto da Lloyd Bacon. Interpreti: Ray Milland, Jean Peters, Paul Douglas. Veniero, giovane professore di chimica, supplente all'Università, è innamorato della figlia del preside. Essa lo ricambia di pari affetto, ma Veniero, per le sue condizioni finanziarie, non ha il coraggio di fare al padre la richiesta ufficiale. Un giorno una palla da base-ball, andando a cadere nel laboratorio del professore, manda all'aria certe preziose esperienze, nelle quali Veniero riponeva grandi speranze. La sfera va a finire in una bacinella, in cui si è riversato il liquido di varie provette infrante, s'imbeve di questa sostanza e Veniero osserva con meraviglia che viene respinta dal legno. Resosi conto dell'importanza pratica della scoperta, Veniero domanda una lunga licenza e, sotto falso nome, si fa ingaggiare come lanciatore in una squadra di giocatori professionisti di base-ball. Con le sue palle truccate ottiene inauditi trionfi e porta la sua squadra alla vittoria finale. Quando, lasciata la maglia di giocatore, ritorna all'Università, lo accoglienze calorose e trionfali, preparategli dai colleghi, dagli allievi e dalla fidanzata, gli provano che il suo segreto è stato scoperto e che le vittorie sportive non gli hanno nociuto, ma anzi gli hanno spianato la strada.
22,35: **Libri per tutti**, a cura di Luigi Silori.
22,55: **Telegiornale.**

### SECONDO PROGRAMMA

21,30: **Negro spirituals** nell'interpretazione de «I balletti di Susanna Egri» con Giuseppe Carbone, Maria Della Rovere, Marta Egri, Susanna Egri, Carlo Enrico, Loredana Furno, Fernanda Succo, Laura Trinchero e la partecipazione di Giancarlo Vantaggio del Teatro dell'Opera di Roma.
21,40: **Telegiornale.**
22,—: **Nel mondo della scienza**: il regno delle galassie.
22,20: **Sipariette.** Dieci minuti con Carlo Dapporto.
22,30: **Concerto del complesso «I musici».** Il programma comprende il concerto grosso op. 6 in re maggiore di Corelli e il concerto grosso op. 3 n. 11 in re minore di Vivaldi.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 14: Giornale radio; 15,[illegible]: Musica folcloristica greca; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Per i ragazzi; 16,30: Processo e morte di J. Brown, liberatore degli schiavi; 17: Giornale radio; 17,20: L. Hampton e il suo complesso; 18: Canta Milva; 18,30: Classe unica; 19: La voce del lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: Sior Todero Brontolon, tre atti di C. Goldoni; 22,[illegible]: Canta C. Francis; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Musica da Vienna; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Musica; [illegible]: Il cuore in soffitta; 11: Musica; [illegible]: Rascel presenta: I ritmi del Sudamerica; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore [illegible]: I concerti di Vivaldi; [illegible]: Narratori neo-africani; 18,30: La rassegna; [illegible]: Musiche di H. Dutilleux; 19,15: Epistolari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Trent'anni di storia politica italiana; 22,05: Musiche di G. F. Malipiero; 22,55: Caterina: Messaggera di pace. Documentario di P. Moretti; 23,25: Congedo.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri**: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Acqua cheta».
**Adua** (corso G. Cesare 67): 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «'l balin d'la celebrità» di F. Roberto.
**Carignano** ore 21,15 Comp. Comica N. Taranto in «Vado per vedove» di Marotta e Randone.
**Ridotto del Romano**: riposo.

**Circo Palmiri-Benneweis** p. d'Armi, tel. 396-865; ore 16 e 21,15. Servizio tranviario termine spettacoli.

**Alcione**: Rivista Aldo Cecchorini ore 16,15 e 21,15.
**Maffei**: «Maffei anni 20» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15,15-21,15.

**Al Bagatelle Evaristo's Club**: 21-2 Whisky a gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978) estivo-invernale.
**Al Florida Club** (p. Solferino telefono 43-323) ore 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e, Sergio Gariglio.
**Arlecchino**: 21,15 Michelino.
**Augusteo**: 21 Orch. Lanfranco.
**Bruno**: ore 21 canta A. Vasquez.
**Castellino Danze** 21-1 Pippo Peano.
**Eden Danze**: 21 I soliti Ignoti.
**Faro Danze**: 21 Guido Mansi.
**Gay Sala**: 17 e 21 I Rizzo del Sud.
**Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
**Gaudio**: 16,30 e 21 The 4 Gin.
**Gran Mago** 21 Compl. Nino Spano.
**La Cicala Danze**: 21 Ferrarone.
**La Perla Danze**: ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422): tel. 697-016; estivo-invernale 21.
**Massaua Danze** (p. Massaua 9): 21 Lanfranco c. Genovese - Franchi.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15) ore 21, (fest. 17 e 21.
**Principe Danze**: 21 I 4 Ralf.
**Samuray Whisky** C. Felice 40: 21.
**Trocadero**: ore 21-3 I Castellani.
**Whisky Notte Goito** 667-563: 21.

**Chatam** 510-763 attr. I Filosofi.
**Columbia Night Club**: attrazioni.
**Estoril Club**, via Cavour 5: 22-4.
**Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.
**Taverneita**, t. 547-533: attrazioni.

### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Art Ancien**, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
**La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 16-20.

**Museo del Cinema**: chiuso.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il commissario» Alberto Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
**Astor**: «La trappola di ghiaccio» in technicolor di Walt Disney.
**Corso**: «La donna di notte» in technicolor eastmancolor.
**Cristallo**: «Flor di Loto» technic. Nancy Kwan, James Shigeta.
**Doria** «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
**Ideal**: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
**Lux**: «Non uccidere» di Claude Autant-Lara.
**Reposi**: «Vita privata» techn. Brigitte Bardot, M. Mastroianni, Vlet.
**Romano**: «Pic-nic alla francese» di Jean Renoir, colori.
**Vittoria**: «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.

**Ariston** «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.
**Arlecchino**: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
**Augustus**: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, technic. Ultimo ore 22.
**Metropol** (v. Pr. Tommaso 6): «I 300 di Fort Canby» colori scope. R. Boone, G. Hamilton, L. Patten.

**Nazionale**: «Il medico delle donne» G. Bramieri, V. Fabrizi, R. Villa.
**Torino**: «La voglia matta» di L. Salce, con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, G. Garko. Apert. ore 10.
**Alexandra**: «Il posto» di Ermanno Olmi. Premiato Festival Venezia.
**Capitol**: «Gli attendenti» Rascel, D. Perego, D. Gray, V. De Sica.
**Faro**: «Gli attendenti» R. Rascel, D. Perego, D. Gray, V. De Sica.
**Fiamma** «Ada Dallas» Susan Hayward, D. Martin, scope colori.
**Hollywood** «Sogni muoiono all'alba» Lea Massari, Aroldo Tieri.
**Maffei**: «Maffei anno 20» Rivista Ferrero-Colombo 15,15 e 21,15. Film «Femmine seminano vento». Viet.
**Massimo**: «Orazi e Curiazi» techn. Alan Ladd, Franca Bettoja.
**Orfeo**: «Che femmina che dollari» scope techn. Dalidà, Jacques Sernas, M. Carotenuto. Vietato.
**Principe**: «Che femmina... che dollari» scope technic. Dalidà, M. Orfei, Jacques Sernas.
**Statuto**: «Orazi e Curiazi» techn. Alan Ladd, Franca Bettoja.

**Adriano**: «Tu che ne dici?» con U. Tognazzi, R. Vianello.
**Alcione**: «A porte chiuse» e Rivista Aldo Cecchorini ore 16,15-21,15.
**Alpi** Atlantide continente perduto.
**La Perla** «Francesco d'Assisi» sc. techn. Bradford Dillman, Dolores Hart, Stuart Withman.
**Regina**: «I dieci del Texas».

**Asti**: «I dannati e gli eroi» Jeffrey Hunter, C. Towers, tech. Ap. 14.
**Cravesana**: «La banda del buco» con Claudio Villa.
**Milano**: «Texas» e «Gianni e Pinotto banditi col botto».
**Olimpia**: «Rio Bravo» J. Wayne.
**Po**: «Ribelle d'Irlanda» technicol. con Rock Hudson.
**P. Nuova**: «Duchessa di S. Lucia» e «Carica delle mille frecce».
**S. Pellico** Trafficanti di Singapore techn. con Linda Christian.

**Esperia**: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Sonja Ziemann.
**Giardino** «Desiderio nel sole» tech. sc. A. Dickinson, Peter Finch.
**Mirafiori**: Viaggio fondo al mare.
**Vinzaglio**: «Furia degli implacabili» scope techn. Richard Todd.

**Eliseo**: «Un generale e mezzo» sc. tech. Danny Kaye, D. Dors. A. 16
**Fréjus**: «La notte degli eroi» Alan Ladd e Glenn Corbett.
**Nuovo**: «La [illegible] dei pirati» in technicolor con Peter Cushing.
**Sanpaolo** «Il complice segreto» S. Granger, Haya Harareet.

**Artisti**: «Gorgo» technicolor.
**Belgio**: «Oro dei setta santi».
**Corallo**: «Le peripezie di Pippo Pluto e Paperino» techn. Disney.
**Eridano** «Gorgo» Bill Travers, Will Sylvester, techn. scope.
**Oropa**: 5 marines per 100 ragazze.
**V. Veneto**: «Tototruffa '62».

**Astra**: «Francesco d'Assisi» scope techn. B. Dillman, D. Hart.
**Bernini** «Attenti alle vedove» tech. Doris Day, Jack Lemmon.
**Ellos**: «Ivan figlio del diavolo bianco» in technicolor.
**Excelsior**: «Sfida all'O.K. Corral» Burt Lancaster, K. Douglas, tech.
**Massaua**: «Nefertite regina del Nilo» tech. J. Crain, V. Price.
**Odeon**: «Squadra infernale» tech. Audie Murphy, Lora Lampert.
**Star**: «Complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.

**Adua**: ore 21 spettacolo teatrale dialettale della Piccola Ribalta in «'l balin d'la celebrità».
**Aurora**: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis.
**Barca**: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi, Bonucci.
**Brescia**: «Sua eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Lisi. Viet.
**Edelweiss**: «Notti calde a Tokio» e «Guerra tra i pianeti». Ult. 21,40
**Eri-Dan**: «Letto di spine» tech.
**Falchera**: «Pirati della costa».
**Fortino**: «Gerusalemme liberata» F. Rabal, Sylva Koscina e nuova Rivista ore 16 e 21.
**Malor**: «Splendore nell'erba» col. W. Beatty, Natalie Wood. Viet.
**Nord**: «Fontana di Trevi» tech. sc. Claudio Villa, M. Carotenuto.
**Palermo**: «Madame Sans-Gêne» col. Sophia Loren, Robert Hossein.
**Sociale**: «Segreto dello sparviero nero» Lex Barker, N. Marlowe.
**Zenit**: «Ragazzi di provincia», techn. Tony Curtis, D. Reynolds.

**Cabiria**: «L'oro dei sette santi» Clint Walker, Roger Moore.
**Colosseo**: «Bellezze sulla spiaggia» E. Girolami, R. Vianello, V. Fabrizi, W. Chiari, scope color.
**Continental**: «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, De Meta.
**Flora**: «Capitano del re» techn. Jean Marais, Elsa Martinelli.
**Italia** «Antinea amante della città sepolta» techn. sc. H. Harareet.
**Moderno**: «Dittatore folle» e «La carica delle mille frecce» technic.
**Nizza**: 2 film «La nemica» e «Gli eroi del Pacifico».
**Piemonte**: «Francesco d'Assisi» Stuart Withman, Dolores Hart, P. Armendariz, scope technicolor.
**S. Carlo**: «Atlantide continente perduto» A. Hall, J. Taylor tech.
**Spezia**: «Cavaliere valle solitaria» techn. Alan Ladd, Van Heflin.

**Diana**: «Ragazzi di provincia», technic. Tony Curtis, D. Reynolds.
**Dora**: «Bellezze sulla spiaggia» col. Chiari, Fabrizi, S. Mondaini.
**Roma**: «Desiderio nel sole» tech. P. Finch, R. More, A. Dickinson.
**Umbria**: 2 film «Saludos amigos» Walt Disney, «Terra senza legge».

**Alba**: «Il segno di Roma» techn. George Marshall, Anita Ekberg.
**Ambra**: «Madame Sans-Gêne» tech. Sophia Loren, R. Hossein.
**Apollo**: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
**Cafasso**: «King Kong l'ottava meraviglia del mondo».
**Edera**: «Ivanhoe» technic. Elisabeth Taylor, Robert Taylor.
**Lucento**: «Misterius» Kessler.
**Lutrario**: «Il principe ladro» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.
**Murialdo**: «Carovana delle schiave» techn. «La vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
**Splendor**: «Dracula il vampiro» technic. C. Lee, Sylva Koscina.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Brescia, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Europeo, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Palermo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Teatro Carignano; Compagnia Nino Taranto e Circo Palmiri-Benneweis: biglietti ridotti alla cassa.

**Teatro Carignano** — Stasera alle 21,15, ultima replica di «Vado per vedove» di Marotta e Randone. Domani sera e giovedì, alle 21,15, la Compagnia di Nino Taranto presenterà «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello.

### ECHI DI CRONACA

**MOBILIFICIO O.R.A.P.** 20 rate vendita eccezion. camere da 59.000 alle pollester 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

### L'Altare della Patria: sacro, ma brutto e fragile

# Il Vittoriano minaccia di crollare e ci vollero trent'anni per costruirlo

**Il progetto risale al 1887, l'inaugurazione avvenne solo nel 1911 - Costò tre volte più del previsto (11 miliardi di oggi); le critiche e le polemiche spietate condussero a morte prematura l'architetto e l'autore della statua equestre a Vittorio Emanuele II - Tutto rivestito di marmo «botticino», sembra nuovissimo; ma le fondamenta posano su un suolo sabbioso, scavato da grotte preistoriche e da costruzioni antiche di millenni**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma**, aprile.

Le grosse fenditure che si sono aperte nella mole del Vittoriano, e che fanno temere per la sua stabilità, hanno qualcosa di incredibile. Non solo per la robustezza da Colosseo con cui l'edificio marmoreo venne concepito nei primi anni di Roma capitale, quando si sentì il bisogno di erigere nella città dei Papi un simbolo ciclopico dell'unità d'Italia, ma anche per la sua specialità di apparire, col passare degli anni, sempre nuovo di zecca, dovuta al marmo «botticino» di cui è rivestito, che rifiuta ostinatamente la patina del tempo, e anzi diventa sempre più bianco, con grande rincrescimento di quanti non sperano più che, invecchiando, il suo aspetto migliori.

Ormai neanche i turisti stranieri si lasciano incantare dall'imponenza di uno dei più antiestetici monumenti d'Italia; lo chiamano «la macchina da scrivere di marmo bianco» e, a pensarci bene, la sua architettura culminante con il sommoportico di colonne corinzie, ricorda le vecchie macchine da scrivere col carrello molto rialzato.

L'improvvisa «gracilità» del Vittoriano, così come si è rivelata, pare dovuta al fatto che l'enorme mole di pietra poggia su un terreno poco stabile. La supposizione che si tratti di un gigante dai piedi di argilla, si rafforza ricordando che il 1887, quando si cominciarono a scavare le fondamenta, il piccone, invece di un solido basamento roccioso in cui la collina del Campidoglio faceva sperare, scoperse un sottosuolo «marcio» di antichità, rovine, detriti, cave, pozzi di sabbia, caverne preistoriche in cui si rinvennero persino resti di elefanti fossili; e furono portate alla luce le «mura del re», che delimitavano l'area capitolina, un importantissimo rinvenimento archeologico che impose una profonda modifica del progetto originario dell'architetto Giuseppe Sacconi, ed un aumento del costo da dieci a ventinove milioni di lire, una somma enorme per i tempi (in moneta odierna, almeno 11 miliardi).

Fin dai primi passi, il Vittoriano si imbatté in una serie di difficoltà che si prolungarono durante tutti i trent'anni della sua costruzione, e che, probabilmente, accelerarono la fine prematura del Sacconi, il quale morì nel 1905, in una clinica vicino a Pistoia, sei anni prima che i lavori venissero terminati.

Uno dei capitoli più curiosi del travagliatissimo romanzo del monumento fu il contrasto di gusti e di concezioni tra Giuseppe Sacconi e lo scultore che venne chiamato a eseguire la statua equestre di Vittorio Emanuele II, cui la mole del Vittoriano doveva fare da cornice o da sfondo. Quando Enrico Chiaradia, un friulano di Sacile, vinse il concorso, agli amici che si rallegravano con lui rispose con una battuta scherzosa, che tuttavia il Sacconi dovette pigliare alla lettera: «Non capisco tante feste perché un asino ha fatto un cavallo».

A cominciare dal 1889, anno in cui pose mano alla scultura del gran re, Enrico Chiaradia non fece che scontrarsi con l'ostilità di Sacconi, cui lo scalpello del friulano sembrava troppo greve. Come dovette sembrare pesante ad un rivale del Chiaradia, il quale coniò una quartina che fece il giro del mondo artistico romano:

Il re a cavallo era il gran soggetto
ma il capo d'opra fu aspettato invano;
mancò solo un cavallo da carretto
per il gran monumento sacconiano.

L'espressione «cavallo da carretto» ebbe fortuna, e tormentò non poco Enrico Chiaradia, che, per non scontentare i suoi detrattori, modellò e rimodellò infiniti bozzetti di gesso della grandiosa statua equestre, di dodici metri di altezza, fino a mangiarsi la salute. Nel 1901, giunto al termine della sua laboriosissima opera, lo scultore se ne andò all'altro mondo: e così nemmeno lui, al pari di Sacconi, vide il gran giorno della solenne inaugurazione dell'Altare della Patria, che avvenne nel 1911. Gli artisti, allora, prendevano i loro compiti tremendamente sul serio.

Il viaggio procelloso del Vittoriano traversò un'altra crisi per motivi finanziari. I lavori dovettero essere sospesi lungamente per l'esaurimento dei fondi, mentre la nuova Italia assaporava le amarezze dei rovesci africani. Ripresero agli inizi del secolo con rinnovato fervore, e tuttavia, uno stato d'animo di pubblica impazienza si riversò sull'architetto accusandolo di inspiegabile lentezza. Alludendo al suo regno assoluto sul cantiere, un giornalista scrisse: «Lo scià Sacconi fa i comodi suoi». Quando un paio di colonne del sommoportico vennero alzate in cima alla costruzione, i giornali scrissero che alla «lumaca» erano finalmente spuntate le «corna».

In mezzo a tanti malcontenti, la salute di Giuseppe Sacconi cominciò a vacillare. Veniva preso da strane amnesie, gli riusciva difficile concentrarsi. Fu in uno stato quasi di «trance» che, nel 1902, egli ricevette la visita di Guglielmo II. Non fu brillante, non seppe dare all'illustre ospite tutte le spiegazioni che egli avrebbe desiderato. Il giudizio del sovrano sul monumento in costruzione fu tuttavia assai generoso: «Una inconfondibile creazione del genio latino». Due anni più tardi, lo stato di salute del conte Sacconi era così precario, che i medici si indussero a ricoverarlo in una clinica presso Pistoia, dove morì il 25 settembre dell'anno successivo.

Le critiche, le polemiche, le intemperanze, si prolungarono anche dopo la fine dell'architetto, cui il governo risolse di dedicare un «ricordo marmoreo» nel monumento a Vittorio. (Quasi fosse destino che il conte non dovesse conoscere la pace nemmeno da morto, qualcuno obbiettò: come se non bastasse la mole per questo!). Tra le frecciate che perseguitarono il monumento che si continuava ad innalzare sotto la direzione di tre architetti, Gaetano Koch, Pio Piacentini, Manfredo Manfredi, ecco una scoccata dalla penna di Rastignac il quale scrisse che il Vittoriano era «il frutto degli errori del fatuo parlamentarismo nazionale».

Eppure la gran macchina del Sacconi doveva vincerla su tutti i contrasti e le avversioni. A misura che si avvicinava al suo compimento gli animi andarono placandosi, e perfino un Enrico Ferri, che in passato s'era mostrato tutt'altro che benevolo, ebbe a dire che il Vittoriano «simboleggia veramente la patria nostra... Pur non avendo, nella moderna civiltà internazionale, una linea originariamente nuova, esso è un nobile concerto di storiche forme sociali e di rinnovate energie nazionali di pensiero e di lavoro...».

Fu verso la fine del 1910 che la statua di bronzo del re a cavallo, sedici volte più grande del vero, del peso di cinquanta tonnellate, fu messa a «caracollare» per i secoli in mezzo al monumento che il critico Marcello Venturoli ha voluto chiamare, in un suo libro, «la patria di marmo». Dopo trent'anni di attese e di traversie, il Vittoriano si ergeva nel centro di Roma con i suoi diciassettemila metri quadrati di «botticino», a meraviglia delle folle, che non si chiedevano se fosse «bello» o «brutto». La grande maggioranza dei visitatori, vedeva nella colossale opera «il più bel monumento civile dell'epoca moderna».

L'inaugurazione ebbe luogo il 4 giugno 1911, l'anno che doveva portare agli italiani il suffragio universale. Cadeva il cinquantenario dell'unità. Sulla tribuna reale, erano presenti Vittorio Emanuele III in giacca nera, calzoni azzurri, spadone, cappello a visiera sugli occhi, e l'alta figura di Giovanni Giolitti, in feluca, che, nel suo discorso, chiamò il Vittoriano «magnifica opera d'arte» ed «inno alla patria».

**Alfredo Todisco**

## Oggi a Roma l'assemblea dell'Unione Interparlamentare

**Sono trecento deputati di cinquanta diversi Paesi**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma**, 23 aprile.

Trecento parlamentari di cinquanta paesi sono da oggi a Roma per partecipare all'assemblea di primavera dell'Unione Interparlamentare. I lavori avranno inizio domattina nell'aula di Montecitorio e la seduta sarà presieduta probabilmente dall'on. Leone, presidente della Camera, mentre l'on. Codacci-Pisanelli, presidente della Unione Interparlamentare, terrà un discorso per fare un bilancio consuntivo della attività svolta dall'unione nell'ultimo anno. L'avvenimento ha richiesto una adeguata organizzazione da parte della segreteria della Camera. Nei corridoi sono state affisse indicazioni in più lingue mentre nella sala di lettura è stata disposta una batteria di telefoni.

I lavori saranno dedicati al problema del disarmo e oggi si sono avute due riunioni del comitato esecutivo, l'organo incaricato di fissare le direttive per ogni adunanza delle commissioni di studio e del consiglio dell'unione. Uno degli argomenti trattati è stato quello relativo alla possibilità di tenere la conferenza del prossimo ottobre a Buenos Aires. E' stato poi approvato il simbolo dell'unione, progettato da un artista giapponese: esso rappresenta un tempio greco con sei colonne (quanti sono cioè i continenti) e sotto due rami di olivo intrecciato, simbolo della pace, e la data di fondazione dell'unione: 1889.

**r. s.**

## Battezzato il figlio di Jayne Mansfield

**In California a Palos Verdes l'attrice ha fatto battezzare il suo terzo figlio Zoltan di 20 mesi. Il piccolo è sulle ginocchia della madre; alla destra il marito Mickey Hargitay tiene in braccio l'altro bimbo, che porta il suo stesso nome. Dietro è Jane Marie di 11 anni, nata dal precedente matrimonio della bella Mansfield** (Tel. A.P.)

### In Inghilterra, durante la corsa automobilistica di Goodwood

# Stirling Moss esce di strada a 150 km all'ora: estratto gravemente ferito dall'auto sfasciata

**Lesioni al capo, frattura di una costola e della gamba sinistra - Trenta minuti di affannoso lavoro per liberare il corpo del pilota dalla carrozzeria contorta della Lotus Climax da gara - Due ipotesi sull'incidente avvenuto in una pericolosa curva**

**Stirling Moss, svenuto e sanguinante, riceve i primi soccorsi dopo essere stato estratto a fatica dai rottami della sua vettura uscita di strada alla velocità di 150 chilometri all'ora sulla pista di Goodwood** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Goodwood, 23 aprile.

*Il famoso pilota inglese Stirling Moss è rimasto oggi vittima di un grave incidente durante la corsa automobilistica per il «Trofeo Glover» disputata sul circuito di Goodwood. Il corridore è ricoverato all'ospedale di Chichester, nell'Inghilterra meridionale, dove le sue condizioni sono giudicate piuttosto serie.*

*Le prime notizie subito dopo la sciagura, avevano dato la impressione che Moss non sarebbe forse sopravvissuto. Più tardi, il quadro è apparso meno tragico anche se non si nasconde che il pilota è in grave stato.*

*L'ultimo bollettino emesso stasera a mezzanotte, dopo vari consulti, informa: «Il paziente ha una lesione alla testa abbastanza seria, varie abrasioni e due fratture, una alla costola ed una alla gamba sinistra. La ferita al capo richiede esami in un centro neurochirurgico e, a tale scopo, Stirling Moss sarà trasportato nelle prossime ore all'ospedale Atkinson Morely, a Wimbledon. Il viaggio verso Wimbledon — vicino a Londra — sarà compiuto su una speciale autolettiga». Al capezzale dell'infortunato sono il padre e la madre; quest'ultima aveva assistito dalla tribuna alla corsa.*

*Ecco come il drammatico incidente è avvenuto. Si correva la gara delle 100 miglia per il «Trofeo Glover», riservata alle macchine di Formula 1. Moss era al volante di una Lotus Climax, con motore di nuovo tipo. «Oggi mi sento in gran forma» aveva detto ai suoi meccanici prima della partenza. Ma fin dai primi giri la sua macchina aveva dato segni di non essere a posto, e il corridore rimaneva attardato.*

*Dopo una sosta ai boxes Moss si era lanciato con estrema decisione alla rincorsa dei primi, guadagnando terreno ad ogni passaggio.*

*La sciagura accadde al 35° dei 42 giri in programma per la corsa, nella curva detta «di Saint Mary». La Lotus del campione marciava sui 150 orari; mentre la macchina si avvicinava alla svolta, il pubblico si avvide con terrore che Moss non rallentava: un attimo più tardi il bolide color verde scuro usciva dalla sede stradale, rimbalzava sul tappeto erboso, ritornava sulla pista, piroettava su se stesso — fortunatamente senza capovolgersi — per sfasciarsi infine contro un muretto di protezione.*

*Gli uomini di una squadra di soccorso si lanciavano immediatamente verso i rottami della Lotus, ma i tentativi di liberare il corpo di Moss erano vani; prigioniero della carcassa sconquassata della macchina, il pilota non riusciva a muoversi né i soccorritori potevano aprire un varco nelle lamiere accartocciate.*

*Un medico riusciva tuttavia a medicare alla meglio, attraverso un varco nel groviglio di ferro, la ferita al capo di Moss che sanguinava abbondantemente. Ma i minuti scorrevano in vani tentativi di un soccorso concreto, mentre l'asso, consapevole di quanto stava accadendo, di tanto in tanto perdeva i sensi.*

*Finalmente, arrivò un pompiere munito di robuste cesoie e cominciò a far breccia nelle lamiere. Era trascorsa mezz'ora dal momento dell'incidente. Aperta la «prigione», il corpo sanguinante del corridore fu sollevato e, lentamente ma con cautela, deposto su un'autolettiga. Il campione capiva e ragionava: le mani gli tremavano ma sorrideva: prima che chiudessero lo sportello dell'autoambulanza, disse a un commissario di gara: «Dica a mia madre che sto bene, che non si preoccupi».*

*Quali le cause tecniche dell'incidente? In un primo tempo si era parlato di un guasto ai freni, ma il corridore Surtees ha subito smentito questa eventualità affermando che in quella curva non si usano i freni, ma la decelerazione si ottiene semplicemente con l'uso del cambio. La spiegazione che trova maggior credito è invece quella secondo cui si sarebbe verificato un guasto nella tiranteria del pedale dell'acceleratore, con la conseguenza di tenere quest'ultimo bloccato a fondo impedendo il rallentamento del regime del motore e quindi della macchina.*

*In questa situazione, il mestiere e l'esperienza del grande campione devono aver giocato una parte preponderante nel far sì che l'incidente non si tramutasse in una tragica corsa verso la morte.*

*Il circuito di Goodwood si snoda nell'Inghilterra meridionale, vicino alla costa. Vi erano convenute oggi parecchie migliaia di persone, richiamate non solo dalle competizioni sportive ma anche dalla bella e tiepida giornata. Prima ancora dell'inizio della gara automobilistica, una disgrazia aveva però raggelato il pubblico con alcuni istanti di terrore.*

*Gli spettatori stavano assistendo a lanci con paracadute, ma uno dei candidi ombrelli si era aperto solo in parte. Nessuno sperava che l'uomo si sarebbe salvato: ma il paracadutista, certo Miller, se l'è cavata con un braccio rotto e leggere ferite.*

*Più tardi è stato Moss, mentre era impegnato seriamente a rincorrere i primi durante la corsa automobilistica, ad affrontare una paurosa avventura, causando altre emozioni per le migliaia di spettatori.*

*E' questo il quarto incidente subito dal pilota inglese negli ultimi due anni. Nel giugno '60, durante gli allenamenti per il Gran Premio del Belgio, Stirling Moss aveva riportato gravi ferite alla schiena e ad una gamba. Una decina di mesi più tardi, nell'agosto del '61, sul circuito di Goodwood, lo stesso dell'odierna paurosa avventura, la «Ferrari» di Stirling aveva sbandato, ad alta velocità, per la rottura di una gomma; il corridore era riuscito a controllare l'auto fuori pista.*

*Il mese scorso a Melbourne, durante la «Coppa Sandown», il pilota inglese aveva urtato contro un'altra macchina a 150 chilometri all'ora, uscendo tuttavia indenne dalla paurosa disavventura.*

*La corsa è stata vinta da Graham Hill su B.R.M., che ha percorso la distanza di 100 miglia in 59'55"1, alla media oraria di km. 161,214; 2° Mc Laren (Cooper) in 1.01'03"; 3° Ireland (Lotus) a un giro; 4° Salvadori (Cooper) a un giro. Il giro più veloce è stato realizzato da Surtees su «Lola» e da Moss su «Lotus» in 1'22", alla media di km. 169,570.* **m. ci.**

### Davanti a Rodriguez su Ferrari

# L'anziano campione Trintignant si afferma sulla Lotus nel G. P. di Pau

**Il giovane Bandini (Ferrari) al quinto posto - Migliorati i primati della corsa**

*(Nostro servizio particolare)* **Pau**, 23 aprile.

Il quarantaquattrenne campione di Francia Maurice Trintignant su Lotus ha vinto oggi la 22ª edizione del Gran Premio automobilistico di Pau, riservato alle macchine di Formula 1 ma non valevole per il campionato del mondo. Trintignant ha pienamente meritato la vittoria, essendo rimasto al comando della corsa per 84 giri, cioè dal 16° alla fine, sempre sfoggiando una sicurezza sbalorditiva. Con quella odierna, Trintignant è alla sua terza affermazione nel Gran Premio di Pau.

Eccellente il secondo posto conquistato da Ricardo Rodriguez al volante della Ferrari; il messicano è riuscito a prevalere per un soffio su Tony Marsch (B. R. M.) resistendo da campione al «serrate» finale dell'inglese. Più che onorevole anche il piazzamento (5°) dell'altro «ferrarista» in gara: il giovane Lorenzo Bandini, esordiente sulla monoposto modenese.

La corsa si è disputata su 100 giri del sinuoso tracciato snodantesi lungo i viali della città pirenaica, per complessivi 276 chilometri. Foltissimo il pubblico. Prendono il via 16 concorrenti. In prima fila sono l'inglese Clark (Lotus) che era stato il più veloce nelle prove, Rodriguez (Ferrari) e Bonnier (Porsche). E' quest'ultimo a balzare in testa quando si abbassa la bandierina dello starter; segue Rodriguez (Ferrari) che durante il primo giro supera lo svedese. Vaccarella (Lotus) resta al palo e si avvia con un certo ritardo.

Nei primissimi giri si ferma già ai boxes Trevor Taylor (Lotus) e si ritira Jack Brabham, pure su Lotus. Dietro a Rodriguez si è intanto portato Jim Clark, e i due guadagnano in breve parecchie decine di metri al gruppetto composto da Bonnier, Trintignant, Bandini e Lewis (B.R.M.). Nel duello per il primo posto, Rodriguez e Clark sono scatenati, ed entrambi (4° giro) battono il record sul giro con il tempo di 1'33"4 (media km. 106,381). Subito dopo, l'inglese supera il pilota della Ferrari.

Intanto si fa sotto Trintignant, che al 13° aggancia Rodriguez e lo batte, e dopo altri tre giri passa al comando della corsa. Al 20° passaggio le posizioni sono: 1. Trintignant in 31'43"9 (media 104,375), 2. Clark a 2 secondi, 3. Rodriguez a 11", 4. Bonnier a 12", 5. Lewis a 17". Poi (24) Clark si ferma ai boxes e abbandona per noie al cambio, e Bonnier supera Rodriguez.

Trintignant, liberatosi dell'avversario più pericoloso, continua a guadagnare terreno, e a metà gara (50° giro) il suo vantaggio è salito a 21 secondi su Bonnier, 30 su Rodriguez, 31 su Lewis e 1'24" su Bandini. Tutti gli altri sono già doppiati almeno una volta.

Poi Trintignant rallenta (sembra anche a causa di un sopravvenuto inconveniente al cambio) e al 80° Bonnier si trova a soli 5 secondi dal *leader* della corsa. Messo in allarme, il francese reagisce, ma quasi non ce n'è bisogno, poiché poco dopo la Porsche di Bonnier, evidentemente troppo sollecitata nel furibondo inseguimento, cede di colpo. E poiché Rodriguez (75°) è in ritardo di 23 secondi, Trintignant non ha più preoccupazioni e può avviarsi con una certa tranquillità verso il trionfo.

La fase finale della corsa è comunque ravvivata dalla vivacissima lotta che si accende tra Rodriguez e Lewis: i due percorrono gli ultimi venti giri separati da pochi metri; ma inutilmente l'inglese tenta a più riprese di superare il giovane messicano. Il loro arrivo è una specie di «sprint» da centometristi, in cui la Ferrari batte di una lunghezza la B.R.M.

Intanto Maurice Trintignant percorre il giro d'onore tra le ovazioni del pubblico, che da molto tempo più non aveva potuto salutare la vittoria di un pilota francese nelle corse di Formula 1. Tra l'altro, Trintignant ha anche migliorato di quasi un chilometro la media-record del Gran Premio di Pau. **b. f.**

*La classifica:*

1. Trintignant (Lotus) in ore 2 39'39"5, alla media oraria di km. 103,784;

2. R. Rodriguez (Ferrari) in 2 40'09"1; 3. Lewis (B.R.M.) in 2 40'10"; 4. Marsch (B.R.M.) a un giro; 5. Bandini (Ferrari) a un giro; 6. Vaccarella (Lotus) a due giri; 7. Siffert (Lotus) a tre giri; 8. Burgess (Cooper) a cinque giri; 9. Schiller (Porsche) a cinque giri; 10 Schlesser (Cooper) a sei giri.

Giro più veloce: Clark (Lotus) e Rodriguez (Ferrari) in 1'33"4 (media km. 106,381).

# Scambia l'anticrittogamico per caffè e muore fulminato in pochi minuti

**E' un agricoltore di Cavour - Credendo di poterlo salvare, il figlio lo carica sull'auto, che si ingolfa nel traffico dei gitanti - Quando arriva all'ospedale, è troppo tardi**

*(Dal nostro corrispondente)* **Pinerolo**, 23 aprile.

Una straziante tragedia si è svolta oggi nelle campagne di Cavour, mentre gruppi folti di gitanti facevano la tradizionale merenda. L'agricoltore Stefano Rolando, di 69 anni, abitante in frazione Gemerello, si era recato nel tardo pomeriggio a poca distanza da casa, in un campo di sua proprietà. Qui suo figlio Bartolomeo, nonostante la giornata festiva, stava irrorando di liquido anticrittogamico un appezzamento coltivato ad aglio che ieri aveva visto invaso da animaletti.

Il Rolando padre notava a terra il bidoncino d'alluminio del «carbosan» dal quale il figlio aveva tratto una parte del liquido per diluirlo in una bigoncia d'acqua. Credendo trattarsi del thermos che il figlio reca abitualmente con sé pieno di caffè caldo, l'uomo se lo portò alla bocca e ne bevve una sorsata. Il «carbosan 50» appartiene alla categoria degli esteri fosforici, ed è un veleno potentissimo, che non perdona e per maneggiare il quale occorre calzare guanti e maschere protettive. Lì per lì l'agricoltore non si rese conto di avere bevuto del veleno.

Il figlio intanto vide il padre e gli venne incontro per ragguagliarlo sul lavoro ma, quasi presago di quanto era successo, gli chiese: «Hai mica per caso toccato quel bidoncino?». «Se l'ho toccato? Ne ho anche bevuto una sorsata! Ma che porcheria contiene?».

Per poco il figlio non svenne. Accompagnò subito il padre a casa e gli fece ingoiare del latte, ma purtroppo il veleno era ormai entrato in circolo e ogni tentativo fu inutile. Pochi minuti dopo il Rolando entrava in coma e decedeva. Il tutto si è svolto nel breve spazio d'un quarto d'ora.

Nell'assurda speranza che potesse essere ancora rianimato, Bartolomeo Rolando caricava il corpo sulla propria macchina, che si dirigeva a tutta velocità verso l'ospedale di Pinerolo. La pazza corsa dell'uomo che aveva adagiato accanto il cadavere del padre, si è svolta, per ironia del destino, su una strada ingolfata di macchine cariche di gitanti che arrivavano da Cavour, dove oggi si celebrava anche la festa patronale, e che protestavano vivacemente contro l'automobilista che li sorpassava con la massima imprudenza. E' stata però una corsa vana. I sanitari non hanno potuto che constatare il decesso del Rolando. **m. g.**

## Gemellaggio fra Arona e la città di Compiègne

**Arona**, 23 aprile.

*(r. s.)* Da stamane Arona è gemella della città francese di Compiègne. Dopo la sfilata della delegazione transalpina, guidata dall'on. Legendre e preceduta da belle ragazze in costume, si è svolta la cerimonia del gemellaggio. Vi è stato poi lo scambio delle pergamene e dei doni, quindi il corteo è ripreso sul lungo lago.

Prima di ripartire, i francesi hanno donato sangue all'Avis di Arona. L'on. Legendre, sindaco di Compiègne, ha auspicato che i rapporti fra le due città si consolidino nel futuro, attraverso scambi di delegazioni e aiuti economici.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Domani terza ed ultima corsa per la maglia tricolore*

# Sulle dure salite del Giro del Piemonte la prova decisiva per il titolo italiano

**Guido Carlesi, attualmente primo in graduatoria, è favorito, ma anche Ronchini e Defilippis hanno buone probabilità di vittoria - Non ancora risolti i contrasti per la gara di domenica a Firenze: il reclamo di Ronchini contro Carlesi verrà esaminato oggi**

La conclusione a sorpresa del Giro della Toscana di domenica scorsa, con Carlesi primo in una discussa e affollatissima volata davanti a Ronchini e con Defilippis al settimo posto, ha preparato per il Giro del Piemonte di domani, ultima e decisiva prova del campionato italiano ciclistico, la atmosfera di appassionante incertezza che legittimamente si attendevano sia i promotori della nuova formula per l'assegnazione della maglia tricolore, sia gli organizzatori torinesi della manifestazione.

Carlesi infatti è balzato al comando della classifica di campionato, con 35 punti, mentre Defilippis, che guidava la graduatoria dopo il Giro del Lazio e prima del Giro della Toscana, si è visto retrocesso al terzo posto, a quattro punti dal toscano. Tra i due, con un punto in più del torinese della Carpano, è Ronchini, che attende ancora il giudizio della Commissione Tecnica dei Professionisti circa il reclamo presentato per una presunta irregolarità a vantaggio di Carlesi nella volata.

Le proteste di Ronchini traggono origine — com'è noto — da una spinta del compagno di squadra Ciampi, grazie alla quale Carlesi avrebbe acquistato lo slancio necessario per vincere lo sprint. La televisione — ma le testimonianze televisive non sempre sono accettabili — ha confermato la esistenza di una fase poco chiara nella volata del gruppo al velodromo fiorentino delle Cascine. Se poi si sia trattato veramente di una spinta oppure — come sostiene Carlesi — di una manata istintiva per evitare una caduta od uno scontro, nessuno in coscienza può giurare, anche se è nostra impressione che Carlesi fosse già lanciato per conto suo e non più in grado di ricavar vantaggio dall'irregolare intervento del compagno di squadra.

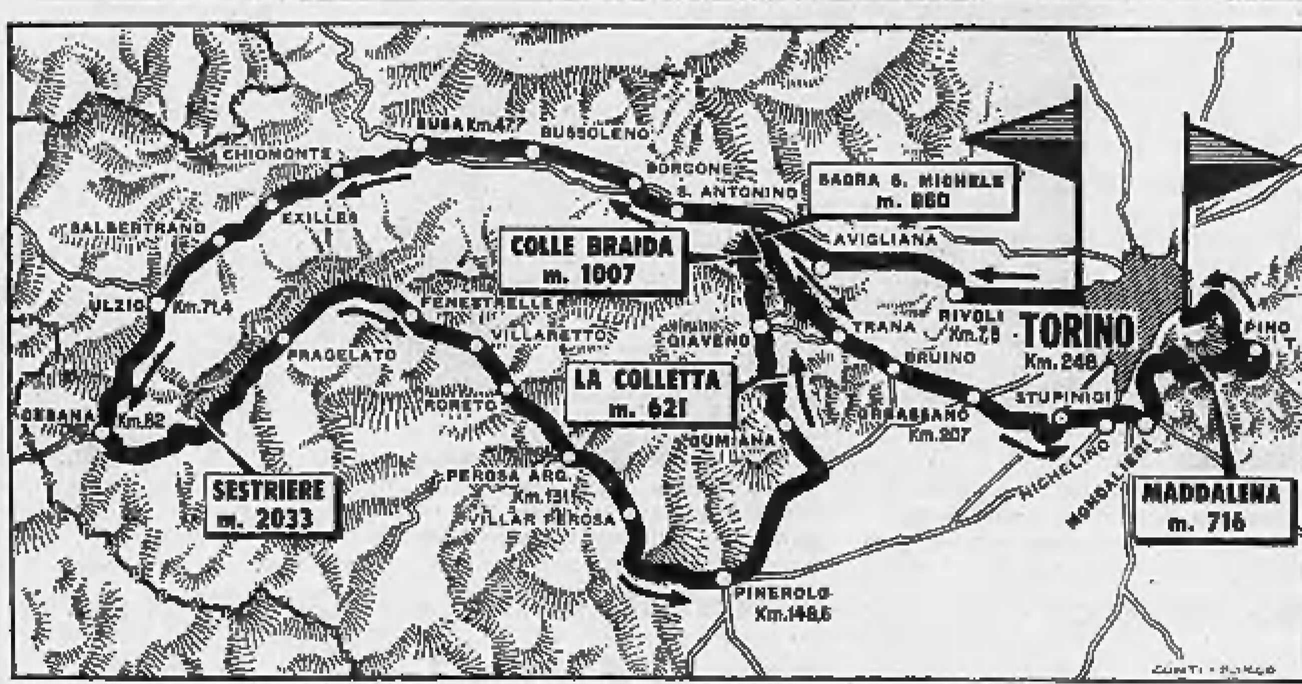
Questa è comunque una «grana» che dovrà risolvere la Commissione Tecnica, e con procedura di assoluta urgenza, per evitare uno strascico antipatico al Giro del Piemonte. Covolo, presidente della C. T., insieme a Strumolo e Belloni si è recato stasera alla sede della Rai-tv milanese per «visionare» la ripresa filmata della volata di domenica. Oggi stesso i componenti della Commissione Tecnica — o a Milano, o a Torino — dovrebbero pronunciare il loro giudizio. Un compito non invidiabile perché qualsiasi decisione è destinata a suscitare delle proteste. Da indiscrezioni milanesi, sembra però che la questione sia destinata a concludersi, al massimo, con una multa, senza mutare le cose per quanto riguarda la lotta per la maglia tricolore.

In attesa della decisione della C.T. comunque, Carlesi è il favorito numero uno nella battaglia per la conquista del titolo italiano, che vivrà il suo ultimo episodio domani sulle strade piemontesi. Un favorito che è però tutt'altro che sicuro di vincere, in quanto l'insufficiente distacco di punteggio dai suoi rivali e la severità inusitata del percorso del Giro del Piemonte lasciano la porta aperta ad ogni sorpresa. Il tracciato dell'ultima prova di campionato italiano comprende infatti la scalata alla quota 2033 del Sestriere, i 621 metri della Colletta di Cumiana, i 1007 metri del Colle Braida, i 701 metri del Colle della Maddalena ed un tortuoso e velocissimo finale sulle discese della collina torinese, con arrivo sulla pista del Motovelodromo.

L'interrogativo fra Carlesi, Ronchini e Defilippis sarà sciolto sulle strade piemontesi, lungo i 248 chilometri della corsa che, lasciando Torino domattina alle 9, si concluderà nel pomeriggio, intorno alle 15, sulla pista di corso Casale. E, in qualunque modo venga a decidersi la lotta fra i tre *big* del ciclismo italiano, non ci saranno recriminazioni da fare, perché ciascuno dei nostri tre campioni ha i suoi meriti: Carlesi ha la classe e l'intelligenza tattica (e soprattutto i preziosi consigli e l'incitamento di un Fiorenzo Magni), Defilippis ha l'estro che, nella giornata di vena lo fa apparire addirittura irresistibile, Ronchini ha la regolarità che gli ha permesso di piazzarsi secondo sia a Frosinone che a Firenze e che — non si sa mai — potrebbe anche consentirgli di diventar campione d'Italia senza aver vinto nemmeno una delle tre prove di campionato.

Tutti i maggiori protagonisti, ad eccezione di Defilippis che si è allenato correndo al Vigorelli di Milano — e del resto il «Cit» conosce a memoria le strade di casa sue — sono già giunti o stanno giungendo a Torino, con l'intenzione di compiere almeno un sommario sopraluogo sulle strade dove si assegnerà la maglia tricolore prima di presentarsi alla punzonatura, oggi dalle 14 alle 16 al campo Ruffini. Primo fra tutti proprio il numero uno, Carlesi. Il toscano ieri ha girato a lungo sulla parte finale del tracciato, da Orbassano a Torino, passando per il Colle della Maddalena e poi per la discesa del Pino. Evidentemente Carlesi è convinto che in quelle ripide curve sia nascosto il segreto per vincere al Motovelodromo.

**Gianni Pignata**




Il tracciato del Giro del Piemonte, che deciderà domani il campionato italiano di ciclismo professionisti

## Percorso e ora dei passaggi

| Località | Km. percorsi | Media 34 | Km. 38 |
|---|---|---|---|
| TORINO | 0 | 9 — | 9 — |
| Rivoli | 7,80 | 9,13 | 9,11 |
| Avigliana | 17,80 | 9,30 | 9,27 |
| Bussoleno | 39,70 | 10,10 | 10,03 |
| Susa | 47,70 | 10,24 | 10,15 |
| Chiomonte | 54,40 | 10,38 | 10,26 |
| Ulzio | 71,40 | 11,06 | 10,53 |
| Cesana | 82,10 | 11,25 | 11,09 |
| Sestriere | 93,60 | 11,45 | 11,27 |
| Pragelato | 104,20 | 12,04 | 11,44 |
| Fenestrelle | 116,70 | 12,26 | 12,04 |
| Perosa Arg. | 131,20 | 12,51 | 12,27 |
| Pinerolo | 148,60 | 13,22 | 12,54 |
| Bivio Cumiana | 158,60 | 13,41 | 13,12 |
| Cumiana | 163,60 | 13,48 | 13,18 |
| Colletta | 167,60 | 13,55 | 13,24 |
| Giaveno | 172,60 | 14,04 | 13,32 |
| Colle Braida | 181,10 | 14,19 | 13,45 |
| Sagra S. Mich. | 183,40 | 14,24 | 13,49 |
| Avigliana laghi | 193,40 | 14,41 | 14,05 |
| Trana | 196,40 | 14,46 | 14,10 |
| Orbassano | 207,10 | 15,05 | 14,27 |
| Stupinigi | 212,60 | 15,15 | 14,36 |
| Nichelino | 216,60 | 15,22 | 14,42 |
| Moncalieri | 218,40 | 15,25 | 14,45 |
| Colle Maddal. | 230,70 | 15,47 | 15,04 |
| Eremo | 232,70 | 15,50 | 15,07 |
| Pino Torinese | 235 | 15,54 | 15,11 |
| Gall. del Pino | 239 | 16,01 | 15,17 |
| Torino Sassi | 245 | 16,12 | 15,26 |
| TORINO | 248 | 16,17 | 15,31 |

La punzonatura avverrà oggi dalle 14 alle 16 al Palazzo dello Sport.

La partenza verrà data domani da piazza Massaua e l'arrivo avrà luogo al Motovelodromo.

## Classifica del campionato

La classifica del campionato italiano di ciclismo dopo la disputa delle prime due prove (Giro del Lazio e Giro della Toscana) è la seguente: 1. Carlesi p. 35; 2. Ronchini p. 32; 3. Defilippis p. 31; 4. Pellegrini p. 25; 5. Cribiori p. 18; 6. Trapè p. 16; 7. Mealli p. 14; 8. Benedetti p. 13; 9. Baldini p. 12.

## Le trasmissioni Radio - tv

Per il Giro del Piemonte la Rai-tv ha programmato domani le seguenti trasmissioni. «Radio» - *Programma Nazionale:* ore 13 e 14, notizie cronistiche sul radiogiornale. *Secondo programma:* 13,30, notizie sulla corsa nel Primo giornale.

«Televisione»: dalle 15,50 alle 16,15 trasmissione in ripresa diretta delle ultime fasi di corsa e dell'arrivo.

## Le disposizioni per il traffico

Il Giro del Piemonte di domani costituirà anche un notevole problema di traffico, perché il passaggio della corsa potrà coincidere con il rientro in città di parecchi automobilisti reduci dalle gite del periodo pasquale. Gli automezzi privati potranno, in linea di massima, circolare senza intoppi sulle strade del Giro, un'ora e mezzo prima del passaggio dei corridori e mezz'ora dopo la conclusione della corsa.

Vi sono però, per decreto della Prefettura di Torino, alcuni tratti di percorso, in cui le strade saranno completamente chiuse al traffico. Essi sono la località Colletta di Cumiana, la salita e la discesa del Colle Braida (dopo Giaveno) ed il tratto terminale della gara, da Torino-Pilonetto (corso Moncalieri) fino al Motovelodromo, passando per il Colle della Maddalena, l'Eremo, Pino Torinese, Galleria del Pino, e Sassi.

Per i primi due tratti la chiusura del percorso avverrà un'ora prima del passaggio della competizione, cioè intorno alle 12,15. Per il tratto terminale invece ogni traffico sarà bloccato a partire dalle ore 13 fino al passaggio avvenuto di tutti i concorrenti.

## I calciatori azzurri da oggi in «ritiro»

Milano, 23 aprile.

Col raduno di domani mattina a Milano dei trentadue calciatori selezionati da Ferrari e Mazza ha inizio l'ultima fase dell'«operazione Cile». Gli azzurrabili, divisi per ruolo, sono:

**PORTIERI**: Albertosi, Buffon, Mattrel, Negri.

**TERZINI**: Castelletti, David, Malatrasi, Radice e Robotti.

**CENTROMEDIANI**: Janich, Losi, Maldini, Salvadore.

**LATERALI**: Marchesi, Pestrin, Trapattoni, Tumburus.

**ALI**: Corso, Menichelli, Mora, Pascutti, Perani, Petris, Sormani.

**INTERNI**: Bulgarelli, Ferrini, Lojacono, Maschio, Rivera, Sivori.

**CENTRAVANTI**: Altafini, Milani.

Questi giocatori dovranno trovarsi domani alle ore 11 in un albergo milanese per partire un'ora dopo alla volta di San Pellegrino, quartier generale degli azzurri fino alla vigilia della partenza per Santiago.

# Del Sol e Gento cedibili in cambio dell'opzione su Pelé

**Il Real Madrid ha confermato la possibile partenza dell'interno destro e dell'ala sinistra - Il Torino e la Juventus si interessano alla mezz'ala**

Barcellona, 23 aprile.

*Se le offerte che gli verranno fatte raggiungeranno il minimo che la società intende realizzare per il suo cartellino, il Real Madrid, contrariamente a quanto poco tempo addietro si assicurava negli ambienti calcistici spagnoli, cederà Del Sol. Di questa mezz'ala si stanno interessando Juventus e Torino nonché, a quanto sembra, un'altra non precisata società italiana: il Torino, la cui offerta è l'unica fin qui ufficialmente giunta al presidente del Real, avrà il diritto di precedenza, ma teorico, dal momento che esso avrà effetto soltanto nel caso in cui non vi siano offerte «sostanzialmente migliori».*

*Anche se la prima offerta ufficiale è stata quella del Torino, risulta che passi presso il sodalizio madrileno per Del Sol erano stati compiuti in precedenza da un incaricato della Juventus: la somma offerta si aggirava sul controvalore di circa 250 milioni di lire. Il Torino avrebbe in seguito di colpo maggiorato la cifra di cento milioni, rimanendo tuttavia sensibilmente al di sotto di quanto il Real vorrebbe realizzare.*

*Non è da escludere la possibilità che il cartellino di Del Sol venga ceduto, insieme a quello dell'ala sinistra Gento, al cambio di 60 milioni di pesetas (630 milioni) ad una società italiana che sarebbe, a sua volta, in grado di cedere al Real un'opzione su Pelé. A tale riguardo mette conto ricordare che tempo addietro la stampa sportiva spagnola aveva accennato all'esistenza di un'opzione, attribuendola specificatamente alla Juventus. Intanto, sul tavolo dei direttori dei due maggiori quotidiani sportivi spagnoli piovono lettere di tifosi che protestano contro la vendita di Del Sol, da molti definito l'attuale «50 per cento» dello squadrone cinque volte campione d'Europa.*

**a. g.**

# I ragazzi della Juventus primi nel torneo di Ginevra

*A Torino successi di Inter e Sampdoria sul campo del Cenisia*

Ginevra, 23 aprile.

Il torneo internazionale di Ginevra per *juniores*, organizzato dalla società Servette, si è concluso con una meritata affermazione dei ragazzi della Juventus: i calciatori torinesi hanno prevalso nella finalissima che li opponeva all'Inter. La partita è stata accanita ed equilibrata: sia al termine dei tempi regolamentari che di quelli supplementari, le due formazioni erano ancora alla pari (1 a 1 con reti di Fusari per i nerazzurri al 19' del primo tempo e di Bastiani al 18' della ripresa.

Per conoscere il vincitore del torneo si rendevano quindi necessari i calci di rigore, cinque per squadra. Dopo due tiri Juventus e Inter erano alla pari, ma la terza prova era decisiva: il portiere bianconero riusciva a neutralizzare il tiro, mentre il numero uno dell'Inter veniva battuto. E poiché la Juventus realizzava anche i due ultimi tiri la veniva definitivamente assegnato il primo posto.

Classifica finale del torneo: 1. Juventus; 2. Inter; 3. Igualada; 4. Servette; 5. Anderlecht; 6. Doncaster; 7. Urania; 8. Grenoble.

## La manifestazione torinese

Il Trofeo Martini, torneo giovanile del Cenisia, è terminato ieri con le vittorie dell'Inter nella categoria allievi (14-16 anni) e della Sampdoria in quella juniores (16-18 anni).

La partita più interessante della giornata è stata Inter-Juventus, terminata in parità (1-1). I nerazzurri, che conducevano la classifica con un solo punto di vantaggio nei confronti dei bianconeri, segnavano al 13' del primo tempo con l'ala destra De Cristofaro.

Nella ripresa i giovani bianconeri, sospinti da un pubblico di quasi 5 mila persone, si gettavano all'attacco ottenendo al 5' il goal del pareggio ad opera della mezzala sinistra Furino, che nel secondo tempo sostituiva Bosca.

I migliori dell'Inter sono stati Ferruccio Mazzola, Rossi e De Cristofaro. Dei tre quello che ha impressionato più favorevolmente è stato il primo, figlio dell'ex-capitano granata perito a Superga, che si è fatto ammirare per la chiara visione di gioco. Nella Juventus ha brillato per continuità di gioco e perfetto controllo della palla Bercellino II.

Negli altri incontri della giornata, gli allievi del Torino hanno ottenuto ieri la loro unica vittoria di questo torneo battendo per 2 a 0 il Genoa (rete di Straforini all'11' della ripresa) e la formazione juniores del Milan ha chiuso in parità (0 a 0) con quella del Cenisia. Alla Sampdoria è inoltre bastato un risultato nullo contro l'Alessandria (1-1) per imporsi largamente nella categoria juniores.

*A sei giornate dal termine, incolmabile il vantaggio dei rossoblù*

# Pienamente meritato dal Genoa l'anticipato ritorno in serie A

*Il Verona e la sorprendente Pro Patria alle spalle dei liguri - Altre cinque squadre tra cui Lazio, Napoli e Modena sperano pure nella promozione*

*Il Genoa ha seguito l'esempio del Milan. Ha riportato la vittoria prima di giungere al traguardo finale. Anzi, come prestazione generica ha fatto di meglio: ha vinto, mentre ancora mancano sei tappe al traguardo stesso. Le squadre che saranno promosse alla categoria superiore sono tre, e, mentre il Verona e la Pro Patria che occupano il secondo ed il terzo posto, sono ancora tutt'altro che sicuri di ottenere la promozione — dato che di sotto ad essi con vigorosamente si spinge da parte di Modena, Lazio, Napoli, Messina e Brescia — il Genoa è già al sicuro. Possiede undici punti di vantaggio sul Verona, dodici sulla Pro Patria, e tredici sulla Lazio e sul Napoli. E' questo ultimo scarto che gli assicura il successo definitivo. Perché i punti di classifica che sono ancora in disputa, non sono più che dodici. E' infatti cosa altamente improbabile, ma sempre possibile che venga raggiunto da chi sta ora in seconda ed in terza posizione — da altri la cosa è matematicamente esclusa.*

*Si può dunque, già fin d'ora, salutare il Genoa come nuovo inquilino della categoria maggiore. In essa ha risieduto tanto tempo — e con tanto onore — che il fatto, può essere considerato come logico e naturale. Suoi sono stati i primi tre campionati che si sono disputati nel nostro paese, nel 1898, '99 e 900. Sei titoli, i rossoblù hanno riportato sui primi sette. Nove volte, complessivamente, i liguri sono stati campioni d'Italia. E numerosissimi sono stati gli uomini che la squadra ha fornito alla nostra Nazionale: da Sardi a Santamaria, a Barbieri e Burlando.*

*Guardando alle cose dall'alto, si può dire che il Genoa aveva ammainato la propria bandiera, cadendo nella serie B, a seguito dell'avvento deciso del danaro al comando della situazione italiana. Alla testa più non c'era posto che per coloro che potevano spendere centinaia di milioni. Ed in Liguria, il danaro è sempre apprezzato per quello che vale. E dalla finestra non lo si butta. E la razza dei mecenati — esempio classico di quello che un giorno o l'altro può succedere altrove — era scomparsa. Tutto quello che alla squadra avvenne in seguito, è conseguenza di questo rifiuto di adattarsi alla incoerenza dei tempi.*

*Ora, dopo anni di lotta, il Genoa ritorna. Il suo pubblico non lo ha mai abbandonato. La costanza e la tenacia — caratteristiche del sodalizio — lo hanno sempre sostenuto. Che sia il benvenuto — il ben tornato —, portabandiera del buon tempo antico. Devi tornare per rimanere. Devi continuare nella marcia che, dopo tanta lotta, ti ha così meritatamente riportato in alto. Chi ti ha sempre voluto bene, ti saluta, rispettosamente e cordialmente.*

**Vittorio Pozzo**

## Risultati e classifiche

### Il torneo di serie B

**RISULTATI**: *Alessandria-Cosenza 3-0; *Bari-Messina 2-0; *Catanzaro-Lucchese 2-1; *Genoa-Brescia 2-1; *Modena-Parma 0-0; Como-*Prato 1-0; *Pro Patria-Lazio 4-1; *Reggiana-Verona 1-1; *Sambenedettese-Novara 1-1; Napoli-*Simmenthal 1-0.

**CLASSIFICA**: Genoa punti 48; Verona 37; Pro Patria 36; Modena 35; Lazio e Napoli 34; Messina 33; Brescia 32; Alessandria e Lucchese 31; Sambenedettese 30; Reggiana, Como, Prato, Simmenthal e Parma 29; Bari e Catanzaro 28; Novara 27; Cosenza 25.

### Serie C - Girone A

**RISULTATI**: *Cremonese-Fanfulla 3-2; *Marzotto-Biellese 0-0; *Mestrina-Varese 0-0; *Pordenone-Pro Vercelli 0-0; *Sanremese-Savona 1-0; *Saronno-Bolzano 1-0; *Treviso-Ivrea 0-0; *Triestina-Casale 3-1; Legnano-*Vitt. Veneto 3-0.

**CLASSIFICA**: Triestina punti 40; Biellese 39; Mestrina 37; Fanfulla 36; Savona 33; Varese e Sanremese 32; Vitt. Veneto e Marzotto 31; Casale 28; Cremonese 27; Pordenone 26; Legnano 25; Treviso e Ivrea 24; Pro Vercelli 23; Saronno 22; Bolzano 16.

Pordenone e Bolzano una partita in meno.

### Totocalcio

I «tredici» (che sono 12) vincono 7 milioni 635 mila lire ciascuno; i «dodici» (306) 303 mila 400 lire.

Colonna vincente: 1-1-1; X-X-2; 1-X-X; 2-X-1-X.

Monte premi: L. 189.841.962.

### Totip

Il concorso Totip ha tenuto conto di sei corse disputate ieri; la colonna vincente è la seguente: 1-1; 2-2; 1-1; X-2; X-X; 1-X. Quote: ai 7 «dodici» L. 1.390.759; ai 244 «undici» (12 in Piemonte) lire 28.849; ai 2968 «dieci» (158 in Piemonte) L. 2761.

## Hitchens respinge le accuse di doping

Milano, 23 aprile.

*(l.c.)* L'andamento del primo «processo degli eccitanti» (che si riferiva al secondo controllo anti-doping, effettuato il 25 febbraio, essendo risultato totalmente negativo quello del 12 febbraio) consente di prevedere quali saranno le fasi del secondo «processo» a carico dei dieci giocatori (cinque di Serie A e altrettanti di B) deferiti dal comitato di presidenza della Lega nazionale alla commissione giudicante in seguito alle risultanze emerse nel controllo anti-doping del 4 marzo.

Domani il presidente della commissione giudicante inoltrerà le dovute contestazioni ai dieci giocatori «imputati» (Recagno del Brescia per «positività media» e Franzini del Bologna, Giagnoni del Mantova, Hitchens dell'Internazionale, Radice del Milan, Sivori della Juventus, Bettini, Cappellaro e Giacomazzi dell'Alessandria e Rimoldi della Pro Patria per «positività piccola») i quali saranno interrogati venerdì prossimo.

L'inglese Hitchens ha fatto sapere da Cardiff (l'attaccante è già con i colleghi della nazionale inglese) che si presenterà ai giudici sportivi per sostenere di «non aver mai preso coscientemente in vita sua nulla che assomigli anche da lontano a una droga» e che è deciso a portare la questione in sede legale.

# Ostorero batte Angelini nel motocross di Avigliana

**Il pilota piemontese al comando nella classifica di campionato - Sfortuna di Soletti - Paurosa caduta di De Petris nella gara dei «cadetti»**

Avigliana, 23 aprile.

Al termine di una gara entusiasmante, Emilio Ostorero ha vinto la terza prova del campionato italiano di motocross della classe 500, dominando nelle tre *manches*. Con questo brillante successo, Ostorero è passato in testa alla classifica precedendo di tre punti Angelini il quale, anche in questa occasione, è stato il più pericoloso e tenace avversario dell'aviglianese piazzandosi al secondo posto.

Una corsa degna di elogio è stata quella del pinerolese Enzo Soletti e del suo compagno di squadra Moretti. Senza la rottura del tubo dell'olio prima e la mancanza di benzina poi, Soletti avrebbe potuto classificarsi nei primi posti. E' stato protagonista di uno stupendo ricupero nella prima *manche*, invece nella seconda prova, mentre si trovava in terza posizione, ha dovuto fermarsi per fare rifornimento di benzina, quando mancavano due giri alla fine. Si è rifatto però nell'ultima batteria classificandosi terzo. Anche Moretti si è fatto onore ottenendo il quarto posto nella seconda e terza *manche*, mentre nella prima era vittima di una caduta e giungeva al traguardo con molto ritardo.

La competizione riservata ai cadetti è stata vinta da Rubinetti, seguito da Celadin, Capello, Valentini e Possedoni. Moretti II, dopo alcune difficoltà nella prima prova, si è affermato in quella successiva. De Petris, che era uno dei favoriti, è rimasto vittima di un pauroso incidente riportando una ferita sulla guancia e un leggero stato commotivo.

**d. all.**

*La classifica* (dopo le tre manches): 1. Ostorero (Norton S) p. 8; 2. Angelini (Aermacchi) 6; 3. Castelli (M.V.) 15; 4. De Giorgi (Aermacchi) 18; 5. Reviglio (Parilla) 24; 6. Sica (Aermacchi) 26; 7. Moretti

## Juventus e Torino domani in Coppa Italia

La Coppa Italia 1961-62 affronta domani il terzo turno di gare dopo quelli svoltisi il 27 agosto ed il 15 ottobre dello scorso anno.

Le partite sono: Lanerossi-Spal (ore 16), Inter-Novara (ore 16), Lecco-Modena (ore 16), Brescia-Juventus (ore 15,30), Roma-Lazio (ore 16), Torino-Napoli (ore 16), Catanzaro-Catania (ore 15,30), Mantova-Fiorentina (ore 16).

Dopo il riposo di fine settimana i giocatori granata si sono allenati ieri pomeriggio per concludere la preparazione in vista della partita di Coppa Italia contro il Napoli in programma domani allo stadio di via Filadelfia. Nella mattinata si era disputato l'incontro tra una squadra di vecchi granata e il Saint Claud, una compagine di club dei dintorni di Parigi. Gli ex granata si sono imposti per 7 a 2.

Santos perfezionerà questa mattina la condizione atletica dei giocatori che dovranno scendere in campo contro gli azzurri con una leggera seduta di preparazione, ma ieri ha preferito non porre limiti all'allenamento, facendo disputare una partitella a ranghi ridotti alla quale ha preso parte anche Joe Baker.

Ieri è giunto a Torino il direttore sportivo granata Ostreicher. Si fermerà in sede parecchi giorni per seguire l'impostazione della campagna acquisti e cessioni.

I bianconeri si sono allenati nella mattinata di ieri, assenti Charles, che non è potuto rientrare per un guasto alla macchina, e Carantini, in permesso.

Questa mattina Parola riunirà tutti i giocatori disponibili per definire i nominativi di chi parteciperà alla trasferta di Brescia. E' confermato l'esordio in maglia bianconera di Fernando.

*Sangue sulle strade nel «week-end» di Pasqua*

# Una famiglia precipita in auto nel burrone: morti marito e moglie

**Tornavano da una gita al Terminillo: feriti i loro due figli - Ucciso da una «1100» un passante, presso Alessandria - Due coniugi piombano con la moto sul greto della Dora - Muore sullo scooter del fidanzato una ragazza di 22 anni**

*(Dal nostro corrispondente)* **Rieti, 23 aprile.**

*(f. s.)* Marito e moglie sono morti piombando in auto sul fondo di un burrone. I loro due figli sono in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto oggi pomeriggio al km. 13 della via Salaria, tra il Terminillo e Rieti. Su una «Dauphine» si trovavano Mariano De Santis, di 50 anni, abitante a Spoleto in via Giacomo Matteotti 7, sua moglie Giuseppina Rapoglio, di 50, e i figli Francesco e Giancarlo, rispettivamente di 24 e 18 anni, studenti. Per cause imprecisate, l'auto è finita in un burrone profondo cento metri. Il De Santis è morto sul colpo per la frattura del cranio. Sua moglie e i figli sono stati trasportati all'ospedale civile di Rieti da un'auto della polizia stradale, in servizio nella zona. Mezz'ora dopo anche la signora De Santis è spirata. I figli hanno riportato ferite al viso e al torace. Stamane i due coniugi e i figli si erano recati al Terminillo per trascorrere la giornata festiva. Al momento dell'incidente, stavano tornando a Rieti dove avrebbero pernottato per riprendere il viaggio per Spoleto, l'indomani mattina.

**Alessandria, 23 aprile.**

*(f. m.)* L'intenso traffico sulle strade dell'Alessandrino nei due giorni di feste pasquali ha provocato numerosi incidenti automobilistici.

Il più grave si è avuto nella serata di domenica lungo la Genova-Alessandria nei pressi del castello di Marengo. Mentre il traffico sull'arteria era intenso, un uomo attraversava a piedi la statale. In quel momento giungeva una «1100» pilotata da Giuseppe Ponzone, di 35 anni, da Moncalieri, che aveva al proprio fianco la madre. Urtato mentre saliva sulla pista ciclabile, il pedone veniva scaraventato sull'asfalto e moriva sul colpo per frattura del cranio. La vittima è stata identificata questa sera: è il bracciante agricolo Guido Berto, di 53 anni, abitante a Spinetta Marengo.

**Acqui, 23 aprile.**

*(g. p.)* Tre giovani alessandrini per poco non hanno concluso in modo tragico il loro *week-end* pasquale nell'Acquese. Verso le 19 di ieri, essi percorrevano su una «600» la provinciale Nizza Monferrato-Acqui: alla guida era il ventunenne Giampiero Vacchino, residente a Valmadonna, che aveva con sé due amici.

Giunti all'altezza del passaggio a livello della ferrovia Genova-Acqui-Asti, in regione Vallerana di Alice Bel Colle, i cui cancelli erano stati chiusi per l'imminente passaggio di un treno, l'automobilista, invece di fermarsi, proseguiva la sua corsa, sfondava i quattro robusti battenti in ferro e andava a fermarsi ad un centinaio di metri di distanza.

Il conduttore del casello, Giuseppe Bottero, di 52 anni, non è stato travolto per un pelo. Nessuno dei tre passeggeri della «600» è rimasto ferito. Giampiero Vacchino, che si recava ad Acqui per trovare la fidanzata, ha affermato di aver cercato di frenare ma senza risultato.

**Voghera, 23 aprile.**

*(e. g.)* Una «600» con a bordo una famiglia milanese si è schiantata stamane contro un palo telefonico a due chilometri da Voghera. L'auto era pilotata dall'impiegata Carla Ferrando di 30 anni, abitante a Milano. Con lei si trovavano il padre, Severino di 68 anni e la madre Giuseppina Sforza di 64.

La famiglia stava recandosi in gita a Genova. Nei pressi di Voghera, sulla statale Padana Inferiore 10, la Ferrando per improvviso malore perdeva il controllo della guida. La «600» usciva di strada abbattendo un paracarro e finendo contro il palo. I tre sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera con ferite, fratture e contusioni multiple. La più grave è la guidatrice, alla quale i medici hanno riscontrato la frattura del femore destro e commozione cerebrale.

**Aosta, 23 aprile.**

*(l. r.)* Un gravissimo incidente stradale è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a due coniugi valdostani, che sono finiti nella Dora. L'uomo versa in imminente pericolo di vita.

La disgrazia è avvenuta sulla statale 26 nei pressi di Bard. Su una motoleggera viaggiavano verso Torino Antonio Orso Giacone, di 52 anni, abitante a Issogne in frazione Fleuran, e la moglie, Maria Canale Giglio, di 41 anni. In una curva, la motocicletta è sbandata sulla destra ed ha urtato il parapetto del torrente: marito e moglie sono stati catapultati sul greto. Soccorsi da alcuni automobilisti, i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale d'Ivrea. Il Giacone, che guidava la moto, è gravissimo. Sua moglie guarirà in due mesi.

**Milano, 23 aprile.**

*(a.)* Due fidanzati — Angelo Bigiarini, di 25 anni, da Milano, e Paola Redaelli, di 22, abitante a Verano Brianza — si sono schiantati in motocicletta contro un'automobile al centro di Carate Brianza, mentre tornavano dalla gita di Pasquetta.

In seguito alle ferite riportate nell'incidente, la ragazza è morta durante il trasporto all'ospedale di Carate Brianza. Il Bigiarini è stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

**Prato, 23 aprile.**

*(a.)* Una ragazza di 22 anni, Irene Ciriegi, di San Quirico di Vernio, questa notte è stata travolta e uccisa da una motocicletta.

La giovane era uscita da una sala da ballo di Vernio e camminava verso casa, percorrendo il piazzale esterno della stazione di Vernio. Alle sue spalle è sopraggiunta una motocicletta guidata dal ventunenne Mauro Risaliti, di Vernio, che l'ha investita in pieno e scagliata ad alcuni metri di distanza. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Prato, la Ciriegi vi è spirata dopo qualche ora.

**Roma, 23 aprile.**

*(r. s.)* Un meccanico di Massa Carrara, Carlo Landi, di 34 anni, è morto in un pauroso incidente stradale accaduto all'alba di ieri nelle vicinanze di Pomezia, sulla via Pontina.

Con la moglie Ivana Bucci, di 35 anni, e i figli Biagio, di 9 anni, e Claudio, di 5, il Landi era diretto a bordo della sua «600» verso Roma per trascorrervi la Pasqua. Venivano da Napoli ed il meccanico, forse invogliato dalla mancanza di traffico, forse spinto dal desiderio di giungere più presto nella capitale, aveva premuto a fondo l'acceleratore. Colto dalla sonnolenza, il Landi non si è accorto del sopraggiungere di una «Giulietta» condotta dal parrucchiere romano Angelo Ulpiani, di 22 anni, con il quale si trovava Maria Antonietta Bonacquisti, di 33 anni.

L'urto è stato violentissimo. La «600» veniva proiettata in un prato vicino mentre l'altra macchina finiva la sua corsa contro un albero. Il Landi moriva sul colpo mentre tutti gli altri rimanevano più o meno seriamente feriti. Il più grave è il piccolo Biagio, giudicato guaribile in tre mesi mentre la madre ed il fratellino ne avranno per quindici giorni.

## Rapisce la fidanzata di 15 anni per avere il consenso alle nozze

**Sono due meridionali venuti con le famiglie nell'Acquese**

*(Dal nostro corrispondente)* **Alessandria, 23 aprile.**

Una ragazza è stata «rapita» a Grognardo d'Acqui dall'innamorato. Settantadue ore di ansia, di attesa, di animate discussioni tra i parenti, e quindi tutto si è risolto nel modo migliore. Trascorsi i tre giorni, i «colombi» sono infatti tornati alle rispettive famiglie.

I protagonisti sono due giovani meridionali da qualche anno giunti al Nord con le famiglie: lei, Rosaria C., di 15 anni, abita in una cascina di Grognardo, dove i genitori sono mezzadri; lui, Antonio P., di pochi anni più anziano, lavora in un cascinale nella campagna di Gamalero. Rosaria ed Antonio si conobbero qualche mese fa.

Non nascosero i propri sentimenti ai genitori, si considerarono fidanzati fin dal giorno del primo incontro e chiesero il consenso alle nozze. Le famiglie avanzano riserve.

Qualche giorno fa, in motoretta, Antonio giunge alla cascina della ragazza: con un pretesto Rosaria si allontana da casa, sale sullo scooter e i due innamorati scompaiono. Presso la casa di un parente, ad Acqui, trovano ospitalità e, mentre i consigli di famiglia vengono radunati in tutta fretta a Grognardo ed a Gamalero, se ne stanno lontani per tre giorni, come la consuetudine meridionale impone. Poi ritornano a casa: ormai sanno che il consenso alle nozze non può essere negato. Infatti si sposeranno fra qualche settimana.

**f. m.**

# Alberghi pieni e campi di neve affollati anche se in montagna il tempo è incerto

**Impossibile trovare una camera al Sestriere - A Bardonecchia molti turisti hanno rinunciato allo sport per far merenda nei ristoranti - Eccezionale il transito dei treni-navetta sotto il traforo del Fréjus - Comitive di torinesi in Val di Lanzo - In Valle d'Aosta quindicimila ospiti - Temperatura primaverile a Courmayeur**

(Dal nostro inviato speciale) **Sestriere, 23 aprile.**

*Stamane pioveva o nevicava, nel pomeriggio il tempo è migliorato e il cielo grigio è stato a tratti rischiarato dal sole. Questo è il bollettino meteorologico alpino di Sestriere, confermato anche dalle notizie provenienti dagli altri centri della Valle di Susa e dalla Valle d'Aosta.*

*Un metro e ottanta di neve discreta, ossia non fradicia, tutte le piste aperte, un migliaio di macchine e trenta pullman sul piazzale. Gli alberghi sono completi; non si trova più una camera a Sestriere, tanto che perfino la segretaria dello Sci Club giunta incautamente da Torino senza avere prenotato il posto, dormirà stasera in una brandina sistemata in un angolo dell'ufficio.*

*E' mancato un po' l'affluenza caratteristica del lunedì pasquale (stamane a Torino pioveva e molti hanno rinunciato alla gita), ma gli ospiti degli alberghi sono ben decisi a rimanere al Sestriere fino a mercoledì o giovedì mattina, usufruendo di tutti i «ponti» che collegano queste giornate festive. Ai «Principi di Piemonte» la solita clientela scelta, un po' appartata, fra cui grossi nomi della grande industria italiana e straniera; negli altri alberghi, una clientela varia, fra cui prevalgono i francesi per il 60 per cento e numerosi sono gli inglesi, i belgi, i tedeschi.*

*Bardonecchia indirizza invece i suoi sciatori sui campi dello Jafferau e del Colomion: a duemila metri la neve è ancora ottima. Il tempo grigio induce però molti turisti a rinunciare allo sport per ordinare succulenti merende negli alberghi e nei ristoranti. Gli alberghi sono aperti per il 75 per cento, e l'affollamento è completo. Parecchi gruppi di sciatori hanno prenotato il viaggio sul «gatto delle nevi», un automezzo speciale che risale la Valle Stretta portando gli sportivi sulle sterminate balze del monte Tabor.*

*Il transito delle automobili sui treni-navetta, sotto il traforo del Fréjus, continua con un'intensità eccezionale. Giungono 800 o 900 macchine ogni giorno, e oggi al traffico di entrata si aggiungono i primi rimpatrii.*

*Proseguiamo il viaggio ideale sull'arco delle montagne piemontesi e apprendiamo che a Balme, con 40 centimetri di neve fresca, funziona ancora il piccolo skilift dei principianti, e parecchie comitive sono salite al Pian della Mussa e perfino al vecchio rifugio Gastaldi per sciare sui ghiacciai della Bessanese e dell'Albaron di Savoia. La folla dei gitanti, in questa zona preferita dai torinesi per le scampagnate domenicali, oltre a popolare i campi di neve riempie gli alberghi, tutti rinomati per la loro cucina.*

*Facciamo, infine, un salto nella Valle d'Aosta. Si calcola che 15 mila turisti vi siano giunti. La statale 26, celebre per le sue insidie e le sue strozzature, è rimasta ripetutamente ingorgata. Sabato il traffico ha raggiunto le 400 auto ogni ora; stasera con le prime ondate di ritorno si sono contate 600-700 macchine e, in qualche zona di confluenza, punte di oltre 1000 automobili ogni ora. Il traffico, tuttavia, è inferiore a quello dell'anno scorso che aveva superato le 1400 macchine-ora. Colpa del tempo, naturalmente: grigio, nebbioso, con folate di pioggia e nevischio.*

*A Courmayeur, si contavano seimila ospiti e code alla funivia dello Chécrouit. Gruppi numerosi affollavano anche la stazione di La Palud: molti turisti avevano in programma la stupenda traversata turistica in funivia da Courmayeur a Chamonix, altri contavano di scendere con gli sci dall'Aiguille du Midi a Chamonix per la Vallée Blanche e la Mer de Glace. Alberghi pieni e condomini popolati. Parecchie centinaia di ospiti anche a La Thuile, dove la seggiovia di Les Suches porta gli sciatori su campi di neve ancora ottimi.*

*La temperatura è divenuta improvvisamente primaverile. A Courmayeur il termometro segnava 10, 12 gradi e, nelle ore del mezzogiorno, 15 gradi: si poteva passeggiare in giacchetta; ad Aosta si avevano 16 gradi.*

*Nella zona del Cervino la montagna conserva invece un severo aspetto invernale. La strada vi arriva pulita di neve, lavata anzi da spruzzate recenti di pioggia, ma i margini dell'asfalto sono limitati da un metro o mezzo di neve. Tutti gli alberghi sono pieni, e questa non è una novità perché le prenotazioni dei turisti, a Cervinia, giungono sempre con settimane e mesi di anticipo. Siamo in un centro cosmopolita, dove gli italiani (torinesi, milanesi, genovesi) sono in minoranza: il grosso è costituito da comitive francesi, tedesche, belghe, inglesi. Sul grande piazzale di arrivo sono schierate 1500 automobili e una cinquantina di pullman: gli ospiti di oggi — contando anche i «cannibali», come sono chiamati scherzosamente gli sciatori dei giorni festivi — sono cinquemila.*

*Le ultime note di cronaca, in tono minore, possono essere ripetute per le altre vallate aostane, specialmente per quelle di Gressoney e Ayas-Champoluc.*

**Ettore Doglio**

Folla al Sestriere come nei giorni festivi di pieno inverno, anche se il tempo era incerto tra pioggia e neve

# Un giovane cade a terra dalla moto ed è ucciso da un altro motociclista

**L'incidente presso Rondissone - Per un guasto meccanico, la vittima viaggiava trainata da un amico - Ha perso l'equilibrio forse a causa della corda troppo corta**

Il diciottenne Nello Arietto

*(Dal nostro corrispondente)* **Chivasso, 23 aprile.**

*(e. c.)* Un giovane di 18 anni ha perso la vita e un altro è rimasto ferito in uno scontro fra due motociclette, avvenuto verso le 14 di oggi sulla provinciale Torrazza-Rondissone.

La vittima, il diciottenne Nello Arietto, un muratore residente a Rondissone in via Pietro Micca, era un appassionato di motociclismo e stamane era andato in moto nella frazione Borgoregio di Torrazza a trovare un amico, il sedicenne Franco Maffeo. Dopo pranzo, al momento di ripartire, l'Arietto si accorse che la sua motocicletta si era guastata. Il Maffeo si offrì di trainare l'amico con il suo scooter e unì i due veicoli con una corda non più lunga di due metri. I due giovani partirono: il Maffeo in testa e l'Arietto dietro.

Giunti a metà strada, per cause imprecisate l'Arietto sbandava, cadeva con la motocicletta e finiva sulla sinistra della strada, proprio mentre dalla direzione opposta giungeva un altro motociclista, Antonio Scavarda, di 22 anni, anch'egli di Rondissone.

Nello Arietto veniva travolto in pieno dalla moto dello Scavarda: scagliato a qualche metro di distanza, il diciottenne picchiava il capo sull'asfalto e riportava la frattura della base cranica. Subito il Maffeo e lo Scavarda, leggermente ferito, cercavano di prestargli soccorso ma non v'era più nulla da fare: il giovane era morto sul colpo. Più tardi lo Scavarda veniva trasportato all'ospedale di Chivasso: il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra e lo ricoverava con una prognosi di 30 giorni. Sul luogo dell'incidente si sono recati il pretore di Chivasso e i carabinieri di Verolengo. La notizia della disgrazia ha suscitato profonda commozione a Rondissone, ove vivono i genitori e un fratello della vittima.

## Due giovani in auto finiscono in un canale

**L'incidente presso Ivrea - Salvati in tempo con le corde**

*(Dal nostro corrispondente)* **Ivrea, 23 aprile.**

Due giovani, Marcello Spezzati di 37 anni, operaio, residente a Collegno, e Maria D'Agnesi di anni 18, sono stati protagonisti questa sera di uno spettacolare incidente avvenuto poco dopo le 21 al ponte Breda, nel tratto di strada che da Torre Balfredo porta a Ivrea. Essi viaggiavano su una «600» a velocità piuttosto sostenuta quando, giunti nei pressi del ponte, per cause non ancora precisate, anziché abbordare la curva, imboccavano una stradina di campagna che fiancheggia il Naviglio, scivolando con la vettura nel corso d'acqua. L'auto fortunatamente non si capovolgeva, ma si metteva a galleggiare, sospinta dalla corrente.

Immediatamente alcuni uomini che avevano assistito alla scena cercavano di portare soccorso ai due sventurati lanciando loro delle corde. Dopo alcuni tentativi lo Spezzati e la giovane uscivano dalla vettura aggrappandosi alle corde. L'utilitaria sprofondava nella acqua con tutte le luci accese, ciò che permetteva di individuarla facilmente. I due giovani, tratti in salvo, venivano prontamente soccorsi dagli intervenuti. La D'Agnesi, che presentava un leggero stato di choc, veniva accompagnata all'ospedale, mentre lo Spezzati, rivestito di abiti asciutti, partecipava coi vigili del fuoco, prontamente intervenuti, alle operazioni di ricupero della vettura.

**s. s.**

## Morto anche l'altro ragazzo caduto dal monumento a Livorno

*(Nostro servizio particolare)* **Livorno, 23 aprile.**

*(a.)* Un doloroso seguito ha avuto la tragedia avvenuta ieri pomeriggio sul Monteburrone dove trovò la morte, precipitando dall'alto del muro esterno dell'edificio che doveva essere destinato a monumento di Ciano, il quattordicenne Priamo Palmieri di San Giovanni Valdarno (Arezzo), che teneva in braccio il cuginetto Adriano Del Carlo, di 4 anni, di Livorno.

All'ospedale di Livorno, dove era stato ricoverato per ferite varie in tutto il corpo riportate nella caduta — nonostante che Priamo Palmieri avesse cercato disperatamente di proteggerlo stringendoselo al petto — è morto stasera anche il piccolo Adriano.

# Forse sarà trovata l'auto-pirata che investì il pensionato di Alba

***I carabinieri sarebbero in possesso di elementi utili - La vettura era diretta ad Asti e passò sul corpo dell'uomo senza fermarsi***

*(Dal nostro corrispondente)* **Alba, 23 aprile.**

Non è stato ancora individuato l'automobilista «pirata» che la notte scorsa, sulla provinciale Alba-Asti, ha travolto un uomo e lo ha lasciato morire sulla strada. L'incidente è avvenuto verso le 22 di ieri sul lungo rettilineo che da Rondò porta sino alla frazione Canove di Govone. La vittima è Giuseppe Delcampo, di 64 anni, abitante a Rondò d'Alba. L'automobilista che lo ha travolto, è fuggito senza neppure fermarsi.

Da qualche anno il Delcampo, malfermo di salute, aveva abbandonato la sua attività di manovale e viveva con la moglie, Teresa De Giacomi, di 60 anni, arrotondando con qualche lavoro la modesta pensione della Previdenza Sociale. Ieri sera il Delcampo si era trattenuto in una osteria di Rondò con un amico, che poi aveva accompagnato fino all'ospizio per i vecchi invalidi. Il Delcampo aveva poi allungato i suoi passi verso la campagna percorrendo la provinciale, forse per godersi il tepore della sera o per raggiungere qualche amico in una osteria più lontana. L'auto «pirata», diretta verso Asti lo ha investito alle spalle nei pressi della tintoria Tiroglio.

Le gravi fratture toraciche riscontrate sulla salma del pensionato dimostrano che le ruote della vittima sono passate sul suo corpo.

Il rumore dell'urto veniva udito dal sessantaseienne Carlo Rivetti, residente alla cascina Valè, che usciva sulla strada con la figlia Marina e trovava il Delcampo ormai cadavere. Il Rivetti avvertiva i carabinieri, che si portavano sul luogo. Da alcune tracce che i militi hanno rilevato sul terreno è stato possibile identificare il tipo dell'auto investitrice. Le indicazioni raccolte da persone che videro la vettura sbandare dovrebbero permettere alla polizia di scoprire in breve tempo il responsabile del criminoso gesto.

**c. t.**

## Grave un commerciante ad Alba finito in moto contro un'auto

**Alba, 23 aprile.**

Stamane sulla provinciale Alba-Neive, in località Bovoni, il commerciante Filippo Avezza che era diretto ad Alba in motocicletta, si è ferito gravemente contro una «600».

# Evade ed è arrestato ad Asti l'unico detenuto di S. Damiano

**Doveva scontare quattro mesi - La notte di Pasqua ha aggredito il guardiano stordendolo a pugni - Rintracciato in casa d'un amico, ha tentato ancora di fuggire dalla finestra**

*(Dal nostro corrispondente)* **Asti, 23 aprile.**

L'unico detenuto delle carceri mandamentali di San Damiano d'Asti fuggito la scorsa notte è stato arrestato stasera da agenti della Questura di Asti dopo appena 17 ore di libertà. Si tratta del trentaduenne Modestino Lepre, proveniente da Catanzaro e residente nella nostra città in corso Alfieri 111. Il giovane era stato arrestato due mesi fa su ordine di cattura del Pretore di Asti: doveva scontare sei mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie, Carla D'Amato di 27 anni, madre di tre bambine attualmente ricoverate presso un istituto per l'infanzia.

Il Lepre aveva già scontato due mesi di carcere e doveva rimanere in prigione per altri quattro. Nei giorni scorsi veniva trasferito dalle carceri di Asti a quelle mandamentali di San Damiano.

Poco dopo la mezzanotte di domenica, il Lepre, constatando che vi era un solo custode, gridava dalla sua cella di sentirsi male. Accorreva il guardiano, Giovanni Penna di 55 anni, ma appena egli entrava nella cella per vedere cosa era successo, il Lepre gli gettava addosso una coperta e lo colpiva a pugni, stordendolo. Quindi fuggiva dalla cella rimasta aperta.

Il Penna, appena riavutosi, correva al telefono e dava l'allarme ai carabinieri di San Damiano, i quali informavano i comandi delle stazioni di tutta la provincia astigiana. Posti di blocco venivano effettuati sulle strade per Torino e per Asti. La nostra Questura disponeva un servizio di vigilanza presso l'abitazione della suocera del fuggitivo, Maria D'Amato di 60 anni, residente in via Cattedrale.

Anche i dintorni della città venivano pattugliati dagli agenti, e solo questa sera a tarda ora, nel corso della sorveglianza delle abitazioni di alcuni conoscenti del Lepre, già noti alla giustizia o residenti tutti ad Asti, veniva accertato che il fuggitivo aveva trovato ospitalità presso un suo amico. Il commissario di P. S. dott. Fusaro e il maresciallo Sandiano facevano irruzione in un alloggio di via Lamarmora trovandovi il Lepre.

L'evaso Modestino Lepre

L'evaso, colto di sorpresa, ha cercato di scappare da una finestra, ma è stato subito afferrato e portato in Questura, dove più tardi è stato sottoposto a interrogatorio. Prima di lasciare gli agenti che lo hanno trasportato alle carceri di via Gioachino Testa, l'evaso ha esclamato: «Sono stato una cattiva lepre e voi degli ottimi cacciatori». Sarà denunciato per evasione e violenze.

Alcuni mesi fa, nelle stesse carceri di San Damiano, era fuggito un detenuto, che veniva poi arrestato a Genova. Non è stato invece ancora rintracciato il venticinquenne Walter Ferraro, arrestato per furti in alloggi, che il pomeriggio di due domeniche fa evase dalle carceri di Asti.

**a. m.**

## Un condannato latitante arrestato dopo venti anni

*(Dal nostro corrispondente)* **Milano, 23 aprile.**

*(g. m.)* Un pregiudicato, che deve scontare ancora un lungo periodo di detenzione per una condanna inflittagli nel 1931, sarà consegnato nei prossimi giorni alle autorità italiane da quelle francesi che a loro volta lo hanno arrestato per furto.

Si tratta del sessantaduenne Alceo Bugognoli, da Pesaro, che nel 1931 venne condannato a Milano a 23 anni e 6 mesi per aver tentato d'uccidere a Luino, nell'ottobre 1930, un funzionario di polizia. Mentre stava scontando la pena a Sulmona, nel novembre 1943 venne prelevato dai tedeschi ed avviato in un campo di lavoro in Germania.

Alla fine del conflitto il Bugognoli, sotto il falso nome di Alceo Barettini, riparò a Nizza. Qui però venne arrestato nel 1951 per una serie di furti e condannato.

Le indagini portarono alla scoperta che Alceo Berettini era in realtà morto durante la campagna di Russia e che sotto il suo nome si nascondeva il Bugognoli. Le autorità italiane pertanto ne chiesero l'estradizione in quanto il pregiudicato deve scontare ancora un residuo di pena di 9 anni e 2 mesi.

## Morta la donna di 71 anni massacrata da una vicina

**Lodi, 23 aprile.**

*(g.c.)* Dopo quattro giorni di agonia, oggi pomeriggio è spirata Ida Ferrarese, di 71 anni, che giovedì scorso era stata massacrata a colpi di ferro da stiro da una vicina di casa, Anna Brioschi, di 44 anni.

Il 19 aprile Ida Ferrarese, si trovava sola nella sua casa di San Giuliano Milanese, in via Turati 16. Verso le 15 andava a farle visita una vicina, Anna Brioschi, separata dal marito e madre di un figlio di vent'anni. La vedova stava stirando. Pare che la Brioschi avesse chiesto alla Ferrarese un prestito di poche migliaia di lire e la vedova l'avesse rimproverata per la sua condotta. Tra le due donne scoppiava una lite e la Ferrarese invitava la vicina ad andarsene. La Brioschi colta da un accesso d'ira, le strappava di mano il ferro da stiro e la colpiva al capo con furia.

Vista la vicina cadere a terra in una pozza di sangue, Anna Brioschi rientrava nel suo alloggio portando con sé il ferro da stiro. I carabinieri l'avevano arrestata su indicazione della vittima che aveva avuto ancora la forza di mormorare «Anna, Anna, il ferro...».

Contro la Brioschi è stata elevata l'accusa di omicidio volontario aggravato.

## Mezzo milione di romani hanno abbandonato la città

**Numerosi i forestieri a Venezia**

**Roma, 23 aprile.**

*(r. s.)* Un caldo sole primaverile ha permesso oggi ai romani di riversarsi fuori della città per il tradizionale esodo di Pasquetta. I Castelli, i laghi, le spiagge e le pinete dei dintorni della capitale sono stati presi d'assalto per tutto il giorno da folte comitive tanto che la città appariva nel pomeriggio quasi del tutto spopolata. Si calcola che oltre mezzo milione di romani abbiano lasciato oggi le loro case per andarsene «fuori porta» senza contare coloro che, sfruttando le altre feste concomitanti, hanno preferito dirigersi verso mète più lontane. In compenso si calcola che ben centocinquantamila turisti italiani e stranieri siano affluiti in questi giorni a Roma invadendo con le loro variopinte comitive le strade del centro e le zone archeologiche.

**Napoli, 23 aprile.**

*(a. g.)* Il tradizionale esodo della Pasquetta ha avuto luogo oggi con uno splendido sole. Si calcola che circa 300.000 persone abbiano lasciato la città con ogni mezzo di trasporto. Affollati i treni diretti nel Casertano e quelli della circumvesuviana, nonostante lo sciopero del personale. Molti hanno preferito le vie del mare, prendendo d'assalto i vaporetti diretti alle isole del golfo. Una folla di 30.000 persone ha così raggiunto Capri, Ischia e Procida.

**Venezia, 23 aprile.**

*(a. l.)* La giornata odierna ha registrato il massimo dell'affluenza dei turisti pasquali. Sono al completo gli alberghi di Venezia ed anche quelli del Lido. Inoltre l'affollamento si è accresciuto con l'afflusso dei turisti italiani di una giornata, venuti in gran parte a Venezia con automobili e pullman. Le macchine parcheggiate all'aperto si calcolano in 4000 e in 350 i torpedoni. I servizi di navigazione lagunare hanno dovuto impiegare tutti i mezzi a disposizione, che sono stati gremitissimi da mattina a sera. La temperatura, dopo i 24 gradi di ieri, è tornata a 19 gradi.

**BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane:**

*Rapallo:* temp. 16, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

*Varazze:* temp. 15, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

*Alassio:* temp. 16, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

*Sanremo:* temp. 16, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

*Capri:* temp. 19,2, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

*Cortina d'Ampezzo:* temp. mite, neve cm. 65-105 bagnata, cielo sereno.

## Il tempo che farà

*Sull'arco alpino cielo nuvoloso; su Val Padana e regioni del versante tirrenico parzialmente nuvoloso con locali addensamenti specie nel pomeriggio; su isole e regioni del versante ionico nuvoloso e molto nuvoloso con piogge locali anche a carattere di rovescio; su regioni del basso e medio versante adriatico nuvoloso.* Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 13,3 | 20 | Perugia | 13 | [illegible] |
| Bolzano | 10 | 24 | Pescara | 11 | 20 |
| Verona | 9 | 26 | Roma | 10 | 24 |
| Trieste | 13 | 20 | Bari | 10 | 19 |
| Venezia | 10 | 21 | Napoli | 8 | 22 |
| Milano | 10 | 24 | Potenza | 7 | 15 |
| Genova | 14 | 21 | Reggio C. | 18 | [illegible] |
| Bologna | 10 | 22 | Messina | 15 | 20 |
| Firenze | 12 | 26 | Palermo | 14 | 19 |
| Pisa | 10 | 23 | Catania | 14 | 20 |
| Ancona | 13 | 18 | Cagliari | 12 | 18 |

# Borse economia e finanza

Per evitare gli inconvenienti delle eccessive economie

## L'appalto per le opere pubbliche non sarà più una gara al ribasso

**Il sistema attuale ha dato cattivi risultati - L'impresario vincitore dell'asta doveva spesso lesinare sulle paghe e sui materiali; chiedere supplementi di tempo e di spesa - Il ministro Sullo ha fissato in via sperimentale il criterio della «media corretta»: è complicato, ma meno rischioso**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma,** 23 aprile.

L'amministrazione pubblica, quando deve affidare importanti lavori agli imprenditori privati, si trova — può dirsi da sempre — a dover affrontare una grossa difficoltà d'ordine pregiudiziale. Quale criterio obiettivo può meglio conciliare l'interesse collettivo con la doverosa imparzialità dei funzionari nei confronti delle aziende interessate ai singoli lavori?

Sino ad oggi non si era escogitato sistema migliore della asta-appalto, con prezzo di partenza fissato dall'amministrazione pubblica. I costruttori erano invitati a parteciparvi con offerte in busta chiusa, da aprire solo nell'ora e nel giorno fissato per l'aggiudicazione: vinceva l'asta chi concedeva il ribasso più forte rispetto al prezzo base.

Ineccepibile nella forma, questo sistema ha dato in pratica risultati molto criticabili. Troppo spesso si dava il caso di imprese che, pur di ottenere l'appalto, non esitavano a offrire ribassi economicamente spropositati. Naturalmente i guai venivano dopo: si lesinava sulla manodopera, cercando di impiegare meno operai del necessario e a salari inferiori ai minimi sindacali; si lesinava sul macchinario; si lesinava sui materiali da costruzione.

L'esecuzione dell'opera ne soffriva visibilmente. I lavori procedevano con ritardo enorme — di mesi e talora di anni — sui tempi previsti; il costruttore brigava per il riconoscimento del diritto alla revisione di questa o quella clausola del capitolato; l'amministrazione, pur di riprendere (o di non interrompere) i lavori, finiva col transigere, concedendo qualche sostanzioso «supplemento» rispetto al prezzo pattuito.

A questo punto tutti avevano di che lamentarsi: l'amministrazione pubblica, per il mancato rispetto dei termini contrattuali; gli altri costruttori per essere stati battuti da un'offerta chiaramente «fasulla»; i cittadini per il mancato completamento nel tempo e nei modi previsti di un'opera lungamente attesa e di grande importanza per gli interessati: una strada, un ponte, un acquedotto, una scuola.

Non di rado, a breve distanza di tempo dall'inaugurazione ufficiale, saltavano fuori «magagne» quasi incredibili (casi del genere sono stati nella capitale piuttosto numerosi negli ultimi anni, prima e dopo i grandi lavori connessi alle Olimpiadi del 1960).

Nell'intento di ridurre gli inconvenienti di tale sistema, il ministro dei Lavori Pubblici Sullo ha diramato nei giorni scorsi una circolare innovatrice assai interessante. In via sperimentale e per i soli lavori di importo superiore ai 30 milioni, viene fissato un diverso criterio per l'identificazione del «migliore offerente». D'ora innanzi, l'aggiudicazione degli appalti non avrà più luogo in base al criterio troppo semplicistico del ribasso più elevato, ma adottando la procedura più complessa della «media corretta».

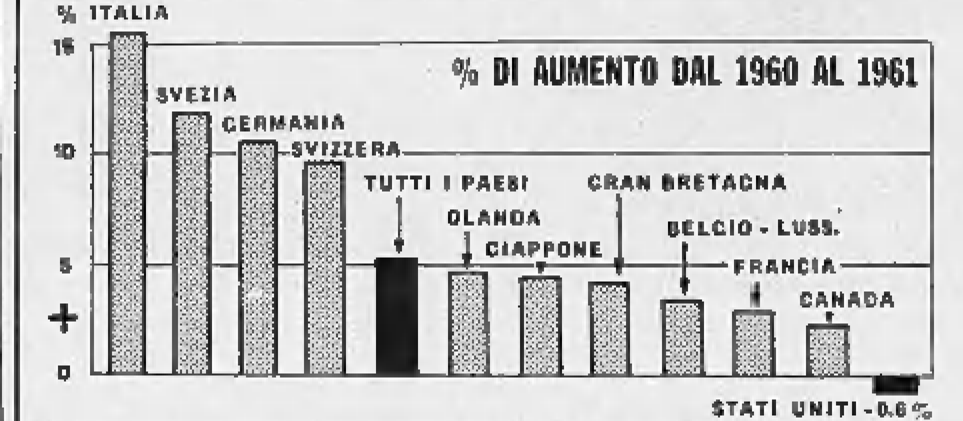
Per spiegare meglio in che consista il nuovo sistema faremo un esempio pratico. Vi sia da costruire un ponte per il quale si prevedeva una spesa non superiore ai 100 milioni. Con la vecchia procedura l'appalto era aggiudicato a chi si impegnava a costruirlo per meno, magari anche per 60 o 50 milioni. Con la nuova procedura, invece, due diversi funzionari saranno invitati — dopo attento esame dei progetti esecutivi del ponte — a indicare per iscritto, ciascuno per proprio conto, il primo la percentuale minima di ribasso (poniamo il 15 %), il secondo un «indice di maggiorazione» di sua scelta (poniamo il 5 %).

Prima di procedere alla aggiudicazione, si dovranno aprire le buste in cui sono racchiuse le due indicazioni. Tutte le offerte inferiori al ribasso minimo (15 %, pari a 85 milioni) sono senz'altro scartate; le altre vengono sommate per ricavarne un valore medio (poniamo 80 milioni) aumentabile poi del 5 % (quindi a 84 milioni) per tenere conto del cosiddetto «indice di maggiorazione». Vincerà la gara l'offerta più vicina, per difetto, a tale «media corretta».

E' innegabile una certa macchinosità, ma è altrettanto innegabile lo sforzo di rendere il più possibile realistiche nei prezzi e il meno possibile aleatorie nei risultati le future gare di appalto. Invece di puntare sull'offerta più bassa, salvo poi cominciare subito dopo la procedura per la revisione dei capitolati, le imprese costruttrici dovranno soprattutto preoccuparsi di fare l'offerta più aderente alla situazione di mercato. Può sembrare cosa da poco e invece sarebbe già moltissimo.

**ar. b.**

## All'Italia il più forte aumento 1961 per l'esportazione di prodotti finiti




**Dal 1960 al 1961 le esportazioni di prodotti industriali finiti — secondo uno studio del «Financial Times», dedicato a 11 Paesi — sono aumentate complessivamente del 5 per cento. L'Italia è in testa, con un incremento del 15 per cento**

Come funziona il mercato dei valori mobiliari

## Risparmio e speculazione nelle operazioni di Borsa

**Scopo principale: permettere alle imprese di trovare i capitali - Svolgimento delle contrattazioni - I valori trattati «alle grida» - Operazioni a contanti, a termine e a premio - Apertura, listino e dopoborsa**

Lo scopo principale della Borsa è di permettere alle imprese di reperire capitali: chi li fornisce sono i risparmiatori grandi e piccoli, attirati dagli alti redditi e dalla possibilità di disinvestire rapidamente il proprio denaro. Oltre alle operazioni di investimento, si hanno operazioni di speculazione, di grande importanza per il funzionamento del mercato finanziario, purché questo non sia troppo ristretto e quindi eccessivamente sensibile alle manovre dei gruppi più potenti.

La Borsa è un ente pubblico, sottoposto alla vigilanza del ministero del Tesoro e gestito dalla Camera di commercio locale. I suoi organi principali sono la Deputazione di Borsa, che ne sorveglia l'andamento e l'osservanza delle leggi, e il Comitato direttivo degli agenti di cambio, che controlla gli agenti stessi, cura la formazione del listino e risolve le eventuali controversie.

### Gli agenti di cambio

Nelle Borse possono agire soltanto gli agenti di cambio ed i loro procuratori: i primi sono pubblici ufficiali nominati con decreto del Capo dello Stato a seguito di un concorso, e possono operare solamente per conto terzi.

Il locale per le riunioni di Borsa è un vasto salone con al centro uno o più recinti, nei quali si trattano ufficialmente i titoli; tali recinti, detti «corbeilles» o «delle grida», sono riservati agli agenti di cambio ed ai loro «procuratori alle grida»: vi sono ammessi, come osservatori, anche alcuni funzionari di banca, che possono così osservare l'andamento del mercato ed impartire prontamente ordini agli agenti e ai procuratori. In tutte le Borse esiste un locale per il pubblico, dove qualsiasi persona — purché autorizzata — può assistere alle contrattazioni e dare ordini al proprio agente.

I valori mobiliari trattati in Borsa sono: titoli di Stato o garantiti dallo Stato, titoli obbligazionari e titoli azionari. L'ammissione dei titoli alle quotazioni è regolata da norme precise: le società interessate, in particolare, devono avere un capitale non inferiore ad un miliardo e sono tenute a fornire dati e notizie sulla propria situazione finanziaria. Le obbligazioni, in Italia, sono generalmente al portatore (ma possono anche essere nominative); le azioni sono nominative, ma le società di nuova costituzione nelle Regioni a statuto speciale hanno facoltà di emettere azioni al portatore. Le contrattazioni «alle grida» devono avere per oggetto quantitativi di titoli non inferiori a certi importi minimi: almeno 25 azioni, ad esempio, di prezzo fino a 100 mila lire, almeno 10 mila di prezzo fino a 50 lire. Le «spezzature» sono di solito trattate nel «fuoriborsa».

Le contrattazioni di Borse possono avvenire:

— «a contanti»: così come avviene per qualsiasi altra merce, i titoli sono pagati e consegnati;

— «a termine»: tali operazioni — oggi poco frequenti, soprattutto per ragioni fiscali — sono, in generale, di origine speculativa: in esse il prezzo dei titoli è fissato alla stipulazione del contratto, il loro pagamento e la relativa consegna sono differiti ad una scadenza detta «liquidazione»;

— «a premio»: esse hanno la particolarità che uno dei due contraenti — pagando un «premio» — si riserva la facoltà di eseguire o no, o di eseguire in determinati modi, alla scadenza fissata, il contratto. Egli limita così il proprio rischio al «premio» stesso.

### Le quotazioni ufficiali

Un'altra operazione di grande importanza è il «riporto»: mediante il quale un compratore che alla fine del mese deve ritirare i titoli ma non ha i mezzi per farlo, si fa prestare il capitale necessario dando in garanzia i titoli stessi e pagando un interesse. Così un venditore che non possiede i titoli da consegnare, se li procura prendendoli a riporto, ed eventualmente pagando un compenso, chiamato «deporto».

Nelle moderne Borse, i prezzi che si formano di continuo nel recinto delle grida sono segnalati, mediante congegni elettrici, su grandi tabelle luminose, in modo che tutti i presenti possono prenderne visione. Al termine di ogni riunione di Borsa vengono rilevate le quotazioni e compilato il listino ufficiale, sulla base delle dichiarazioni degli agenti di cambio. Sul listino sono riportate soltanto le quotazioni relative ad operazioni per contanti: vi sono indicati i prezzi di apertura (primi dieci minuti della riunione), quelli di chiusura (durante la compilazione del listino), i minimi ed i massimi. Le Borse, dopo la chiusura delle contrattazioni ufficiali, restano aperte per un certo periodo di tempo, il «dopoborsa», che dura circa un'ora.

Chi vuole operare in Borsa può dare ordini direttamente al suo agente di cambio, oppure attraverso i commissionari di Borsa o le banche. Gli ordini possono essere impartiti in forme diverse, regolate dagli usi e dalle consuetudini: si hanno così gli ordini «al meglio», «curando», «debordant», «circa», «piccolo circa», «largo circa».

Ricevuto l'ordine dal proprio cliente, l'agente di cambio — sempre che il mercato lo permetta — esegue l'ordine ed avvisa immediatamente il cliente. L'agente può rifiutarsi di eseguire l'ordine: in tal caso deve subito informare il cliente, e — se ciò è impossibile — il Comitato direttivo degli agenti di cambio.

Le tariffe di contrattazione, cioè le provvigioni spettanti agli agenti di cambio, variano da una a sei lire per azioni il cui valore è inferiore a mille lire, fino ad un massimo di sette lire ogni mille per azioni di valore superiore alle dieci mila lire.

**a. l.**

Il fenomeno interessa dieci milioni di risparmiatori

## L'azionariato popolare in Giappone si affida alle società d'investimento

**Nate sul modello americano, controllano attualmente il 10% dei valori quotati alla Borsa di Tokio - Hanno contribuito alla rapida espansione economica del Paese - Aumenta la partecipazione dei capitali stranieri**

(Nostro servizio particolare)

**Tokio,** 23 aprile.

*Uno degli aspetti più clamorosi della congiuntura favorevole che si è verificata, dalla seconda metà del 1958, nella economia giapponese è senza alcun dubbio il «boom» della Borsa di Tokio.*

*Fino all'autunno del '61, la ascesa delle quotazioni è stata continua e ha procurato a risparmiatori e speculatori guadagni enormi. Le transazioni sono aumentate a ritmo costante, il mercato ha attirato un numero sempre più grande di capitalisti.*

*Le grandi società d'investimento (The Investment Trusts) che dal '56 si sono moltiplicate inviando i loro agenti e produttori in tutto il paese, hanno ricoperto in Borsa un ruolo di primo piano. L'operazione è stata portata avanti specialmente dalla Nomura Security Company e dalla Yamaichi Securities Company: per merito loro, il collocamento delle azioni attraverso le società di investimento è ormai così diffuso che queste ultime controllano circa il 10% dei valori quotati alla Borsa di Tokio, mentre le società statunitensi sul modello delle quali le giapponesi sono state create, non possono disporre a New York che dell'8%.*

*Ma la Nomura Ltd e gli altri complessi dello stesso tipo hanno svolto una funzione di fondamentale importanza, [illegible] gli ultimi tre anni, anche per il finanziamento di grossi investimenti industriali. Versando profitti considerevoli e con estrema regolarità, esse hanno infatti utilizzato i 3/4 del piccolo risparmio: e invece dei bassi tassi d'interesse offerti dalle banche e dalle casse di risparmio, hanno garantito per un lungo periodo un reddito del 20%.*

*Più di 10 milioni di giapponesi, tra cui numerosi contadini arricchiti da una serie di buoni raccolti, sono divenuti così proprietari di azioni o di certificati d'investimenti; anche perché le società si sono servite di tutti i mezzi di comunicazione di massa (radio, giornali, televisione) per diffondere la pratica del gioco in Borsa tra i ceti popolari.*

*Le organizzazioni giapponesi si differenziano da quelle europee perché sono al volta in volta mediatrici e agenti di cambio: altrove ogni acquisto deve avvenire attraverso un agente, che può comprare o vendere per i propri clienti, mai per suo conto. La Nomura o la Yamaichi Ltd. possono invece acquistare o vendere da sole, senza intermediari.*

*Dall'ottobre del '61, però, in seguito ai ribassi che si sono avuti in Borsa, il risparmio è tornato in parte alle banche; e a ciò hanno contribuito non solo le ripercussioni del deficit della bilancia dei pagamenti esteri, provocato da una quantità eccessiva di importazioni, ma anche la consapevolezza da parte degli ambienti economici giapponesi che l'enorme rapidità dell'espansione economica nazionale avrebbe potuto causare un crollo improvviso.*

*Molte società si sono comportate senza prudenza in tale occasione e probabilmente ci saranno presto alcune riforme che limiteranno la libertà di cui esse godono ancora sul mercato finanziario.*

*Ma è sempre alle società di investimento che si deve l'entrata in Giappone di capitale straniero: i loro procuratori sono riusciti a collocare azioni e obbligazioni all'estero e a trovare speculatori negli altri paesi disposti ad acquistare valori quotati alla Borsa di Tokio.*

*L'operazione si è resa necessaria perché il capitale nazionale non basta più a finanziare lo sviluppo impressionante dell'economia nipponica. Nei primi anni del dopoguerra, per la verità, i giapponesi, sempre temendo un'invasione di capitale americano, avevano rigettato una tale soluzione: ma adesso le condizioni obbiettive sono mutate. Gli esperti ritengono, infatti, che la legislazione vigente nel settore finanziario ed ancor più la forza economica preservino il Giappone dal pericolo di una «colonizzazione».*

*E il governo ha perciò alleggerito i controlli una volta imposti al movimento dei capitali stranieri emanando nuove disposizioni legislative, entrate in vigore esattamente un anno fa. Mentre, fino a quel momento, i capitalisti stranieri che avessero comprato azioni in Giappone dovevano aspettare 5 anni prima di recuperare il proprio denaro o convertire in dollari i propri guadagni, adesso l'attesa è stata ridotta. Bastano 2 anni per ritirare il capitale, i profitti sono trasferibili in ogni momento e — perfino nel primo biennio — il denaro, in molti casi, può essere recuperato.*

*Naturalmente gli americani hanno approfittato più di tutti delle nuove disposizioni, ma il movimento si è esteso anche al capitale europeo, che ai giapponesi interessa ancora di più.*

**Robert Guillain**

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

### Alberto di Liegi in Giappone con una missione commerciale

**Tokio,** 23 aprile.

Una missione commerciale belga, capeggiata dal principe Alberto di Liegi e composta da sei funzionari governativi e da dieci rappresentanti dell'industria e del commercio, giungerà il 4 maggio a Tokio per una visita di due settimane.

Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Zentaro Kosaka, il quale ha aggiunto che il principe Alberto sarà ospite ufficiale del governo e sarà ricevuto il sette maggio dall'imperatore Hirohito.

### Il ministro Preti a Belgrado con una delegazione economica

**Saranno esaminati gli scambi commerciali Italia-Jugoslavia**

**Belgrado,** 23 aprile.

Il ministro italiano per il commercio estero, on. Luigi Preti, è giunto oggi a Belgrado per colloqui con i dirigenti jugoslavi sulle relazioni economiche tra i due paesi.

All'aeroporto il Ministro italiano è stato salutato da Serjej Krajger, membro del Gabinetto jugoslavo incaricato delle relazioni commerciali con l'Estero, e da altre alte personalità jugoslave. Erano anche presenti l'ambasciatore italiano e funzionari dell'ambasciata.

Con lo stesso aereo è giunta una delegazione economica italiana, guidata dall'ambasciatore Manlio Castronuovo, che avrà il compito di condurre le trattative per un nuovo accordo commerciale con la Jugoslavia.

Secondo gli jugoslavi sarebbe necessaria l'adozione di nuove ed efficaci misure tali da consentire all'economia jugoslava di diminuire gradualmente il proprio deficit nei confronti dell'Italia e di raggiungere un maggior equilibrio commerciale.

La Jugoslavia chiederà di ottenere da parte italiana il trattamento doganale riservato ai paesi della cosiddetta tabella «B Import»: si tratta dei paesi dell'Oced e dell'area della sterlina che godono da parte dell'Italia di un trattamento doganale sensibilmente più favorevole di quello riservato ai paesi inclusi nelle tabelle «A Import» e «C Import», tabella quest'ultima nella quale è attualmente elencata la Jugoslavia.

Decine di migliaia di persone sottratte alla produzione nazionale

## Duecento miliardi perduti ogni anno per i morti ed i feriti della strada

**Un richiamo del ministro Colombo al rispetto per la vita umana - Perché il governo è intervenuto contro gli aumenti delle assicurazioni per gli autoveicoli**

**Milano,** 23 aprile.

Il ministro dell'Industria e del Commercio, on. Colombo, ha concesso all'«Europeo» una intervista sul problema delle assicurazioni automobilistiche e sulla prospettiva dell'aumento delle tariffe.

«Considerati gli interessi particolari degli assicurati, — ha dichiarato il ministro — il governo è intervenuto per controllare da un lato l'esattezza delle rilevazioni compiute dall'associazione delle imprese assicuratrici e dall'altro per suggerire soluzioni che evitassero l'aumento delle tariffe. C'è in Italia un numero notevole di società assicuratrici, e questo crea condizioni di vivace concorrenza, si attirano i clienti soprattutto con forti sconti concessi rispetto alle tariffe correnti. Da parte nostra abbiamo perciò invitato gli assicuratori a fronteggiare gli eventuali maggiori costi semplicemente riducendo o addirittura eliminando questi sconti, piuttosto che ricorrendo a un aumento delle tariffe».

«Gli aumenti — ha aggiunto fra l'altro il ministro — portano, oltre un certo limite, al pericolo che le Compagnie minori ne vengano danneggiate e si venga a limitare la stessa libertà di concorrenza».

Sull'assicurazione obbligatoria, il ministro Colombo ha detto: «Sono allo studio della Camera due proposte di legge e abbiamo contribuito alla stesura di un testo unificato, che è pronto da tempo, anche se l'accordo definitivo tra i gruppi politici non può ancora dirsi raggiunto completamente: si discute ancora sui limiti dell'intervento del ministero dell'Industria e sulle modalità relative alla fissazione delle tariffe».

Dopo aver ricordato che, a causa dei sinistri stradali, le persone sottratte al ciclo produttivo nazionale rappresentano una perdita di almeno duecento miliardi l'anno, il ministro ha accennato alle misure prese dal governo per il contenimento del numero e della gravità dei sinistri, e ha concluso dicendo che accanto al contributo determinante delle iniziative governative «deve ora progredire nello stesso tempo anche il generale senso di responsabilità. C'è un problema di educazione e di rispetto per la vita umana, sul quale non sarà mai abbastanza richiamata l'attenzione di tutti quelli che possono concorrere ad evitare il dilagare degli incidenti».

### Due neonati negli S. U. ogni quindici secondi

**Raggiunti 186 milioni di ab.**

**New York,** 23 aprile.

*L'Ufficio di statistica ha annunciato che la popolazione degli Stati Uniti ha raggiunto ieri i 186 milioni. La cifra è stata ottenuta da uno speciale apparecchio che segue costantemente le variazioni nella popolazione americana. Negli Stati Uniti nasce una persona ogni sette secondi e mezzo, muore una persona ogni diciannove secondi, giunge un immigrante ogni minuto e mezzo e parte un emigrante ogni ventitre minuti.*

*Dal 1° gennaio prossimo*

### Marco pesante in Finlandia cento volte quello attuale

**Helsinki,** 23 aprile.

Dal 1° gennaio dell'anno prossimo la Finlandia avrà un nuovo «marco pesante», che moltiplica di cento volte il valore attuale del marco.

La moneta finlandese che ora vale meno di tutte le altre monete dei Paesi scandinavi diverrà così la più «pesante». Il nuovo marco che verrà messo in circolazione sostituirà l'attuale banconota da cento marchi, una nuova banconota da dieci marchi sostituirà l'attuale banconota da mille marchi e così via.

Non si tratta di un provvedimento di svalutazione o di rivalutazione della moneta finlandese, in quanto tutti i valori di essa all'interno e all'estero verranno moltiplicati per cento.

## Quotazioni all'estero

**A New York lieve prevalenza di migliorie**

**New York,** 23 aprile.

Nella seduta antimeridiana la debolezza dei siderurgici non impediva al mercato azionario di ampliare l'ascesa della scorsa settimana. Tuttavia, malgrado qualche valore si comportasse particolarmente bene, per effetto di fattori particolari, il corpo principale del listino veniva contenuto entro un modesto quadro di migliorie per le più frazionali.

Nel pomeriggio i siderurgici erano soggetti a nuove liquidazioni, ma dopo essere tornati sui minimi della giornata si sono parzialmente ripresi.

Nella fase finale alcune ricoperture hanno favorito qualche valore industriale, in particolare nei siderurgici e negli apparecchi fotografici, Lukens Steel ha trasformato la perdita iniziale in un rialzo di 1.5/8 punti chiudendo a 80.7/8. Eastman Kodak è tornata in rialzo di quasi 3 punti chiudendo a 114.3/8. Al listino il mercato azionario presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, con lievi prevalenze di migliorie.

Azioni scambiate n. 3.240.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di giovedì 19 aprile): 30 Industriali 694,61 (694,25); 20 Ferroviari 143,70 (143,86); 40 Obbligazioni Interne 86,13 (86,09); 15 Pubbliche Utilità 130,26 (120,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di giovedì 19 aprile): Montecatini 31.50 (31.75); Underwood 30.75 (31.62); American Cyanamid 47.12 (47.62); American Tel and Tel 130 (129.37); Bethlehem Steel 39.75 (40.25); Du Pont de Nemours 239.50 (238.50); General Electric 73.75 (74.12); General Motors 56.37 (56.12); Kennecott Copper 78.87 (75); Standard Oil New Jersey 55.50 (55.25); U. S. Steel Corp. 61.75 (63.87).

**Borse italiane chiuse fino al 25 compreso. Le altre Borse estere si riaprono oggi 24**

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Sitzia Marisa** in Durando, **Durando Edoardo e De Pace Michele, «Colorificio Villar»**, in via Villar 56 nonché in proprio del Durando e Del De Pace, già essendo stata dichiarata fallita la Sitzia. Sentenza 18 aprile. Curat. D'Ettorre avv. Costantino. Verifica 26 maggio. Giudice Fenoglio. - **Borrati Adriano**, commercio vini e autoveicoli, via Massena 63, sentenza 19 aprile; curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto; verifica 24 maggio; giud. Fornelli. - **Albello Giuseppe**, già Commercio **Forniture Militari**, via Ormavasso 1; sentenza 20 aprile; curat. Rotoloni prof. Pier Giacinto; verifica 26 maggio; giudice Bianciotti.

ALESSANDRIA: Ditta di Abbigliamento **Nicola Colonna**, in Novi Ligure; giudice delegato dott. Di Serafini; curatore avv. Armella; verifica 22 maggio.

# CEMENTIR

**CEMENTERIE DEL TIRRENO S.p.A.**

Il 19 aprile, presso la Sede sociale in Roma, via G. A. Guattani n. 13, si è riunita l'Assemblea degli Azionisti della CEMENTIR - Cementerie del Tirreno S.p.A., presieduta dal prof. Giovanni Malquori, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Erano presenti all'Assemblea azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 4.519.071 azioni sociali sulle n. 5.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione — dopo aver ricordato che nel 1961 si è compiuto il primo decennio di attività della Società — sintetizza le tappe più significative dello sviluppo della CEMENTIR e delle aziende ad essa consociate in tale periodo, ponendo in rilievo come — attraverso la costruzione di cementerie moderne e di alta potenzialità unitaria — si sia raggiunta una capacità produttiva complessiva attuale di oltre 1.800.000 tonnellate annue di cemento.

Nel 1961 la produzione della CEMENTIR e della consociata Cementeria di Livorno ha rappresentato quasi il 10 % dell'intera produzione italiana.

La relazione espone quindi il programma che la Società intende svolgere nel prossimo quinquennio. Tale programma prevede tra l'altro la costruzione in Taranto, in parallelo con il nuovo impianto siderurgico a ciclo integrale della ITALSIDER e per l'assorbimento delle coppe d'alto forno colà prodotte, di un nuovo cementificio della capacità produttiva in un primo tempo di 600.000 e successivamente di 1.100.000 tonnellate-anno.

La realizzazione del cementificio di Taranto — unitamente al potenziamento, già in corso, delle cementerie di Napoli, di Arquata Scrivia e di quella di Livorno della consociata «Cementeria di Livorno» — la cui capacità produttiva sarà elevata rispettivamente a 1.200.000, 1.100.000 e 375.000 tonnellate-anno — eleverà entro il 1966 la produzione della CEMENTIR e consociate a circa 3.800.000 tonnellate-anno.

Passando quindi ad esaminare l'andamento dell'esercizio 1961 la relazione pone in primo luogo in rilievo l'incremento produttivo realizzato in tale anno dall'industria cementiera italiana che, superando i 18 milioni di tonnellate, ha segnato un aumento del 13,8 % rispetto al 1960 — che è il più alto verificatosi in Europa nell'anno — per una produzione media per abitante di circa 357 Kg.-anno.

La produzione complessiva dei cementifici di Napoli ed Arquata Scrivia è stata di Tn.-migl. 1.547,9: in particolare il cementificio di Napoli, realizzando nel 1961 una produzione di oltre 1.000.000 di tonnellate, si classifica come il maggior complesso produttivo italiano ed uno dei più potenti d'Europa.

Le vendite sono state di Tn.-migl. 1.511,5 per un fatturato lordo di circa 13.330 milioni.

La relazione esamina quindi dettagliatamente il Bilancio patrimoniale al 31-12-1961, ponendo in rilievo le variazioni rispetto a fine 1960, che si ricollegano allo sviluppo della attività aziendale ed ai programmi di investimento in corso di realizzazione.

Il conto economico dell'esercizio 1961 chiude — previo stanziamento di una quota di ammortamenti per lire-milioni 1800 (1960: lire-milioni 1400) di cui lire-milioni 510,5 anticipati — con un utile di lire-milioni 849,9 che ha consentito la distribuzione di un dividendo di lire 120 per azione e l'attribuzione di lire-milioni 249,9 ai fondi di riserva ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio e il Conto Perdite e Profitti unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

L'Assemblea — dopo aver espresso il suo ringraziamento al Collegio Sindacale scaduto di carica — ha eletto il nuovo Collegio Sindacale per gli anni 1962, 1963, 1964 come segue: Frediani dr. Ugo, Presidente del Collegio Sindacale; Barsighelli dr. Enrico, De Chiara dottor Aldo, Micchi dr. Luigi, Minuto dr. Pasquale: Sindaci effettivi; Di Nola dr. Fabio, Cassiani dr. Giancarlo: Sindaci supplenti.

**PAGAMENTO DIVIDENDO**

Si informano i Signori Azionisti che in conformità a quanto deliberato dalla Assemblea degli Azionisti del 19-4-1962 - il dividendo per l'Esercizio 1961, in ragione di L. 120 per azione da nominali L. 1000, sarà esigibile, a far tempo dal 30 aprile 1962, presso la Cassa Sociale, via G. A. Guattani n. 13, contro ritiro della cedola n. 3.

*Presto andrà in vigore la nuova legge*

# Agevolazioni per l'acquisto degli alloggi tipo popolare

**Interessano coloro che abitano case costruite da enti pubblici con il concorso dello Stato - Soppresso il rapporto tra superficie e nucleo familiare - Può essere acquirente anche chi già possiede un altro alloggio**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 23 aprile.**

Entreranno presto in vigore particolari agevolazioni a favore di coloro che abitano alloggi di tipo popolare ed economico costruiti con il concorso o il contributo dello Stato, delle Province, dei Comuni, dall'Incis, dagli Istituti autonomi per le case popolari, dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dall'Amministrazione delle poste e dei telefoni, o comunque costruiti a totale carico dello Stato o con il suo contributo.

Anzitutto, dopo quindici giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* d'un provvedimento recentemente approvato dal Parlamento, cesseranno alcuni vincoli notevolmente gravosi ai fini del godimento più completo di abitazioni popolari ed economiche; precisamente quelli previsti dagli articoli 5, 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959 con il quale sono stati stabiliti i criteri per la cessione in proprietà dei suddetti tipi di alloggi.

Con la soppressione dell'art. 5 si elimina il grave inconveniente costituito dal fatto che gli alloggi dovevano essere ceduti in proprietà «tenendo conto della proporzione fra la superficie e la composizione del nucleo familiare, in esso compresi i conviventi comunque a carico, in modo che per ogni componente il nucleo stesso sia attribuita una superficie di metri quadrati 18, esclusi i servizi, con diritto di arrotondamento per eccesso in misura non superiore a metri quadrati 18». Tale norma aveva scontentato numerosi assegnatari di alloggi, i quali sono stati costretti a rinunciare alla acquisizione della proprietà dei medesimi avendo un nucleo familiare numericamente inferiore a quello necessario in rapporto alla grandezza dell'abitazione.

L'art. 11, pure soppresso, subordinava la cessione in proprietà degli alloggi ad una richiesta in tal senso da parte di non meno di 7/10 degli occupanti l'intero edificio. Di conseguenza l'art. 12 stabiliva che, qualora i 7/10 degli occupanti un edificio avessero rivendicato la cessione in proprietà, coloro i quali non avevano chiesto la cessione avrebbero dovuto trasferirsi in altro alloggio analogo a quello precedentemente occupato.

Per il futuro avranno diritto alla cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti con il concorso o il contributo dello Stato dagli enti sopraindicati, tutti coloro i quali ne siano assegnatari, senza alcuna limitazione o vincolo. Risulta anche abolito a questi effetti il ricorso a una delle norme più discusse degli ultimi vent'anni, quella cioè che escludeva l'acquisizione del diritto di proprietà di abitazioni popolari ed economiche per coloro che si trovavano in determinate condizioni.

Tale disposizione, compresa nel testo unico del 1938 sull'edilizia popolare ed economica e modificata dal legislatore nel 1949 e nel 1952, prevede che gli alloggi non possano essere dati in proprietà: 1) a chi sia proprietario nello stesso centro urbano di altra abitazione adeguata ai bisogni della propria famiglia (numero di vani pari a quello dei componenti della famiglia con un minimo di tre e un massimo di cinque vani); 2) a chi abbia già ottenuto l'assegnazione in proprietà di altri alloggi costruiti col concorso o il contributo dello Stato e con i mutui di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 715; 3) a chi sia iscritto nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito tassabile che, esclusa per intero la parte afferente a redditi di ricchezza mobile di cat. C 1 e C 2 e per metà quella di ricchezza mobile di cat. B risulti superiore a lire 150 mila.

La stessa esclusione era disposta per le persone il cui coniuge non separato legalmente si trovava nella suddetta condizione.

Il prezzo di cessione degli alloggi sarà dato dal valore venale degli alloggi stessi al momento nel quale gli enti interessati deliberino la cessione, ridotto del 30 per cento e ulteriormente ridotto dello 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio da parte del richiedente, senza il limite di venti anni contemplato finora.

Per gli edifici costruiti con il contributo dello Stato e ultimati dopo il 1o luglio 1961, il valore venale degli alloggi dovrà essere pari al costo al netto dei contributi statali. Il tasso di interesse per il pagamento rateale del prezzo degli alloggi sarà diminuito subito dopo l'entrata in vigore del nuovo provvedimento dal 5,80 per cento al 5 per cento. Coloro che non eserciteranno la facoltà di riscatto conserveranno il godimento dell'alloggio in locazione semplice.

Un'altra norma di imminente attuazione precisa chiaramente i criteri per la trasformazione di cooperative edilizie «a proprietà indivisa», che abbiano usufruito del contributo dello Stato, in cooperative «a proprietà individuale». Tale trasformazione dovrà essere decisa dall'assemblea dei soci: comunque l'assegnatario di alloggi di cooperative a proprietà indivisa avrà il diritto di ottenere il riscatto dell'alloggio costruito con il contributo dello Stato e di cui egli è assegnatario alle condizioni previste per gli alloggi degli Istituti per le case popolari.

La misura del contributo dello Stato da considerarsi nella determinazione del prezzo di cessione degli alloggi sarà quella risultante dai piani finanziari approvati dai competenti organi del ministero dei Lavori Pubblici.

Alle cooperative a proprietà indivisa che si trasformano in cooperative a proprietà individuale avvalendosi della suddetta facoltà si applicheranno le disposizioni contenute nell'art. 130 del testo unico sull'edilizia economica e popolare, le quali disciplinano appunto la materia dei contratti di mutuo edilizio individuale.

**g. f.**

## Il film con Grace Kelly rinviato di circa un anno

**Hollywood, 23 aprile.**

Il produttore Alfred Hitchcock ha annunciato oggi che il ritorno di Grace Kelly al cinema è rinviato di un periodo oscillante dagli otto mesi ad un anno.

Hitchcock ha detto che il film «Marnie», di cui la principessa sarà l'interprete principale e che doveva essere girato a partire dal prossimo 1° agosto, verrà girato invece nella primavera o nell'estate del prossimo anno.

Il produttore ha spiegato che questa decisione è stata presa in considerazione del breve periodo di tempo che correva tra il completamento del suo film attuale «The Birds» e la data annunciata in precedenza per l'inizio del nuovo film.

## *Triste esordio del torero*

**All'arena di Madrid il torero messicano Jesus Peralta s'è impegnato in figure pericolosissime per conquistare il difficile pubblico spagnolo. Ma non ha avuto fortuna: il toro lo ha infilzato all'inguine provocandogli ferite molto gravi** (Tel.)

# Lotta con l'amico che vuol salvarlo poi si lancia dal ponte e si uccide

**Impressionante suicidio in Po di un elettricista di Moncalieri - Era ossessionato dal terrore di finire bruciato vivo in casa - Il conoscente lo ha incontrato di notte e sino all'ultimo ha tentato di trattenerlo**

*(Nostro servizio particolare)*
**Moncalieri, 23 aprile.**

Questa notte un uomo si è ucciso gettandosi nel Po dal ponte sulla radiale di Moncalieri. Era ossessionato dal timore di essere bruciato nel rogo della sua casa da immaginari persecutori. Per togliersi la vita, ha lottato selvaggiamente con un amico che cercava di trattenerlo. Si chiamava Bartolomeo Marino, elettricista, di 58 anni. Abitava con il figlio Piero, trentatreenne, a Moncalieri in via Martino 28.

Domenica sera, il Marino è uscito di casa dopo cena ed è andato a bere una birra al caffè Mortarotti, in piazza Martiri della Libertà. Appariva cupo, sconvolto: «Mi vogliono bruciare tutto — ha detto ad alcuni conoscenti — mi vogliono uccidere. Ma non ci riusciranno». Da parecchio tempo ripeteva frasi del genere. Gli amici avevano finito col considerarla una innocua stranezza. Gli dicevano qualche parola di conforto, talvolta tra il serio e il faceto, chiamandolo scherzosamente con il suo soprannome: «Macchina». Forse, con questo atteggiamento, contribuivano a confinarlo sempre più nella solitudine della sua ossessione, nei terrori di cui fiammeggiava la sua fantasia stravolta.

Dal caffè, ieri notte, il Marino è uscito a notte fonda. Solo, si è avviato verso il ponte. Verso l'una, incontra un amico, l'operatore del cinema Italia, Bruno Rinaldo, 38 anni, che dopo l'ultima proiezione rincasa a Moncalieri, in via Pastrengo 13. Lo ferma, si guarda attorno diffidente, gli confida sottovoce: «Vogliono bruciarmi la casa, farmi morire tra le fiamme. Ma io mi ammazzo prima». L'altro cerca di farlo ragionare: «Ma chi vuol che ti faccia del male? Tutti ti vogliono bene. Torna a casa con me, non restare in giro a quest'ora».

Lo prende per un braccio, ma il Marino si divincola e arretra con gli occhi allucinati: «No, a casa non ci torno. Lo so, mi stanno aspettando». Scavalca con una gamba il parapetto del ponte e lì, a cavalcioni, urla con voce convulsa: «Ecco, la faccio finita, mi ammazzo». Il Rinaldo si getta su di lui, lo afferra alla gamba sinistra, supplica: «Non fare sciocchezze, non hai nulla da temere». Ma riceve un calcio nello stomaco, che lo manda a ruzzolare a qualche metro di distanza.

Quando l'amico si rialza, il Marino ha già scavalcato del tutto il parapetto, è proteso nel vuoto, aggrappato al ponte con una sola mano. Gridando disperatamente aiuto, il Rinaldo accorre, lo afferra per il polso, cerca di trattenerlo. Ma l'altro, con uno strattone, si libera e piomba nel vuoto. Piomba sulla base del pilone, rimbalza nei gorghi che la corrente forma contro la pietra.

Il corpo esanime riaffiora una sola volta, qualche metro più a valle: alcuni passanti, accorsi alle grida del Rinaldo, fanno in tempo a intravvederlo. Poi si inabissa e scompare. Stamane, carabinieri e vigili del fuoco hanno scandagliato invano la corrente alla ricerca del cadavere.

**g. m.**

Bartolomeo Marino

*Hanno tentato di incendiarlo*

## Teppisti fascisti fiorentini contro un circolo di cultura

*(Dal nostro corrispondente)*
**Firenze, 23 aprile.**

*(g. c.)* Nelle prime ore del pomeriggio, teppisti neo-fascisti si sono introdotti nello stabile di piazza della Libertà 15, e hanno tentato di provocare un incendio nel Circolo di cultura «Fratelli Rosselli», situato nei locali dell'Associazione studentesca «Nuova Resistenza». L'atto di vandalismo è riuscito soltanto in parte. Il dosaggio della miscela incendiaria, composta di mercurio e di solfuro, era sbagliato e le fiamme hanno prodotto danni lievi alla porta di ingresso. I vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà a spegnere il principio d'incendio.

Il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, si è recato sul posto per manifestare la propria solidarietà agli studenti del Circolo «Nuova Resistenza», che già altre volte i fascisti avevano minacciato per lettera e per telefono. «Si tratta — ha detto La Pira — di atti che addolorano profondamente la città e invitano a riflettere sopra questi residui di un passato tramontato ormai per sempre».

# Rimproverata dalla madre tenta di gettarsi nel Po

**E' una quindicenne di Carmagnola - Aveva avuto la proibizione di fare pasquetta con gli amici - Salvata mentre sta scavalcando il parapetto**

**Carmagnola, 23 aprile.**

*(a. f.)* Una ragazzina di 15 anni, alla quale la madre aveva negato il permesso di fare pasquetta con amici, ha tentato di gettarsi nel Po. La protagonista di questo dramma, che per fortuna ha avuto lieto fine, è Maria V. abitante con la madre, operaia, a Carignano. Il padre non l'ha mai conosciuto. E' nata in provincia di Cosenza, ma da molti anni si è trasferita in Piemonte.

Da qualche tempo la madre, preoccupata delle conseguenze di una educazione troppo libera, aveva vietato a Maria di frequentare compagnie maschili. Così stamane quando Maria le comunicò di avere accettato l'invito rivoltole da alcuni giovanotti, conosciuti la sera prima al ballo, di andare a fare con loro la tradizionale scampagnata, si irritò molto e le proibì di uscire. La ragazza, sconvolta, fuggì di casa. Ma non si recò dagli amici.

Avviatasi verso Carmagnola e giunta al ponte sul Po, essa si è avvicinata al parapetto e ha fatto l'atto di superarlo. In quel momento passava un gruppo di ciclisti, uno dei quali faceva in tempo a balzare a terra e a gettarsi in soccorso della pericolante, riuscendo ad afferrarla per la vita. Poiché la ragazza piangeva e si rifiutava di declinare le sue generalità, veniva chiamato il maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale ha potuto calmare la piccola sventata, che si è convinta a lasciarsi accompagnare a casa.

## Due immigrati uccisi dal gas sfuggito dal fornello di notte

**Uno aveva 40 anni; l'altro 22**

**Milano, 23 aprile.**

Due falegnami, giunti tempo fa dal meridione per lavorare, sono morti la scorsa notte asfissiati dal gas nella stanza in cui avevano di recente preso alloggio. L'inchiesta ha subito stabilito che si tratta di una disgrazia.

La raccapricciante scoperta è stata compiuta stamane poco dopo le 10 da alcuni coinquilini che abitano in un caseggiato costruito da poco in via Davanzati 22 ad Affori, grossa frazione alle porte di Milano. Un forte odore di gas si sprigionava da una stanza al secondo piano occupata da due amici pugliesi, il quarantenne Gerolamo Catino da Trani (Bari) e il ventiduenne Ciro Petrucci da Lucera (Foggia).

Dall'interno nessuno rispondeva. Sfondata la porta, il Catino e il Petrucci sono stati trovati nel loro letto ormai cadaveri. La stanza era satura di gas che fluiva ancora dal fornelletto sul quale era stato posto un pentolino. E' apparso subito evidente che l'acqua bollendo, aveva spento la fiammella senza che i due amici se ne accorgessero. I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati avviati all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

***A quasi due anni dalla strage di Casteggio il mistero non è ancora svelato***

# Si chiude l'istruttoria contro il dott. Verdirame accusato d'aver ucciso il suocero e la governante

***Prossime le richieste del P. M. - Rinvio a giudizio o assoluzione? - L'editore e la giovane donna vennero trovati nella villa entrambi con il cranio fracassato - Arrestato sotto l'imputazione di «concorso in omicidio plurimo», il medico di Varese venne scarcerato dopo 73 giorni per insufficienza d'indizi, ma non prosciolto***

Sapio Verdirame

(Dal nostro inviato speciale)
**Voghera, 23 aprile.**

*L'istruttoria contro il dottor Douglas Sapio Verdirame, accusato d'avere ucciso il suocero Ismaele Carrera e la sua governante Eva Martinotti, è nella fase conclusiva, almeno per quanto riguarda l'opera del pubblico ministero. Il dottor Manfra sta scrivendo in questi giorni le ultime pagine della requisitoria, è quasi sul punto di formulare le richieste: rinvio a giudizio, proscioglimento con formula piena, o con formula dubitativa. Ma ognuna di queste tre ipotesi è da considerare con un enorme punto interrogativo.*

*Ricevuta la requisitoria scritta, il giudice istruttore dottor D'Ambrosio emetterà a sua volta una sentenza motivata, nella quale potrà accogliere le conclusioni del pubblico ministero o dissentirne.*

*Sono quasi due anni che il delitto di cui è accusato il dottor Verdirame attanaglia intelligenza e coscienza di magistrati e inquirenti. La mattina del 1 agosto '60, nella villa Sassone, un edificio isolato a Losana di Mornico, presso Casteggio, furono scoperti i cadaveri dello scrittore ed editore Ismaele Mario Carrera, di 66 anni, e della sua governante Eva Martinotti, di 50 anni. Avevano entrambi la testa sfracellata da colpi di pietra; lui al pianterreno della villa, lei al primo piano, immersa nella vasca da bagno.*

*Risultò che il delitto era stato commesso la notte sul 2 agosto, e per alcuni giorni nessun indizio valse a orientare le indagini dei carabinieri. Dopo due settimane, improvvisamente i sospetti si concentrarono sul medico odontoiatra Douglas Sapio Verdirame, e la sera del 20 agosto, dopo un interrogatorio durato trentasei ore, nel quale egli aveva gelidamente negato ogni accusa, fu fermato e mandato in carcere. Sei giorni dopo contro di lui fu spiccato un mandato di cattura con l'imputazione di «concorso in omicidio plurimo, premeditato e pluriaggravato».*

*Douglas Sapio Verdirame era genero del Carrera, avendone sposato la figlia Matelda. Gl'inquirenti addebitavano al Verdirame alcuni indizi che li avevano convinti della sua colpevolezza. Il principale, addirittura attribuito come movente del delitto, era un dissidio esistente fra la signora Matelda e il padre, e fra costui e il genero. Dissidio motivato da contrasti d'interesse, così acceso da giungere all'odio, con ingiurie e minacce, sfociato poi in un finale tragico. Era così spietato il suo odio per il suocero che, sapendolo ammalato di cuore, astutamente provocava liti violente nella speranza di vederselo cadere stecchito ai piedi. Non essendogli riuscito tale diabolico piano fu costretto a passare all'azione diretta, per parare la minaccia che il suocero diseredasse la figlia.*

*Il 1° agosto, un lunedì, si trovava ad Arma di Taggia con la famiglia. Come ogni lunedì, la sera si mise in macchina, un'auto verde e grigia, per tornare a Varese. Durante il viaggio egli, secondo la accusa, fece una deviazione per Casteggio, uccise il suocero e la Martinotti, proseguì per Varese dove arrivò nella tarda mattinata. Gli fu contestata appunto la lunga durata del viaggio, circa dieci ore per percorrere i 380 chilometri che separano Arma da Varese. Egli rispose che aveva marciato piano, e che durante la strada si era fermato e aveva fatto un pisolino. Gli fu contestata anche la spedizione di due cartoline, da Savona e da Acqui, alla moglie, con l'indicazione dell'ora in cui le aveva imbucate. Questa circostanza gli fu addebitata come precostituzione dell'alibi.*

*Il 31 ottobre, dopo settantatré giorni di prigione, il magistrato ne decise però la scarcerazione per insufficienza d'indizi. Fu precisato che essa non voleva affatto significare proscioglimento. Gl'indizi, fu detto a suo tempo, erano troppo esili per sostenere una prova di colpevolezza, e troppo pesanti per reggere un'affermazione d'innocenza. Alcune macchie di sangue rinvenute sui cuscini della macchina potevano essere risolutive in un senso o nell'altro. L'accusa sosteneva che erano delle vittime, il Verdirame affermava che erano sue. Un esame ematologico lasciò intatto l'enigma: il sangue del Verdirame, delle vittime e delle macchie, apparteneva allo stesso gruppo.*

*L'istruttoria non ha trascurato il minimo accertamento, i più accurati controlli sono stati eseguiti, anche su circostanze apparentemente di poco rilievo. Nei confronti del Verdirame gl'indizi contrari e quelli a favore sembrano equivalersi. Particolarmente ardua e delicata è in questa vicenda la formazione del convincimento del magistrato.*

**g. f.**

## Muore di malore a Posillipo durante un convegno galante

**Napoli, 23 aprile.**

*(a. g.)* Di una singolare fine è rimasto vittima il meccanico Antonio Beneluce, di 38 anni, nativo di un vicino Comune vesuviano. Egli era venuto in gita a Napoli e si era messo a corteggiare la domestica Maria Lepore di 29 anni, accompagnandola in passeggiata al parco della Rimembranza. I due si appartavano in una solitaria località che da Posillipo degrada verso Coroglio. Improvvisamente il Beneluce è stato colto da malore. La sua compagna, quando si è accorta che non si riprendeva, dava l'allarme. E' intervenuta la polizia con un'ambulanza che ha trasportato il Beneluce ad un ospedale cittadino. Qui il poveretto è giunto cadavere.

# Soppresse il cognato in moto sparando dall'auto in folle corsa

***Ricostruito il tragico duello fra immigrati sulle alture di Genova - L'assassino ha ferito un altro congiunto - Poi si è costituito ai carabinieri***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 23 aprile.**

*(n. b.)* Polizia e carabinieri hanno fatto piena luce sulla tragica sparatoria fra calabresi avvenuta ieri pomeriggio sulla strada della Scoffera nei pressi di Bargagli, durante la quale Filippo Gagliotti di 21 anni, da una «1400» in corsa colpiva mortalmente con sette colpi di rivoltella suo cognato Pasquale Mariano di 22 anni, e feriva a una gamba un altro suo cognato, il ventinovenne Giuseppe Lamanna.

Nel '58 il Gagliotti, un muratore calabrese che abita coi genitori e molti fratelli e sorelle in via Tortona 3, sposò Caterina Mariano, sorella di Pasquale. Ben presto, istigato dalla madre, il Gagliotti incominciò a trascurare ed a maltrattare la moglie e questa chiese aiuto al fratello Pasquale, anch'egli calabrese di Palmi, un giovanotto di proporzioni erculee, alto 1,80, di carattere bonario e benvoluto da tutti. Fu così che più volte i due cognati si affrontarono per «regolare i conti» e i rapporti fra loro rimasero tesi.

Ieri mattina Filippo Gagliotti abbandonò la moglie a casa e andò da solo a fare la Pasqua coi propri genitori. Caterina informò della cosa il fratello e Pasquale Mariano, armatosi di rivoltella, si recò a casa dei Gagliotti accompagnato dal cognato Giuseppe Lamanna. Filippo Gagliotti accolse il Mariano in modo arrogante: «Cosa vuoi?» gli chiese. «Voglio regolare i conti una volta per tutte, prendi la pistola e seguimi. Andremo sulla strada della Scoffera».

Lo sfidato corse in camera e prelevò la sua «Beretta» calibro 9. Sua madre lo benedì e lo baciò in fronte ed egli uscì seguito dal fratello Antonino e da due amici, Rea e Longo. Di sotto l'attendevano il Mariano e il Lamanna, a cavalcioni della moto. Filippo Gagliotti con le sue «guardie del corpo» prese posto in una «1400» dell'amico Longo, il quale si pose al volante. La vettura andò avanti e la moto dietro, dirigendosi verso la Scoffera.

Durante il tragitto Filippo Gagliotti ruppe il finestrino posteriore dell'auto e fece fuoco contro il cognato che seguiva a una decina di metri. Raggiunto da cinque proiettili al petto Pasquale Mariano stramazzò sull'asfalto, mentre la moto si capovolgeva e anche Giuseppe Lamanna finiva a terra. La «1400» si arrestò.

Ferito a morte e sanguinante, il Mariano fece ancora in tempo ad estrarre la pistola e a sparare contro la vettura, ma mancò il bersaglio. Allora Filippo Gagliotti fece fuoco per la seconda volta: due proiettili si conficcarono nella schiena dello sventurato e un altro proiettile raggiunse la gamba destra del Lamanna che era corso per prestare aiuto al cognato. Raggiunto dal colpo il Lamanna, urlando dal dolore e dallo spavento, fuggì in una vicina boscaglia. La «1400» invertì rapidamente la marcia e scomparve in direzione di Genova. Poi il Gagliotti si presentò dai carabinieri di Molassana e si costituì dicendo: «Ho ucciso mio cognato».

*Una ragazza torinese in gita*

## Ustionata da un getto d'acqua sfuggito al radiatore dell'auto

**Perosa Argentina, 23 aprile.**

*(c. m.)* La signorina Rina Fassini di 17 anni residente a Torino in corso Sebastopoli 218, è stata vittima [illegible] di un singolare incidente.

Diretta al Sestriere con l'auto condotta dal padre — Emilio Fassini, rappresentante della «Borletti» — a Perosa Argentina aveva dovuto fermarsi in piazza Marconi perché v'era un surriscaldamento dell'acqua del radiatore. La ragazza era scesa a terra per assistere il padre, intento a svitare il tappo di immissione dell'acqua per permetterne il raffreddamento.

Improvvisamente il tappo saltava e la giovane veniva investita da un getto d'acqua e vapore che la colpiva in pieno viso provocandole gravi ustioni. Dopo una sommaria medicazione in una farmacia veniva trasportata dal padre all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

## Morta la sposa colpita dalla lastra divelta dal vento

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 23 aprile.**

*(u. b.)* Caterina Costigliolo in Solari, la ventunenne sposina colpita al capo nei giorni scorsi da una lastra di marmo staccatasi da una balconata, è morta la scorsa notte all'ospedale San Martino senza avere ripreso conoscenza.

La Costigliolo era stata colpita dal pesante frammento di marmo mentre usciva dal portone in compagnia della signorina Adriana Agrifoglio di 23 anni. Quest'ultima aveva riportato la frattura di una gamba mentre le condizioni della Costigliolo erano subito apparse gravissime per la frattura della base cranica.

Caterina Costigliolo si era sposata circa un mese fa ed era appena tornata dal viaggio di nozze. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta. Era stato il vento a provocare la caduta del grosso lastrone.

**ABBONAMENTI**

**LA STAMPA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 10.000 | 18.000* |
| SEMESTRE L. | 5.200 | 9.200* |
| TRIMESTRE L. | 2.750 | 4.750* |

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

| Per chi desidera l'edic. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1.650 | 2.500 |
| SEMESTRE L. | 850 | 1.300 |
| TRIMESTRE L. | 450 | 700 |

**STAMPA SERA**

| SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360 | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 10.500 | 18.000* |
| SEMESTRE L. | 5.250 | 9.200* |
| TRIMESTRE L. | 2.750 | 4.750* |

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

| Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| ANNO L. | 1.650 | 2.500 |
| SEMESTRE L. | 850 | 1.300 |
| TRIMESTRE L. | 450 | 700 |

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

*Agli abbonati di Torino*

**LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

**STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

### 1 Commerciali L. 130 p.p.

**APPARECCHIATURE** automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Laei, Calcoli 32. 810

**CALDAIE** a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Carcinito, via Monterosato 6 Telef. 890-754. 893

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. [redacted], via Nizza 32, telefono 683-076.

**FRESA** Saimp tipo FV-0 occasione cercasi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A38172

**MOTORI** trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157 7866

**MOTORIDUTTORI** ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-748. 7

**LAMIERE** ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-983 253

**TORNI** paralleli nazionali, esteri, rettifiche, presse, limatrici, presse piegatrici, ecc. Consegna pronta. Telefonare Italmac, Torino, 509-544. 326

**TORNI** paralleli nuovi marche Allencio Breda Safire Legor Labor Mene, consegna pronta, vendiamo. Rosso, via Revel 15, Torino. Telefono 518-110.

**TORNIO** semiautomatico passaggio barra 50 pinza, occasione vendesi. Telefonare 793-763. A37373

### 2 Artigianato L. 90 p.p.

**A. ALPHA** termocamenola veramente efficace. Copriterme ogni stile. Compiano 53 telefono 31-480. 95

**CARPENTIERI** edili assumono lavori carpenteria edile. Tel. 915-153.

**DECORAZIONI** impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 63, telefono 751-854. 252

### 3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-992; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1290

**A.A.A.A.A. [redacted] SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.**

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni [redacted]. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 485-992; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649.** 121

**A** tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

**AFFARONE** cedesi causa trasferimento merceria biancheria maglieria molto avviata, avviamento 2.000.000 più merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino». A37686

**AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.**

**BAR** centrale d'angolo, in via di grande passaggio. P. Nuova, 7 vetrine, alloggio soprastante. Forte incasso giornaliero. Telefonare 363-460.

**CAUSA** malattia urge rimettere avviato ristorantino. Via Saluzzo 42 bis.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

**CEDESI** avviatissima «Autoriparazioni» corso [redacted] Francia. Telef. 752-453

**CEDO** negozio occasione (idraulica termica vendita riparazioni avviatissimo. Telefonare 652-434. A37406

**CINEMA** periferia Torino vendesi 50 milioni compreso stabile. Rivolgersi Brezza, via Bogino 27, Torino. 287

**COLONIA** marina, con spiaggia propria, vendesi Riviera Ligure. Pubblicità Lalond 5 T, Savona. 23578

**COMMESTIBILE** modernissimo avviamento centenario urge cedere. Strada Comunale Mirafiori 22. A37699

**FINANZIAMO** alberghi ristoranti mobili ed impianti commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

**LATTERIE**, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

**PLASTICA** gomma modernissimo, zona commerciale, vendo causa trasferimento. Telefonare 885-862. 133

**TINTORIA** avviatissima senza macchine cedesi zona aeronautica. Telefonare ore pasti 766-676. A37732

**TIPOGRAFIA** avviatissima cedesi. Rivolgersi geom. Palma, Torino, via Giotto 10. A37260

**TORREFAZIONE CAFFE' CERCA GERENTI CUI AFFIDARE NEGOZI DI VENDITA. SI ESIGONO 2 PERSONE FISSE 1 SALTUARIO POSSIBILMENTE STESSO NUCLEO FAMILIARE. REFERENZE INECCEPIBILI MORALITA' PRETESE. DETTAGLIARE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 8038 — TORINO».** A37747

**URGE** cedere commestibile, esportazione vini 50.000 aumentabili, affarone. 5.000.000. Disarino, Sant'Anselmo 13.

**URGE** cedere miti richieste latteria, caffè, tv, biliardo. Tel. 841-819.

### 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A.A. A** basso prezzo vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione tutti comforts camera cucina, due camere cucina, ultimo impiego capitale. Via Borgomanero 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 282

**A.R. AFFARONE** a 20 metri corso Massimo Azeglio vendiamo alloggio due camere cucina doppi servizi. 1° piano, 5.900.000. Comm. Anglesio, Nizza 9.

**A.A. VENDIAMO** zona Regio Parco due alloggi camera cucina, uno libero subito altro affittato 15.000 mensili, 1 milione [redacted] cadauno. Affarone. Comm. Anglesio, Nizza 9. 282



**A** abbisognandovi riscaldare, ville, alloggi, negozi, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Kernorene, Federal. Brinro corso Vittorio 86. 8

**A** Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano. Telef. 332-190, 312-487. 20184

**ACQUISTA** contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

**ACQUISTASI** muri bellissimo negozio, forte reddito, pagamento contanti; appartamento signorilissimo centrale o Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino». 18

**ACQUISTASI** terreno 150-300 camere. Tel. 733-758, 296-817. A38175

**ACQUISTEREI** zona precollinare casetta o rustico con terreno adiacente. Telefonare 386-981. [redacted]

**ACQUISTO** 2 case da 15 a 100 camere, vecchia o nuova costruzione, pagamento contanti Telefonare 583-226. 1324

**AFFARE** vendesi Sanremo incantevole appartamentino semicentrale. Folpere, Lecco 16, Milano. 23659

**A*LOGGIO** 3 [redacted] cucina servizi. 4.900.000 corso S. Maurizio. Telefonare 885-963. 133

**ALLOGGI** signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

**ANDRACCO** Varazze prezzi vantaggiosi prenota appartamenti Celle Ligure pronti dicembre. A31325

**CAPANNONI** industriali, tettoie, [redacted] ferro, box per [redacted], depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea, Re Umberto 27, telefono 524-267. 475

**CERUTTI**, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita, visite cantiere. Bistagno 20. 563

**CERUTTI**, A. Doria 15, vende case complesse varie capienze, zone diverse.

**CHIOMONTE** vendesi villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino».

**CINEMA** periferia Torino vendesi 50 milioni compreso stabile. Rivolgersi Brezza, via Bogino 27, Torino. 287

**COMPRO** alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

**I.F.I.T.**, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

**IMPRESA** vende alloggio 3 camere, tinello, finito entro maggio. Telef. 287-640.

**LIBERA** vendo casa rialzabile, cortile terreno, capannone, Piedicavallo. Telefonare 889-883. A37817

**PRIVATO** vende alloggi camera servizi [redacted] servizi ubicati liberi [redacted] per camera, garage [redacted]. Laigueglia due [redacted] 3.800.000. Tel. 70-057.



**APPARTAMENTO** 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 42. Tabacchi 44, Pomaverde 9 ... 11. 232

**CASTELLO** vicinanze Alessandria con appartamenti permutasi oppure affittasi maggio-settembre, comodità modernissime. Scrivere: Pubbliman, casella 387, Alessandria. 24011

**CERUTTI**, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati ottimo reddito.

**CERUTTI**, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuati grande corso San Paolo. 583

**DUE** camere Nocilio S. Paolo 4 milioni e 500 mila; altro Tepila 5.900.000. Filadelfia signorile 6.900.000. Telefono 511-401. A37623

**GRATTACIELO** Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6%, mutuo 40%. Telef. 375-970.

**GRUGLIASCO** zona industriale vendonsi terreni mq. 32.000 10.000 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 33068

**IMPRESA** vende alloggi pronti ottobre via Pedrotti. Tel. 293-496, [redacted].

**OPERAZIONI** finanziarie su alloggi, case terreni, massima discrezione, rapidità, comode rateazioni. Telefonare 537-487.

**RAPALLO** vendonsi appartamenti semicentrali lire 65.000 mq. e oltre rateazioni 36 mesi. La Sallia, via Mameli 23. A37807

**SANREMO** causa partenza vendesi incantevole villa sul mare. Grande giardino. Telefonare Torino 43-837.

**SANREMO** vendiamo appartamenti, ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31751

**SARDEGNA**: vendo terreno collinare ettari 40 oltre. Incantevole posizione panoramica sul mare costa Smeralda Golfo Aranci. Acquedotto, elettrodotto, imminente costruzione strada panoramica. Ottimo investimento turistico. Esclusi intermediari. Casella Postale 28, Olbia. A38363

**SETTECENTO** metri da corso Grosseto, in nuovo grande comprensorio industriale vendiamo lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 45-152. 259

**TERRENI** precollinari permessi palazzine 25-50 camere, adatte anche lotto. Cecchinatto, Cibrario 14 232

**TERRENO** dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 759-013. 13

**TERRENO** industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 510-251.

**TERRENO** industriale attiguo Pianezza mq. 3400. Strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 232

**TERRENO** industriale sulla provinciale Torino-Ciriè mq. 150.000, forza luce acqua abbondante vendesi, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

**TERRENO** possibilità costruzione 150-250 camere acquista impresa. Telefono 733-758, 296-817. A38175

**TERRENO** vendesi paraggi piazza Rivoli progetto approvato camere 28 oltre 300 metri quadrati bassi fabbricati. Rivolgersi Società SET, via Bligny 15.

**VENDESI** alloggi e magazzini zona Crocetta. Telefonare 507-009. 203

**VENDESI** civile abitazione 15 alloggi, 4 garage, palazzina padronale undici vani con 1450 mq. terreno, esente imposte, a Moncalieri, reddito circa trecentomila mensili. Trattabili 55 milioni. Scriv.: «Pubbl. Stampa [redacted] - Torino».

**VENDO** alloggio camera cucina bagno. Rivolgersi custode via Basilica 5.

**VENDO** locali seminterrati mq. 800. Telefonare 510-872. A34404

**VENDO** terreno industriale mq. 18.000 fronte strada Settimo. Telef. 293-498.

**VILLA** posizione mare costruisco cerco mutuo soci. Pavan, Casella Postale 52, Loano. A36411

**ZONA** Crocetta lussuoso alloggio su corso, mq. 220 vendiamo adeguatamente. Telefonare 520-016. A35343

**ZONA** S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con autorimessa. Telefonare 30-310. 107

### 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

**CAMERA** cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

**CERCASI** locale anche vecchia costruzione. Telef. 671-898 ore pasti.

**CERCASI** signorilissimo 5-6 camere servizi vuoto o ammobiliato zona residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A38187

**DUE** fratelli dipendenti Fiat cercano soffitta spaziosa [redacted] Statuto. Telefono 236-318. A38248

### 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

**AFFITTANSI** alloggi minimi tipo «Apartment House» rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita: mercoledì o sabato pomeriggio. 395

**AFFITTANSI** appartamenti signorili con finizioni accurate 2 camere tinello cucinino e tre camere cucina ingresso in marmo camera pelchettata garage; visite in cantiere al pomeriggio corso Cosenza 95 ang. via Buenos Aires zona Mirafiori tram 10. Ufficio AVIR, via Cibrario 6, telefono 489-009. 1269

**AFFITTASI** in via Sisto ang. via Tiziano alloggio 3° piano, saloncino, tre camere, servizi, nuova costruzione. Telefono 962-254. A36409

**AFFITTASI** locale mq. 180 riscaldato luminoso (Parella). Tel. 761-119.

**AFFITTASI** seminterrato luminoso mq. 50 via Sineo 6. Rivolgersi cantiere.

**AFFITTO** ufficio due camere servizi. Via Dei Mille 4. A34154

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo [redacted] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** [redacted] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi, Torino, provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

**BASSO** fabbricato luminoso mq. 60, garage, negozi, [redacted]. Via San Marino. Telef. 890-970. A34120

**SEMINTERRATO** mq. 300 servizi, forza, carraio, corso Francia 389 affitto. Telefonare 720-109. A37757

**SETTIMO** centro locale uso officina, magazzino, mq. 200 affittasi. Tel. 274-774.

**VIA** San Donato affittiamo negozi magazzini e uffici, superficie disponibile fino a 2000 mq., solai portata 600 e 1000 kg. Telef. 520-016. A36342

### 7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

**CANAVESE** m. 600 affittasi alloggio stagione estiva. Tel. 871-615. A37630

**CORIO** Canavese via Cavour 13 seguito divisione ereditaria vendesi casa 15 camere terreno annesso mq. 800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». A36856

**VILLEGGIATURA** cerco [redacted] o appartamento pianoterra giardino ombroso alt. 500-800 facili comunicazioni. Tel. 584-849. A38243

### 8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

**ALASSIO**, Hotel Centrale Costa, telefono 40-260, ristorante prim'ordine, ogni comfort moderno. A35893

**DA** Piera, Laigueglia, ambiente familiare prezzi modici, maggio giugno, cucina casalinga. A36577

**DIANO** Marina, Hotel Elisabetta, telefono 45-255 L. 1650 [redacted] re 573-139 23501

**HOTEL** pineta riposo strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-483. 23569

**PIETRALIGURE**, Pensione Iolanda, sul mare, familiare, spiaggia propria. Riduzioni giugno. 23977

**RIMINI** Mare, Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. [redacted].

**RIMINI**, Pensione Belsoggiorno, vicino mare. Maggio-giugno 1200 tutto compreso. 23501

**RIMINI**, Pensione Belvedere, Regina Elena 50, accesso diretto mare, autoparco, prezzi modici 23611

**RIMINI**, Pensione Sabrina, vicino mare. Maggio-giugno 1200 tutto compreso.



**[redacted]** (Diano Marina), Pensione Miranda, via Moreno, vicinissima mare. Costruzione ed attrezzature nuovissime. Distinta, familiare, prezzi modici. 23760

**VARAZZE**, Albergo Cristallo. Camere con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. [redacted]

**VARAZZE** soggiorno famigliare ottimo trattamento per bambini. Telefonate Torino 235-283. A38176

**VARIGOTTI**, Nuovissimo Hotel Harmony. [redacted] camere con bagno. Massima tranquillità. Interpellateci. 23784

**VILLA** Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, comfort. Telef. (0123) 51-90.

### 9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

**A. ACCADEMIA** acconciature metodo insegnamento Pierotello, creatore ondulazione aria elettropettine. Via Nizza 9.

**A. FREQUENTANDO** rapidi corsi Comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1067

**ACCONCIATORI** diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Marin, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

**ISTITUTO** Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 118

**ISTITUTO** Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici.

### 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**BALLERETE** perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

**DIPLOMATO** maturità et paghe e contributi terrebbe a domicilio contabilità d'azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A37877

### 11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

**DISTINTA** offre ammobiliata pensione a serio stabile. Referenze. Tel. 570-510.

**GIOVANE** scapolo americano cerca confortevole [redacted] con pensione presso distinta famiglia italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino».

**IMPIEGATA** referenziata cerca per 15 giugno ammobiliata uso cucina ambiente distinto possibilmente zona Francia. Telefonare ore serali 770-666. A36854

**PIED-A-TERRE** nuovo indipendentissimo, serietà, stabile. Disarino, Sant'Anselmo 13. 288

### 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**BANCARIO** capufficio esperto lascerebbe banca per miglioramento o occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino».

**CAPO** [redacted] costruzioni meccaniche lavorazioni stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7291 — Torino». A35811

**CAPO** ufficio vendite esperto mercato desidererebbe migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino».

*(Continua a pag. 13)*

### Le innovazioni approvate entro maggio

# Il governo modifica il piano per gli aiuti alla Sardegna

**Riconosciuto alla Regione il compito di distribuire i fondi agli operatori e di affidare i lavori alle aziende - Già pronti 45 miliardi per l'esercizio 1962-63 - Previste spese per 400 miliardi in 15 anni**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 23 aprile.

Il piano per la Sardegna, che prevede una spesa di 400 miliardi in 15 anni per la rinascita economica e sociale dell'isola, è stato notevolmente modificato dall'attuale governo e sarà presentato nella sua nuova struttura alla commissione bilancio della Camera subito dopo la ripresa parlamentare fissata per il 15 maggio.

Le novità riguardano soprattutto la progettazione e l'attuazione del piano. Mentre nel testo originario, approvato dal Senato nonostante le riserve del Consiglio regionale sardo e l'opposizione delle sinistre, la funzione della regione era molto limitata e la Cassa del Mezzogiorno assumeva tutte le responsabilità attraverso una sua «sezione speciale», adesso l'iniziativa del piano e dei programmi d'attuazione (quinquennali e annuali) spetterà alla Regione.

Essa li predisporrà avvalendosi dei suoi organi tecnici che opereranno d'intesa con la Cassa del Mezzogiorno. L'approvazione spetterà ad un comitato di ministri. In pratica, mentre la Regione svolgerà essenzialmente un'azione politica, fissando gli indirizzi e gli obbiettivi del piano, la Cassa agirà come organo tecnico, assumendo questa funzione per la prima volta.

Una volta approvato il piano, la sua attuazione spetterà alla Regione che darà direttamente i contributi agli operatori economici mentre commissionerà le opere ad aziende autonome statali o regionali. Come garanzia lo Stato si riserva di dare alla Regione i fondi annualmente disponibili soltanto dopo l'approvazione dei programmi, mentre la Cassa svolgerà il controllo tecnico sulla progettazione e sull'esecuzione.

Il coordinamento tra le iniziative del piano e tutte le altre che comunque interessano la Sardegna è affidato al comitato dei ministri che dovrà evitare la dispersione degli sforzi e assicurare che tutti gli interventi rispondano alla politica di piano. «Sarà il primo esempio, ha detto il ministro La Malfa, di una pianificazione regionale coordinata a quella nazionale».

Così rielaborato, il piano ha ottenuto un primo consenso di massima da parte dei deputati quando La Malfa ne ha esposto le linee informative alla Commissione bilancio. I comunisti, che avevano prospettato la richiesta di passare la legge alla discussione in aula, sembrano aver desistito dal loro proposito. La legge, pertanto, potrebbe essere approvata rapidamente in commissione nella seconda metà di maggio sia alla Camera che al Senato. Subito dopo si passerebbe alla progettazione.

Poiché già si dispone di studi e progetti del Cir e degli organi regionali, questa fase dovrebbe prendere soltanto due o tre mesi, dopo i quali il piano diventerebbe operativo con una disponibilità immediata di 45 miliardi per l'esercizio 1962-63.

Con tali somme saranno dati contributi in conto capitale per la creazione di nuove industrie ed «annualità» (contributi su mutui, ecc.) soprattutto per l'agricoltura. I principali settori di intervento sono: l'industria (soprattutto elettrica e chimica) con l'ammissione ai contributi anche dei grandi complessi; l'agricoltura, con la prevalente concentrazione degli sforzi nelle zone più idonee allo sviluppo; l'edilizia con la creazione di nuovi insediamenti nelle zone di sviluppo industriale; i trasporti, l'istruzione professionale, la pesca.

**f. d. l.**

## Il pci è il più forte partito comunista d'Europa

*(Nostro servizio particolare)*
**Washington**, 23 aprile.

L'Italia e l'Indonesia sono i due paesi che, al di fuori del blocco russo-cinese, contano un più alto numero di tesserati al partito comunista. Fra i paesi d'oltre cortina questo primato è detenuto dalla Cecoslovacchia. La Cina, con i suoi 17 milioni di iscritti è lo Stato dove si contano più comunisti; in Russia essi sono 9 milioni. I tesserati in tutto il mondo sono 40 milioni, di cui 38 milioni vivono nel gruppo di paesi dove il comunismo detiene il potere.

Questi dati vengono forniti da un rapporto preparato per il Congresso di Washington da un ente informativo del governo americano. Il rapporto, analizzando le forze del Partito comunista italiano, afferma che ad esso sono iscritti da 1.200.000 a 1.500.000 cittadini e non 1.725.000 come risulterebbe da documenti ufficiali del pci. La maggior parte degli iscritti è costituita da lavoratori della città (il 40%), da braccianti (18%) e da coltivatori diretti (12%).

Per quanto riguarda la Francia, il rapporto americano stima in 250 mila il numero degli iscritti (429 mila sono invece quelli annunciati dal pcf). Il pcf, dopo la sconfitta subita nelle elezioni del '58, ha ridotto il suo isolamento l'anno successivo a causa del fermento nato in seno ai lavoratori francesi per le insoddisfacenti condizioni di vita e per la paura costante dell'estremismo di destra; i comunisti francesi controllano ancora la maggiore centrale sindacale (Cgt), benché gli iscritti comunisti siano ridotti ad 1 milione dai sei del 1947.

A parte l'Italia e la Francia, negli altri Paesi della Nato i comunisti rappresentano una forza irrilevante. Negli Stati Uniti i tesserati sarebbero 10 mila; in Gran Bretagna 28.000-29.500 (contro i 31.400 annunciati); nella Repubblica federale tedesca gli iscritti (clandestini, poiché il partito comunista è qui fuori legge) 35.000-50.000.

Gli iscritti in Giappone sarebbero da 80 a 100 mila; nell'India 177.500. Nel Vietnam del Sud il numero dei guerriglieri comunisti arriva a 17 mila; le iscrizioni nell'Indonesia sono valutate a 1.750.000; a Cuba 27 mila, ma il numero dei cubani che sono definiti comunisti è di oltre centomila. I 5-6000 comunisti del Messico hanno l'appoggio di 70 mila socialisti, il cui partito viene definito dal rapporto americano come un «fronte comunista».

In Africa la pressione sovietica è rivolta non verso partiti ufficialmente comunisti, ma verso l'incoraggiamento di movimenti nazionalistici di sinistra.

**r. s.**

### La Casa Rosada continua ad essere sotto il tiro dei cannoni



Atmosfera di guerra civile a Buenos Aires. Artiglieri al comando del generale Raul Poggi piazzano i loro pezzi dinanzi alla sede del governo, ed alzano barriere protettive con sacchi pieni di terra (Telefoto A. P.)

# Annullate in Argentina le elezioni dei peronisti?

**Un decreto sarebbe già stato firmato dal presidente Guido - La decisione imposta al Governo dalla Marina**

*(Nostro servizio particolare)*
**Buenos Aires**, 23 aprile.

Il presidente Guido avrebbe ceduto totalmente ai militari, ai «duri» che gli avevano imposto di dichiarare la morte politica di ogni forma — anche quelle larvate — di peronismo. Secondo fonti non ufficiali (ma del tutto attendibili), il presidente ha accettato di emanare un decreto col quale si dichiarano annullate, a tutti gli effetti, le elezioni svoltesi nel paese dal 17 dicembre 1961. Con questo i peronisti verrebbero a perdere tutti i parlamentari e le cariche di governatore ottenute, secondo l'attuale Costituzione, col responso popolare delle elezioni del 18 marzo scorso.

E' stata la Marina, ieri, a chiedere tale azione da parte del presidente: tale decisione ha posto termine a quella situazione di precario equilibrio che si era manifestata sabato con la tregua tra le due fazioni dell'Esercito, quella della guarnigione di Mayo, che si era sollevata sotto il comando del gen. Rauch, e quella facente capo ai ministri militari intransigenti. La Marina si è schierata a favore di questi ultimi.

L'atteggiamento della Marina era stato un'incognita fino a ieri sera. Il ministro della Marina, contrammiraglio Clement, è sempre stato favorevole ad una politica dura. Ma l'improvvisa ribellione della guarnigione di Mayo lo ha spinto a più miti consigli e ad attendere la tregua, raggiunta poi, alla presenza di Guido, fra le due fazioni opposte dell'esercito.

Superato il punto più grave della crisi, i militari tornavano a far pressione su Guido, ormai non più utile, con una nuova imposizione, che questa volta partiva dalla Marina, quella che in un primo tempo si era messa — opportunamente — da parte. Il gioco era fatto. Il comunicato della Marina dichiara che è stata «raggiunta la ferma decisione» di appoggiare le cinque richieste presentate dai leaders militari al presidente Guido: soprattutto quella dell'annullamento dei risultati elettorali del 18 marzo. «Occorre assumere un atteggiamento deciso, una posizione incrollabile nei confronti del pericolo comune che minaccia tutta la collettività nazionale: il peronismo e le forze ad esso affiliate. Pertanto la Marina militare, fedele ai suoi impegni, farà tutto il possibile perché si applichino i cinque punti, affinché i peronisti eletti a cariche pubbliche non assumano queste funzioni».

Nel corso della giornata tra domenica e lunedì, la presa di posizione della Marina faceva inasprire la tensione negli ambienti militari e politici. Veniva poi, nella mattinata, la notizia ufficiosa della capitolazione del Presidente dinanzi alle prese di posizione dei militari. Ma a questo punto rimane aperto un drammatico interrogativo, che pesa con un incubo, nonostante la disinvoltura con cui il Presidente ha accettato gli ordini dei militari più intransigenti: quale sarà la reazione dei peronisti?

**a. p.**

## La Ekberg si sposa e se ne andrà da Roma

**Hollywood**, 23 aprile.

*(a.)* L'attrice cinematografica Anita Ekberg ha annunciato oggi a Hollywood che sposerà presto l'attore australiano Rod Taylor.

Anita Ekberg ha dichiarato che non è stata ancora fissata la data del matrimonio ma che quest'ultimo avrà luogo non appena Rod Taylor potrà assentarsi dalla lavorazione del film «The Birds» di Alfred Hitchcock. Dopo le nozze, venderà la sua casa di Roma e lascerà per sempre l'Italia.

*Nessuna vittima in Sardegna*

## Un treno deraglia per i massi sui binari

**Cagliari**, 23 aprile.

Un incidente ferroviario, senza gravi conseguenze, è accaduto lungo la strada ferrata Sassari-Cagliari, a causa di grossi massi posti da alcuni sconosciuti di traverso ai binari tra le stazioni di Giave e Bonorva. Il direttissimo AT/111, alle ore 20,04, che procedeva in quel tratto di strada pianeggiante a velocità sostenuta, è andato a cozzare contro l'ostacolo ed è deragliato.

Fortunatamente non si sono avute vittime. Soltanto il macchinista dell'automotrice di testa ha riportato una ferita al braccio destro. Sul posto si sono subito recati i carabinieri. Più tardi sono giunti anche i cani poliziotto del gruppo carabinieri di Sassari ed ha avuto così inizio una vasta battuta di rastrellamento per rintracciare gli autori dell'atto criminoso.

### CON STALIN NON ERANO ALLEGRE NEMMENO LE BARZELLETTE

# Sono finiti per gli umoristi russi i tempi del riso clandestino e macabro

**Sotto il generalissimo, anche le storielle parlavano di terrore e di morte: come quella famosa dei poliziotti che fanno confessare l'età ad una mummia egiziana - La libertà è ancora lontana; ma «Krokodil» ora può scherzare anche sulle elezioni all'unanimità**

(Dal nostro corrispondente)
**Mosca**, aprile.

*Una analisi del senso del comico nella società sovietica non è facile. A differenza che nei regimi di estrema destra, la cui teatralità meccanica è essa stessa la prima e più inesauribile fonte di riso, qui lo spirito satirico presenta una gamma di sfumature proporzionate alla varietà dei problemi di un tipo di dittatura dinamica: aperta, dal giorno in cui nacque, alle più imprevedibili involuzioni ed evoluzioni.*

*Il totalitarismo sovietico è più totalitario di qualsiasi altro, nel senso che investe capillarmente la totalità dei fenomeni della vita sociale, ma non è ridicolo, nè statico; è mosso da leggi che, come ha dimostrato lo stalinismo, possono portare ad autentiche mostruosità, ma che nascono comunque da una problematica seria. La violenza e il crimine sono presenti nella storia russa da Ivan il Terribile a Pietro il Grande, dalla lunatica Caterina fino allo spietato Stalin, come strumenti politici che il potere di volta in volta scelse sistematicamente per creare lo Stato, europeizzarlo, industrializzarlo.*

*Quando quarant'anni fa fondarono il primo ed unico giornale satirico ufficiale, il Krokodil, esso medesimo divenne subito oggetto di un macabro umorismo. La gente sussurrava: «Avete già sentito che una rubrica del* Krokodil *sarà prossimamente giustiziata?».*

*Tra l'esercizio della satira e quello della violenza si stabilì presto, nella società sovietica, un intimo connubio. Del personaggio Stalin, così poco pittoresco nella sua modesta casacca militare priva di lustrini e decorazioni, schivo dalle pose plateali, più che da ridere c'era da tremare; l'umorismo orale, non ufficiale, che ai suoi tempi circolava da voce a voce, è intinto di tetraggine, di sconsolata amarezza; più che la persona del tiranno, colpisce i tragici effetti della sua tirannide.*

*Tre tipici esempi della barzelletta dell'èra staliniana. Una donna qualunque, svegliata nel cuore della notte dal trillo di un campanello, apre e capisce subito che i due uomini che le si presentano davanti sono della NKVD. Dice:* «Compagni, avete sbagliato porta. L'unico comunista che abita in questo stabile vive sopra, all'ultimo piano». *Sui metodi della NKVD, circolava la barzelletta della mummia scoperta in Egitto, di cui nessuno studioso riesce a stabilire l'età. Finalmente si decide di chiamare alcuni funzionari della polizia politica di Stalin. Questi arrivano, scendono nella tomba, rifiutano risolutamente la presenza di coloro che si offrono di accompagnarli. Riemergono dopo due ore e, senza battere ciglio, annunciano:* «La mummia è vecchia esattamente [illegible] anni». *Alla domanda esterrefatta di chi vuol sapere come abbiano fatto a precisarlo, ripetono freddamente:* «Semplicissimo. La mummia stessa lo ha confessato».

*L'elemento tra il macabro e il surreale che a quei tempi dava il colore alle reazioni comiche, venne portato alla perfezione espressiva nella storia di una turba di gatti russi che arrivavano, terrorizzati, alla frontiera tra l'Urss e l'Afganistan. Il capo dei gatti si fa innanzi e, alle guardie afgane che vogliono sapere il perché di quella strana fuga in massa, spiega:* «Nel nostro paese hanno deciso in questi giorni di uccidere tutti gli animali a cinque zampe».

«Ma voi — *dicono gli afgani* — ne avete quattro».

*Ribatte il gatto:* «Sì, ma nel nostro paese le contano dopo».

*Sepolto Stalin e giunta la destalinizzazione, il senso del comico è scattato vivacemente. Doveva scattare. Il rovesciamento spietato di tutte le gerarchie di valori che per trent'anni erano state rigidamente imposte al mondo sovietico, il violento capovolgimento della nozione del vero e del falso, il sentimento di aver subito per nulla un inganno (ed il sovietico medio lo provò, nel momento in cui gli dissero che i patimenti sopportati erano stati provocati dalle bizzarrie di un semifolle), non potevano non creare nel popolo un disagio al limite tra l'indignazione e la comicità. Il contrasto era troppo brusco per non far sgorgare, con il pianto, anche il riso.*

*Il comico che non riusciva a trovare il punto d'attrito nella persona di Stalin vivo, lo trovò nel suo cadavere maltrattato dai destalinizzatori. L'espulsione della sua salma dal mausoleo, come il mutamento del nome di Stalingrado, hanno fatto scaturire una vena assai ricca di battute che, sottobanco, circolano e si moltiplicano continuamente. La più famosa che i moscoviti si raccontano è quella in cui Stalin, cacciato dal mausoleo e murato nella cinta del Cremlino accanto a Kalinin, intreccia un dialogo con l'ex capo dello Stato.* «Saluta, Josef Vissarionovic — *gli fa Kalinin* —, fino a quando pensi di star qui a riposare vicino a me?».

«Fino al prossimo congresso, dopo me ne andrò».

«Andrai dove?».

«Dove il partito mi manderà».

*Su Stalingrado ribattezzata in Volgograd, è nato un aforisma satirico di poche e secche parole. Krusciov riceve un telegramma dall'al di là:* «Molto bene. Sono d'accordo. Firmato: Volghin».

*Con il kruscevismo e intorno ad esso fiorisce una satira più distesa, più ottimistica, non più ispirata dal terrore; predominano, come risvolto comico alla campagna per il benessere, i temi sulle difficoltà alimentari, sulla coabitazione, sulle code. Anche la satira ufficiale del* Krokodil *si è fatta più audace e, proprio giorni fa, ha toccato il limite del lecito. Alla vigilia delle elezioni per il Soviet Supremo, sono apparse nel giornale due vignette che avevano per soggetto le elezioni del presidente in un kolkos. Nella prima si vede un funzionario che, presentando all'assemblea degli elettori un kolkosiano abbrutito dalla vodka, con una bottiglia che gli fuoriesce dalla tasca dei pantaloni, dice:* «Quelli che votano per il candidato, alzino la mano!». *Nel secondo quadro di questa pungente caricatura politica tutti gli elettori, in segno di sgomenta autodifesa, alzano ambedue le mani. Il funzionario annuncia gelidamente:* «Eletto all'unanimità».

*All'epoca di Stalin, una satira del genere che mette il dito sulla piaga delle antidemocratiche unanimità del sistema stesso, sarebbe potuta circolare solo clandestinamente.*

**Enzo Bettiza**

# Rivendica la metà della vincita un amico del "tredicista" di Casale

**Il premio è di 7 milioni e mezzo - Sostiene che la schedina fu giocata in società - Il "13" è stato realizzato sbagliando due risultati**

Pietro Albino Maggia

*(Dal nostro corrispondente)*
**Casale**, 23 aprile.

Pietro Albino Maggia di 40 anni, possessore della schedina del «Totocalcio» 474 TA 67044 con la quale è stato realizzato domenica l'unico «tredici» in Piemonte. Il Maggia è un idraulico assai noto a Casale ove abita in vicolo Ubertino da Casale 3, con la moglie e i due figli, Giorgio e Roberto rispettivamente di 5 e 4 anni.

Soltanto stamane ha saputo di aver azzeccato in pieno i risultati delle partite di calcio, realizzando una vincita di 7 milioni e 535 mila lire. Glielo ha detto un amico che aveva letto la notizia su «Stampa Sera». E' corso subito a casa ed ha fortunatamente ritrovato le matrici delle tre schedine che aveva giocato sabato sera presso la tabaccheria di via Garibaldi 23 gestita dalla signora Maria Costanzo in Scarampi.

Il Maggia aveva controllato domenica sera le tre puntate servendosi della trasmissione della tv. Constatando di aver indovinato su una scheda soltanto undici risultati, con un gesto di stizza aveva appallottolato i tre tagliandi gettandoli in un cestino della carta. Avvertito dall'amico, ritornava precipitosamente a casa e ha accertato che uno dei tre tagliandi era contrassegnato con i numeri e la serie della schedina vincente. Evidentemente, nel compilarla, ha commesso un doppio errore che l'ha reso milionario.

La notizia della vincita si è sparsa rapidamente in città. Oggi al Maggia si è presentato il signor Vincenzo Capra, proprietario del caffè Cristallo di piazza Castello, per rivendicare metà della somma vinta.

Il Capra sostiene che da alcuni mesi gioca tutte le settimane in società con il Maggia una schedina da 100 lire. Sabato sera il Maggia gli disse: «E' Pasqua. Vogliamo giocare due schedine?». Il Capra accettò e consegnò le 100 lire della sua quota. L'idraulico si recò alla ricevitoria e vi giocò tre schedine anziché due, sostenendo per intero la spesa della terza giocata. Il Maggia afferma che è proprio con questa ultima scheda che ha indovinato i tredici risultati e che pertanto non è tenuto a dividere la vincita. L'idraulico aggiunge che le schedine giocate in società col Capra recano sul retro i cognomi dei due giocatori mentre quella che ha vinto 7 milioni e mezzo è firmata *Pietro Maggia - Casale*.

Il Capra dal canto suo ribatte di non essere al corrente di questi particolari in quanto non ha mai controllato le schede: «Mi sono sempre limitato a versare la mia quota» ha detto. E' possibile però che la questione sia sistemata con una amichevole transazione; fra i due sono sempre corsi degli ottimi rapporti.

**m. v.**

## Ritrovato dopo quattro mesi un autista perito nell'Agogna

**Cremona**, 23 aprile.

*(g. s.)* Solo oggi è stato identificato il cadavere di un annegato rinvenuto nel Po due giorni or sono. Si tratta di un giovane autista vercellese, Alfio Ghidoni, di 27 anni, la cui famiglia risiede a Varallo Sesia. Egli era rimasto vittima il 30 dicembre scorso di un raccapricciante incidente nei pressi di Pavia.

Un'autocisterna, dopo avere divelto il parapetto del ponte Mezano Bigli, era precipitata nel torrente Agogna. I due autisti, il Ghidoni e un amico, erano tragicamente periti. Mentre uno dei due cadaveri era stato ricuperato un paio di ore dopo, il corpo del Ghidoni non era più affiorato. La corrente lo aveva portato fino al Po, di cui l'Agogna è affluente. La salma è stata trasportata a Varallo.

## Tenta di ferire un giovane che schiaffeggiò suo figlio

**Ha 58 anni - E' stato arrestato**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Verbania**, 23 aprile.

*(a. c.)* I carabinieri di Premeno hanno arrestato ieri sera ad Arizzano il cinquantottenne Giuseppe Valentini per aver tentato di colpire a roncolate il ventisettenne Vittorio Sonzogno.

Il motivo del tentato ferimento risale a parecchi anni fa quando il Sonzogno colpì con uno schiaffo il figlio del Valentini, Armando, suo amico e coetaneo.

Il Valentini ha atteso il Sonzogno in una stradicciola nei boschi. La vittima, però, ha parato con un braccio i primi due colpi di roncola, poi si è data alla fuga riuscendo a distanziare l'aggressore ed a raggiungere la caserma dei carabinieri. I militi hanno subito rintracciato il Valentini. Quest'ultimo, trovato ancora in possesso dell'arma, è stato arrestato.

*Un manovale a Crotone*

## Spara contro un netturbino lo uccide e ferisce due donne

**Catanzaro**, 23 aprile.

Alla periferia di Crotone, per motivi non ancora accertati, il manovale Rosario Sestito, di 32 anni, nel corso di una lite ha sparato cinque colpi di pistola contro il netturbino Salvatore Vona di 40 anni, uccidendolo.

Tre delle cinque pistolettate hanno raggiunto in più parti del corpo due donne che per caso passavano nella zona durante la sparatoria, Maria Rizzo di 32 anni, e Wanda Vico di 39, le quali, ricoverate successivamente all'ospedale civile, sono state giudicate guaribili rispettivamente in quindici e otto giorni. Lo sparatore si è costituito.

## La contessa Rucellai ferita nello scoppio di un motoscafo

**Grosseto**, 23 aprile.

Quattro persone hanno vissuto oggi una drammatica avventura subito fuori il porticciolo di Castiglion della Pescaia. Un motoscafo sul quale si trovavano il marchese Neri Corsini, noto a Firenze per la sua attività sportiva nel campo ippico, il dott. Cosimo Rucellai di 27 anni con la madre contessa Cristina Rucellai Niccolini di 47 anni, tutti abitanti a Firenze, e il marinaio Celeste Rombai di 42 anni, di Castiglion della Pescaia, si è improvvisamente incendiato per un ritorno di fiamma del motore.

In breve il fuoco si è propagato al deposito del carburante, che è scoppiato. Il Rombai, aiutato dai tre passeggeri ha cercato di estinguere l'incendio ma ogni sforzo è risultato vano e tutti sono stati costretti a salvarsi a nuoto. Poco dopo il motoscafo è affondato.

All'ospedale della Misericordia di Grosseto il marchese Corsini è stato ricoverato con ustioni di primo e secondo grado al corpo ed è stato giudicato guaribile in venti giorni. Per gli altri sono stati rilasciati i seguenti referti: Cristina Rucellai: ustioni al corpo e al volto, guaribile in venti giorni; Cosimo Rucellai, ferite e ustioni al volto, 8 giorni; Celeste Rombai, ustioni al volto ed al corpo, 10 giorni.

### La polizia mobilitata a Pavia

# Tensione tra produttori e industriali del latte

**Il contratto provinciale, che scade oggi, non è stato rinnovato - Si temono disordini**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Pavia**, 23 aprile.

Gli industriali del settore lattiero-caseario non rinnoveranno domani il contratto del latte per la nostra provincia. Essi rifiutano di accettare i nuovi accordi proposti dalla sezione provinciale del Consorzio agrario della quale fanno parte i rappresentanti dell'Unione agricoltori, della Federazione dei coltivatori diretti e dell'Associazione provinciale allevatori.

I nuovi contratti prevedono un completo mutamento della prassi sino ad ora adottata: non più accordi singoli tra industriali e produttori, ma impegni collettivi. Gli industriali, tuttavia, non sembrano disposti all'unificazione dei contratti.

Con tutta probabilità domani seimila ettolitri di latte non verranno consegnati alle ditte industriali. Per evitare che il prodotto sia gettato nei canali irrigui sarà ritirato dalla stazione lattiero-casearia del Consorzio agrario che lo utilizzerà con lavorazioni di emergenza.

La situazione è grave. Nonostante l'opera di moderazione di alcuni dirigenti non sono da escludere per domani, giorno dei contratti, agitazioni e disordini. La compattezza dei produttori è stata incrinata dall'atteggiamento conciliante di alcuni grossi agricoltori che si sono dichiarati disposti ad accettare contratti singoli: «Se firmate gli accordi con gli industriali daremo fuoco alle vostre cascine — si sarebbero sentiti dire — e vi incendieremo le stalle».

Per prevenire eventuali disordini nelle campagne le forze di polizia sono state mobilitate. Ma appare problematico il mantenimento dell'ordine se si considera che devono essere controllate tutte le aziende agricole che nella sola Lomellina ammontano a circa quattromila.

La questione dei contratti del latte investe soltanto la provincia di Pavia, ma assume notevole importanza perché solamente nella nostra zona, a differenza di quelle limitrofe, la scadenza degli accordi è fissata per oggi, ricorrenza di San Giorgio, anziché per San Martino.

**g. n.**

# Trovato cadavere in un burrone tre mesi dopo la sua scomparsa

**E' un operaio di 50 anni - Abitava a S. Ambrogio di Susa - Inchiesta per accertare se si tratta di suicidio**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Avigliana**, 23 aprile.

Stamane verso le 8,30 il pastore Luigi Riva, transitando presso la «Rocca della Pundra» — una frazione di Bertassi di Sant'Ambrogio — rinveniva in fondo ad un burrone il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione.

Subito avvertiti, i carabinieri di Avigliana e il pretore si recavano sul posto per gli accertamenti di legge. La salma poteva essere identificata poco più tardi, per quella dell'operaio Giuseppe Celotto di 50 anni, nativo di Sant'Ambrogio di Susa e colà residente in via Bertassi 3. Di lui non si avevano più notizie dal febbraio scorso.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta il Celotto, che era a quell'epoca ricoverato nella casa di riposo «Villa Maria Assunta» di Giaveno, si era allontanato dall'istituto per tornarsene a casa ed aveva affrontato la strada dei monti. Transitando in località «Rocca della Pundra» (che in febbraio era completamente coperta dalla neve) egli avrebbe messo un piede in fallo e sarebbe precipitato nel burrone profondo una decina di metri, trovando misera morte. Non è esclusa però un'altra ipotesi: egli avrebbe riportato la frattura delle gambe e sarebbe così morto per dissanguamento e inedia dopo una straziante e lunga agonia in quella località isolata, senza che alcuno si accorgesse della sua presenza e gli prestasse soccorso. L'inchiesta dei carabinieri, tuttavia, prosegue per accertare se si tratta di disgrazia o suicidio.

**p. c.**

Giuseppe Celotto

## Vedova che vive sola s'uccide lasciandosi asfissiare dal gas

*(Dal nostro corrispondente)*
**Novara**, 23 aprile.

*(p. b.)* Una donna abitante a Novara in via Piave 21 si è tolta la vita il giorno di Pasqua, asfissiandosi col gas. Si tratta di Elvira Riva vedova Geddo di 65 anni.

La donna, che viveva sola, ha aperto il fornello del gas e, coricatasi su un divano, ha atteso la morte.

# ULTIME NOTIZIE

## In un'atmosfera di minore tensione internazionale

## Aperto il Soviet Supremo
## Attesa per il discorso di Kruscev

**Previsto per oggi un intervento del capo del Cremlino nella discussione sul disarmo - Spiridonov, esponente della nuova classe antistalinista, eletto presidente del Soviet più importante**

*(Dal nostro corrispondente)* Mosca, 23 aprile.

Il fatto più interessante emerso dall'odierna apertura della prima sessione del nuovo Soviet Supremo, eletto il 18 marzo, è stato la nomina di Ivan Vassilievic Spiridonov a presidente del Soviet dell'Unione. In questa alta carica succede così al presidente uscente, Lobunov, una figura politicamente piuttosto scialba, un tipico rappresentante della «nuova classe» krusceviana.

Ex direttore di grosse industrie e capo dell'organizzazione di partito di tutto il territorio leningradese dal 1957, Spiridonov è l'esponente più in vista di quel ceto tecnico innovatore, formatosi nella Leningrado roccaforte dell'antistalinismo, la cui recente scalata al potere caratterizza l'evoluzione politica sovietica. Già al 21° congresso del pcus, egli lanciò un duro attacco contro il gruppo antipartito, e la stessa funzione di rottura Kruscev gli assegnò poi al 22° congresso: fu Spiridonov a presentare la proposta formale per l'espulsione della salma di Stalin dal mausoleo del Cremlino. Entrò, dopo il congresso, nelle massime gerarchie diventando uno degli otto membri che, insieme con Kruscev, compongono la segreteria del partito.

Alla presidenza del meno importante Soviet delle nazionalità è stato eletto il lettone Peivé. Ma i cambiamenti e la ridistribuzione delle cariche non sono che all'inizio: i 1443 deputati, che compongono le due Camere, saranno chiamati in questi giorni a ratificare il nuovo Praesidium del Soviet Supremo ed il nuovo governo scelti dal partito. Si aspettano mutamenti di rilievo in diversi ministeri importanti.

La previsione più sottolineata è il definitivo siluramento della Furtzeva, presente, anche se non più deputatessa, alla seduta odierna del Soviet dell'Unione nella sua veste di ministro della cultura nel governo «dimissionario». Corre voce, stasera, che le potrebbe essere dato il posto di rappresentante sovietico all'Unesco, mentre nella carica governativa da lei occupata subentrerebbe Polikarpov, capo della sezione culturale del Comitato centrale del partito.

Tra gli invitati, era presente anche il cosmonauta Gherman Titov; e nella sala è stato visto, umiliato nella funzione di semplice deputato, il maresciallo Voroscilov che ricoprì per anni la carica di capo del Praesidium del Soviet Supremo.

Gli altri punti di cui questa sessione si dovrà occupare sono la formazione delle nuove commissioni permanenti del Soviet dell'Unione, la nomina della nuova Corte Suprema e la presentazione di una nuova Costituzione, voluta da Kruscev, la cui formulazione è stata assai laboriosa.

Per domani è stata annunciata una relazione di politica estera, presentata con il generico titolo di «Rapporto su Ginevra». Tale laconicità ha fatto nascere le supposizioni che il documento non sarà limitato al solo argomento della Conferenza sul disarmo ma al complesso delle questioni sollevate, nelle loro conversazioni ginevrine, da Gromyko, da Rusk e dagli altri ministri, e che perciò, se il raggio del rapporto sarà ampio, potrà essere lo stesso Kruscev a prendere la parola in luogo del ministro degli Esteri.

Se parlerà Kruscev sarà la sua prima presa di posizione sul complesso dialogo avviato con l'Occidente sui tre più acuti problemi internazionali, Berlino, il disarmo, le prove nucleari nell'atmosfera.

Si ricorderà che questa prima sessione del Soviet Supremo avrebbe dovuto aprire i suoi lavori il 10 aprile e che poi all'improvviso, senza nessuna motivazione fondata, la inaugurazione venne spostata alla data d'oggi.

Tre punti importanti sono maturati nel frattempo per la politica sovietica: Pechino, Belgrado e Berlino. Il compromesso tattico con i cinesi siglato da un nuovo accordo commerciale, il reinserimento attraverso i recenti contatti con i jugoslavi nel circolo di una politica più accetta ai «non impegnati», l'abbozzo di una eventuale base di accordo berlinese con gli americani pongono una piattaforma sufficientemente solida sotto i piedi di Kruscev, per consentirgli di impegnarsi in una relazione più organica e vincolante sulla propria politica estera. Tra l'altro, nelle due settimane dal 10 al 24 aprile, ha fissato un sistema di contrappesi tali da potere azzardare anche il suggerimento di soluzioni nuove.

e. b.

Al Soviet Supremo Kruscev applaude insieme con Brezhnev e Voronov (alla sua destra) Polyansky. Per oggi è previsto il suo intervento sui problemi mondiali (Tel.)

Retroscena sui contrasti con gli Stati Uniti

## Polemiche a Bonn sul piano per Berlino

**Il ministro degli Esteri Schroeder lo approva - Von Brentano si oppone; fu lui a rivelare il progetto di Kennedy per l'ex-capitale, sperando di silurarlo**

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 23 aprile.

Il nuovo ministro degli Esteri di Bonn, Gerhard Schroeder, è favorevole ai piani americani per Berlino, che prevedono in una certa misura il riconoscimento della Germania comunista. Lo annuncia oggi la bene informata rivista amburghese *Der Spiegel* in un ampio servizio sul retroscena dei dissensi tedesco-americani per il futuro della città.

«Per la sicurezza di Berlino — scrive la rivista — Gerhard Schroeder è pronto ad accettare, d'accordo con gli americani, il riconoscimento *de facto* della repubblica comunista tedesca. Al protestante Schroeder, uomo di pratiche vedute, si contrappone però il cattolico Von Brentano, che nei programmi americani intravvede un tradimento ai sacri principi della repubblica di Bonn. Schroeder e Von Brentano stanno ora lottando per tirare dalla loro parte l'irresoluto Cancelliere Adenauer... Per il momento, però, Adenauer ha preferito sottrarsi alle pressioni dei due rivali ritirandosi a Cadenabbia».

Anche la Commissione delle quattro grandi potenze incaricata di sorvegliare sull'applicazione dei nuovi accordi per Berlino, non farebbe che confermare la comune responsabilità dei vincitori per il futuro della Germania e per la sua riunificazione.

A questi argomenti Von Brentano oppone che il riconoscimento di fatto della Repubblica democratica scuoterebbe alle fondamenta la politica di Adenauer. Con Von Brentano è solidale anche il cattolico Krone, uno dei consiglieri intimi di Adenauer. Nei contrasti per Berlino si riflette dunque anche lo scontro di tendenze fra cattolici e protestanti all'interno del partito di maggioranza, che finora Adenauer è riuscito a controllare con il peso della sua autorità. Non soltanto: vi si può intravvedere anche il tentativo di Schroeder di consolidare le sue posizioni per la successione alla cancelleria. Il suo appoggio alle tesi di Washington servirebbe anche a questo scopo. L'abilità politica di Schroeder è documentata dall'appoggio assicuratogli dai liberali e dalla stessa opposizione socialista.

Occupandosi del retroscena del dissidio tedesco-americano, *Der Spiegel* fa sapere oggi che a fare scoppiare l'incidente per Berlino fu proprio Von Brentano. Questi era stato messo al corrente dei piani americani da alcuni suoi fedeli collaboratori rimasti al ministero degli Esteri dopo le sue forzate dimissioni. L'ex ministro sarebbe venuto così in possesso di un rapporto riservato inviato a Bonn dall'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe. Brentano si affrettò a far convocare una riunione straordinaria dei capi partito per discutere la situazione, col consenso di Adenauer.

L'ex ministro degli Esteri continua così a contrastare tenacemente l'opera del suo successore Gerhard Schroeder. Si deve alla sua iniziativa, oltre all'incidente fra Bonn e Washington, anche il recente siluramento dell'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, fautore di una politica di apertura verso l'Unione Sovietica.

m. c.

A Parigi si prepara un processo clamoroso

## Cresce nell'Oas l'ostilità a Salan per le sue accuse contro gli «ultras»

**Ha detto che i colonialisti si preoccupano soltanto di organizzare massacri - Uno dei suoi avvocati (che difende Jouhaud) ha rinunciato all'incarico - Salan aveva un vizio segreto: fumava l'oppio, nell'esercito lo chiamavano il «mandarino»**

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 aprile.

*L'avv. Jean Louis Charpentier, che aveva difeso Edmond Jouhaud davanti all'Alto tribunale militare nel processo in cui l'ex generale venne condannato a morte, ha rifiutato di entrare nel collegio di difesa di Raoul Salan. Il fatto che egli abbia considerato incompatibile con l'assistenza che deve ancora a Jouhaud nel ricorso di grazia pendente davanti al Consiglio superiore della magistratura, fa supporre che esista un contrasto nella tesi difensiva dei due ex generali.*

*Salan e Jouhaud verranno infatti messi a confronto verso la metà della settimana, e le dichiarazioni con cui Salan ha già tentato di scaricare le maggiori responsabilità sui suoi collaboratori più prossimi, lasciano prevedere che sarà un confronto burrascoso. Quelle dichiarazioni, che erano apparse su quasi tutta la stampa internazionale ed erano state diffuse anche dall'agenzia ufficiale francese, la France Presse, sono state ora smentite dagli avvocati di Salan, allarmati dagli effetti disastrosi che potrebbe avere l'adozione di una tesi difensiva prima di essere stata concordata con loro.*

*Tutte le informazioni concordano d'altronde nell'attribuire al capo dell'Oas dichiarazioni molto dure contro i sanguinari colonnelli suoi collaboratori, i quali non si preoccupano che di organizzare nuovi assassinî. Mentre Jouhaud assunse in blocco la responsabilità dei delitti compiuti dall'Oas nella zona di Orano, Salan cerca ora di scaricarsene, affermando di essere stato l'elemento moderatore dell'organizzazione terrorista.*

*Questo atteggiamento, che contrasta con quanto ci si potrebbe aspettare da un uomo che, nel passato, è stato un soldato valoroso, trova forse una spiegazione nel vizio segreto di Salan: l'oppio. E' una abitudine che egli aveva contratta in Estremo Oriente e dalla quale non è più riuscito a liberarsi; per questo, nell'esercito francese lo chiamavano «il mandarino».*

*Da più di un mese la polizia di Algeri sorvegliava i trafficanti di droga della città, contando di venire messa così sulle tracce dell'ex generale oppiomane, ma era una pista che non aveva dato nessun risultato perché Salan era prudentissimo e si riforniva attraverso una complicata rete di intermediari. Difficilmente sarebbe stato dunque scoperto se uno dei suoi luogotenenti non lo avesse venduto: si conferma infatti che è stato uno degli esponenti dell'Oas a informare la polizia che venerdì scorso l'ex generale si sarebbe trovato nell'appartamento di rue Desfontaines per trascorrere la Pasqua in famiglia.*

*Raoul Gardy, il nuovo capo dell'Oas, è un ex generale di [illegible] anni, che ha percorso tutta la carriera militare, sino al momento di andare in pensione, senza richiamare l'attenzione su di sé. In ogni caso, nessuno si era mai accorto che avesse velleità politiche di qualsiasi genere. Si era anzi ritirato nella sua proprietà dei paesi baschi, alla frontiera spagnola, quando decise improvvisamente, alla fine del 1960, di raggiungere Salan, allora fuggiasco a Madrid. Al ministero della Difesa Nazionale non riuscivano a capire a che cosa fosse dovuto il suo gesto, ma poco tempo dopo, il 1° gennaio 1961, il settimanale di estrema destra Carrefour pubblicò un articolo in cui Gardy affermava: «Se non avviene un risveglio nazionale, per opporsi all'abbandono dell'Algeria, un grave problema si porrà fra gli altri: la sorte della Legione Straniera».*

*La sua costituzione impone infatti che la Legione Straniera non possa risiedere nella Francia metropolitana, cosicché quando, con l'Algeria, sarà stata perduta l'ultima colonia, non si saprà più dove mandarla. Non è dunque per mantenere l'integrità del territorio nazionale o per difendere gli interessi del colonialismo che l'ex generale Gardy, il quale ha compiuto tutta la sua carriera nella Legione, ha assunto la successione di Salan, ma per salvaguardare l'avvenire di alcune migliaia di mercenari, in massima parte tedeschi.*

Sandro Volta

### Oggi la decisione per la grazia a Jouhaud

Parigi, 23 aprile.

Domani il Consiglio superiore della Magistratura, riunito all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle, esaminerà la domanda di grazia per l'ex generale Edmond Jouhaud, condannato a morte per crimini contro la sicurezza dello Stato dall'Alto tribunale militare.

### Anche la polizia musulmana in lotta contro l'Oas ad Algeri

Algeri, 23 aprile.

Trentamila poliziotti musulmani sono stati autorizzati a entrare nell'abitato di Algeri, Bona, Orano e Costantina, per cooperare con le forze di sicurezza nella lotta contro i terroristi dell'«Oas». Per gli agenti musulmani non è valido però l'ordine di «sparare a vista» sugli uomini dell'«armée secrète».

Purtroppo questi ultimi continuano a mietere vittime: il bilancio di ieri è stato complessivamente di 17 morti e 22 feriti.

Gli agenti musulmani, che sono modernamente armati, indossano uniformi color azzurro acceso. Essi sono agli ordini dell'ex-prefetto di Saida, Omar Mokdad, di 40 anni.

Ad Orano è stato trovato il cadavere del segretario del prefetto di polizia, assassinato nel suo appartamento con una pallottola nella nuca e semibruciato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## L'ex generale traditore era dominato dalla moglie

**Ambiziosa e fanatica, la signora Salan ha avuto sulla sorte del marito un'influenza decisiva - Per il coraggio in guerra (era crocerossina) fu decorata della Legion d'onore**

Lucienne Salan

*(Nostro servizio particolare)* Parigi, [illegible] aprile.

La moglie di Raoul Salan, Lucienne (che è stata trasferita in carcere a Parigi con la figlia sedicenne e forse sarà processata sotto l'accusa di complotto), è figlia di un albergatore di Vichy ed ha sposato l'ex-generale — di cui è molto più giovane — il 14 marzo 1939. Arruolatasi come infermiera durante la guerra, fu gravemente ferita nell'Africa occidentale francese in un incidente. Se è viva, dicono i medici, lo deve alla sua formidabile volontà. La ferita le lasciò un'infermità dolorosa, che accentuò il suo carattere duro e forte. Per il coraggio in guerra, fu decorata con la Legion d'onore.

I soldati che Lucienne Salan curava al fronte la chiamavano «Bibiche». Il soprannome le è rimasto. E' una piccola donna bionda, magra, dal viso fine; è pallida, ha il naso affilato e lungo, lo sguardo profondo, che rivelano talvolta i fanatici.

Ella sul marito ha sempre esercitato un'influenza decisiva. Ma incominciò ad intervenire pubblicamente, dando la misura della sua personalità, quando Salan si indusse al tradimento. In una dichiarazione che porta la data del 23 settembre 1960, commentando la proibizione a suo marito di ritornare in Algeria, Lucienne Salan affermava: «Come il 13 maggio, è il generale Salan che, di fronte all'arbitrio, all'ingratitudine, alla viltà, fa appello alla Francia... Quanto a me, sono fiera di essere al suo fianco in questa prova».

Il 5 ottobre dello stesso anno, «Bibiche» ribadiva in una lettera ai giornali: «Il provvedimento arbitrario che vieta a mio marito l'ingresso in una parte del territorio metropolitano ci colpisce duramente nei nostri affetti più cari, negli interessi morali più profondi... Ed appare tanto più odioso in quanto corona oltre quarant'anni di carriera militare dedicati al mantenimento della presenza francese nei territori d'oltremare ed in Algeria».

Almeno in parte, il destino di Salan — generale decoratissimo ma senza personalità, eternamente indeciso — l'ha fatto questa donna ambiziosa e fanatica, pronta a tutto.



Dopo una vita interamente dedicata alla patria e alla famiglia è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il
GENERALE
DI DIVISIONE DI FANTERIA
**Fermo Stefano Zoccola**
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Maria Carla Richieri, la figlia Elettra col fidanzato Vittorio Bosco, i fratelli Luigi, Giuseppina, Luigina, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale militare stamane, ore 10.
— Torino, 24 aprile 1962.

Silvio e Carla Richieri, Eugenia e Maria Sarre, Ada e Luigi Piazza costernati piangono il loro cognato
**Fermo**
— Torino, 24 aprile 1962.

La famiglia Morone, Pastuzzi, Parro, Richieri, Rogna partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino
**Fermo**
— Torino, 24 aprile 1962.

Giacomo, Adriana Bassa e figli partecipano al dolore e al rimpianto degli amici Zoccola per la perdita del caro
**Fermo**
— Fubine, 24 aprile 1962.

Augusto e Luisa Barella si uniscono con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
GENERALE
**Fermo Zoccola**
— Torino, 24 aprile 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
**Cav. Mario Baima**
ex Commerciante legnami
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Airaudo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 aprile c. m. alle ore 9,30 in Moncalieri (Colombetto). La cara Salma sarà tumulata in Torino nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene alla costruenda Chiesa di Borgo S. Maria. Autobus per Torino e ritorno. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

Maria e Rino Righetti affranti lo partecipano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Teresa Aghemo ved. Fogliatti**
di anni 82
Addolorati l'annunciano: i figli Camilla, Domenico e Anna con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 aprile ore 10,30 partendo da Strada Antica Venaria 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

1959 1962
**Carlo Bergoglio (Carlin)**
Con desolata tristezza la moglie ne ricorda l'anima buona nelle sue preci.
— Torino, 24 aprile 1962.

1959 1962
**Cesare Mandelino**
Medaglia d'oro F. I.
vive nell'affettuoso ricordo delle sue sorelle.
— Asti, 24 aprile 1962.

Dopo sette mesi dalla dipartita del figlio, parroco di Cavoretto, munita di tutti i Sacramenti, è mancata
**Angela Priotti nata Barbero**
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Stefano con la moglie e figli, Madre Maria Giuseppina, Carmelitana, Suor Maria Amalia, Francescana, Luigi, Lina, Don Lorenzo. La famiglia ringrazia il Dott. Diretti per la premurosa assistenza. Funerali mercoledì 25 aprile ore 10,45 partendo da Strada Fioccardo 46 (Cavoretto). Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 23 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato
**Giuseppe Scanzo (Pinot)**
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Rina Gerri; le sorelle Caterina, Delfina, Carolina; il fratello Francesco, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 24 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata
**Salvina Coppo in Baiardo**
Desolati l'annunciano il marito Evasio e parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. ore 16,15 da via Nicomede Bianchi 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Actis**
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cina, i figli Bianca e Sergio, la sorella Bianca col marito e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 aprile alle ore 9 partendo da via Del Ridotto 12. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia [illegible] commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara mamma
**Rinalda Solero Bocchino**
ringrazia quanti di presenza, con preghiere, scritti e fiori presero parte al suo dolore.
— Montanaro, 23 aprile 1962.

Riconoscenti per le manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del
GENERALE
**Antonio Graziosi**
i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore, e in particolare: il Presidente della Repubblica, il ministro della Difesa, il generale comandante R.M.N.O., il generale comandante la Brigata alpina «Taurinense», l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Ordine militare, l'Associazione Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, l'Associazione Naz. Alpini, altri Enti e Associazioni tutte.
— Torino, 24 aprile 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
**Terenzio Cellino**
la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Sante Messe 26 aprile ore 8 chiesa della Crocetta e 8 maggio ore 8 chiesa S. Giuseppe.
— Torino, 24 aprile 1962.

Le famiglie Olivero e Lavazza ringraziano vivamente le Autorità religiose, civili, militari e tutti quanti hanno — con loro — onorato, ricordato, compianto il loro carissimo scomparso
**Dottor Camillo Olivero**
— Asti, 24 aprile 1962.

Nella sua villa di Casalguidi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
CONTE
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
Ne danno il triste annuncio le sorelle: Fernanda; Angiolella col marito ing. Riccardo Cipolla e figli Maria Teresa e il marito Enzo Cortassa, Franco e la moglie Adriana Turco, Nellina e il marito Giuseppe Alliedi; Piera ved. Molinari con i figli Claudio, Giuliana e Giancarlo; Nerina col marito giudice Giuseppe Cordero e figlia Giuliana; il nipote Roberto Vergnano; le zie baronessa Clelia de Teyrier e d'Adhemar; gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 aprile alle ore 14,30 presso la parrocchia di Nostra Signora SS. Sacramento, via Casalborgone 16 partendo dall'abitazione di via Castelnuovo 13. Indi la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Carignano.
— Torino, 24 aprile 1962.

La Società Capponi Trenca-Alesina & C. unitamente ai Collaboratori e Dipendenti annuncia con profondo dolore e sincero rammarico l'improvvisa scomparsa del proprio contitolare
CONTE
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

La The DeVilbiss Company, Toledo Usa e la DeVilbiss-Aerograph di Londra prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'attivo rappresentante per l'Italia e affezionato collaboratore
CONTE
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

L'avv. Gian Leo Cassoni e famiglia profondamente commossi per la repentina dipartita del socio ed amico
**Carlo Capponi-Trenca**
si unisce al grande dolore della famiglia.
— Torino, 24 aprile 1962.

Eleonora Alesina partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa improvvisa del caro e indimenticabile
**Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

Il dott. Michele Rasbech e famiglia si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'amico
**Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

Franco Viganò prende sincera parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CONTE
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

Maria Valeria Bona
Emanuele Enrichetta Bona
Giovanni Carla Gamberti
Corrado Anna Deborodetti
Alberto Elena De Bernodis
Arri Mary Micco
Nando Elena Mottura
Luciana Rabezzana
Nando Elena Reggio
Giovanni Giusta Zunino
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo.

I Dipendenti dell'Azienda Agricola «Villa Serena» di Casalguidi (Pistoia) si uniscono al dolore della famiglia.

L'Associazione Calcio Cenisia partecipa al dolore del suo segretario generale sig. Giuliano Molinari per la dolorosa scomparsa dello zio
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

La Ditta Ing. Aurelio Buzzo & C. prende viva parte al dolore per la scomparsa del
CONTE
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 23 aprile 1962.

Gianni Alessio piange con cuore di figlio la scomparsa dell'
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
che gli fu prodigo in ogni circostanza di benevolenza e illuminato consiglio.
— Torino, 23 aprile 1962.

Partecipano al lutto Dipendenti Ditta Citta.

L'Ing. Gianluigi Savoja partecipa al dolore dei familiari per il decesso dell'amico
**Ing. Carlo Capponi-Trenca**
— Torino, 24 aprile 1962.

Camillo e Anna Maria Bonzetti
Vittorio e Fanny De Borgghi
Vittorio Giuliano
prendono affettuosa parte al lutto dei familiari per la perdita dell'amico fraterno
**Carlo**
— Torino, 23 aprile 1962.

E' mancato improvvisamente
AVV.
**G. B. Raimondo Gribaldo**
di anni 90
L'annunciano i fedelissimi Flaminia Patel e Carlo Conti. I funerali avranno luogo in Gassino martedì 24 aprile 1962 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1962.

L'Ospedale Piccola Casa Sacra Famiglia di Gassino ha il dolore di comunicare il decesso dell'
**Avv. Raimondo Gribaldo**
suo amato e munifico benefattore.
— Gassino, 23 aprile 1962.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale si associano nel ricordo del filantropico cittadino.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
**Aurelia Faccio n. Crispini**
Ne danno dolorosa partecipazione i figli Elena, Dolores e Umberto, generi, nuora, gli adorati nipoti Vieri e Riccardo, i fratelli Gaetano e Paolo colle famiglie, la zia Cinzia, parenti tutti e l'affezionata Delfina. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 da via Chiesa della Salute 124. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti la ricorderanno.
— Torino, 22 aprile 1962.

Si è spenta serenamente
**Lucia Sola ved. Monticone**
Ne danno il doloroso annunzio la figlia Maria Teresa col marito colonnello Ettore Fraltarola e i figli Raffaele e Luciella; il fratello Mario; le sorelle Tina e Lina; i parenti tutti. Ringraziamento per le affettuose cure al dott. Alberto Bizzarri, alle signore Mercedes Pesce, Olimpia Rossi, alla signorina Pina Tarino, a Giuseppe. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 16,15 partendo da via Cordero di Pamparato 9. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 22 aprile 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
**Giuseppe Mentegazzi**
Lo piangono la moglie Emilia Pagliano; la figlia Giuditta con il marito Silvio Bastiani e bimbi Sergio e Claudia; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,15 partendo da via Duchessa Jolanda 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1962.

Con la Benedizione papale è serenamente spirata
**Angela Orsini n. Cottini**
Profondamente addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento ai dottori Cerruti e Ruggero per l'affettuosa assistenza. Funerali il 24 corr. ore 14,30 da via Loreto 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1962.

Le famiglie Ranghino e Taliano prendono viva parte al dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Maria Bessone nata Morando**
Ne danno il triste annuncio i figli: Claudio, Anna col marito Renzo Gila e figlio Marco; fratello, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 14,30 partendo da piazza Marmolada 4.
— Torino, 22 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari
**Giovanni Mina**
Anziano F I A T Premio Fedeltà
Lo annunciano dolorosamente i figli Alessandro, Bruna, Lina, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno martedì ore 16 partendo da via Marconi 9, Borgo S. Pietro.
— Moncalieri, 24 aprile 1962.

Dopo una vita tutta dedicata alla cura delle anime ed al bene dei suoi Ceresini che tanto amava, munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e dei parrocchiani
MONSIGNOR
**Comm. Giuseppe Filipello**
Cameriere segreto di S. S.
Vicario Foraneo di Ceres
Danno il doloroso annuncio la sorella Marcella, i nipoti, i parenti tutti e Don Celestino Meinaglia Vicario coadiutore. I funerali avranno luogo il giorno 25 aprile alle ore 11 in Ceres. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, ma preghiere ed opere di bene. Da Torino (piazza Castello - piazzetta Reale) ci sarà un servizio gratuito di pullman per Ceres, offerto dall'Amministrazione con partenza alle ore 9,30.
— Ceres, 23 aprile 1962.

Partecipano vivamente al lutto, i Confratelli Parroci e Sacerdoti della Vicaria di Ceres, per la perdita del loro amato
**Vicario**
— Ceres, 23 aprile 1962.

L'Amministrazione comunale prende viva parte anche a nome della popolazione tutta, al lutto che ha colpito Ceres, per la perdita del Suo ed amato Pastore, da quarant'anni
**Vicario di Ceres**
— Ceres, 23 aprile 1962.

Vivamente addolorati per la perdita dell'amato padre spirituale
MONSIGNOR
**Giuseppe Filipello**
prendono il lutto le Associazioni di Azione Cattolica.
— Ceres, 23 aprile 1962.

La Presidenza della Scuola Media, la Direzione Didattica, il Patronato scolastico, l'Associazione Combattenti e Reduci, la Cantoria, l'Asilo infantile, prendono viva parte al lutto per la perdita di
MONSIGNOR
**Giuseppe Filipello**
— Ceres, 23 aprile 1962.

L'Associazione «Pro Ceres» partecipa al lutto per la perdita del suo stimato ed apprezzato Consigliere
MONSIGNOR
**Comm. Giuseppe Filipello**
Vicario di Ceres
— Ceres, 23 aprile 1962.

Gli affezionati Villeggianti si associano al dolore che ha colpito Ceres, per la scomparsa del M. Rev.
MONSIGNOR
**Giuseppe Filipello**
— Ceres, 23 aprile 1962.

Crudele morte ha strappato all'affetto dei suoi cari
**Camillo Fara**
Dipendente comunale
Ne danno, affranti, il triste annuncio i genitori, la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali mercoledì 25, ore 9, da via Pietro Giuria 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1962.

La Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali aderente alla Cisl, partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del suo vice segretario
**Camillo Fara**
— Torino, 24 aprile 1962.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Umberto Ala
Biagio Agù
Angelo Alessio
Olimpio Amore
Carlo Arlandi
Carlo Basola
Remo Bianco
Giuseppe Bo
Edgardo Bonfantini
Angela Bossolasco
Mario Borolin
Francesco Bruno
Giulia Capella
Gian Piero Chesta
Giuseppe Cesola
Costantino Falotte
Sergio Ferraresso
Gino Ferrari
Pensiero Freschia
Angelo Gazzaniga
Giuseppe Gente
Antonio Giuliano
Giuseppe Giustetto
Piero Guercl
Giuseppe Iacono
Sebastiano Laduca
Filippo Logoi
Giuseppe Mastri
Giuseppe Marcuzzi
Giovanni Martini
Vito Napoli
Battista Pacolo
Carlo Perrero
Luigi Passione
Celestino Romeglia
Ettore Rinaldi
Agostino Rinaldi
Silvio Rista
Francesco Rollo
Antonio Romanacchi
Vittorio Rossi
Francesco Salvai
Ferdinando Valz
Edoardo Vercellotti
Sergio Zagato
Antonio Zanusso.

Il Comitato di Coordinamento delle Commissioni Interne del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del vice segretario
**Camillo Fara**
— Torino, 24 aprile 1962.

I Membri Cisl della Commissione Interna Nettezza Urbana e la Sezione Sindacale Nettezza Urbana partecipano con dolore la grave perdita del loro Segretario
**Camillo Fara**
— Torino, 24 aprile 1962.

La Segreteria ed il Direttivo della Uil Enti Locali partecipano al lutto che ha colpito la Fidel-Cisl per la scomparsa del collega
**Camillo Fara**
— Torino, 24 aprile 1962.

E' mancata ai suoi cari
**Margherita Robatto in Avenati**
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, figli, figlia, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da via Mercadante 16. Un particolare ringraziamento al prof. Concina e al dott. Cere per le amorevoli cure prestate. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

La Ditta Giardini e Dipendenti sentitamente partecipa al dolore della famiglia Avenati per la scomparsa della
**Mamma**
— Torino, 23 aprile 1962.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari
**Giovannina Lamberti ved. Spessa**
Lascia addoloratissimi la figlia Tina Bertelli (Colbert), il nipote Gianfranco e parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 14,30 da piazza Vittorio Veneto 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

Nina Ursia, figli e nuora, [illegible], sono vicini nel dolore ai carissimi cugini Tina e Gianfranco per la perdita della cara
**Mamma**
— Torino, 23 aprile 1962.

Serenamente con la benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari
**Guido Berra**
di anni 87
Lo piangono i figli: Felicento con la moglie e la figlia; Elena con il marito e il figlio; il fratello, cognati e parenti tutti. Dopo la benedizione la cara salma partirà oggi ore 14 da via Martiri Libertà 1 per [illegible] Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 aprile 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Francesco Carlini**
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, nuora e generi, il fratello (America), cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 10,30 da corso Grosseto 143. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Matilde Cianuzzi ved. Cocito**
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Gladys e Itala, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 in Barbaresco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] 23 aprile 1962.

Dopo grandi sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
**Settimo Ottaviano**
di anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Minaglia col figlio Franco; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Dogliotti e Magri e loro assistenti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 24 aprile alle ore 16 partendo da via Monferrato 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

Ernesto Sardera e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
**Settimo**
— Torino, 23 aprile 1962.

Il nipote Sergio prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio
**Settimo**
— Torino, 23 aprile 1962.

Il dr. Pier Luigi Giacchetti e la nipote Laura si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio
**Settimo**
— Pisa, 23 aprile 1962.

I nipoti Victor, John, Margaret (Usa) si associano al dolore per la morte dello zio
**Settimo**
— New York, 23 aprile 1962.

I nipoti Dario, Bruno, Gianmario, Francesca e Nella partecipano al lutto per la scomparsa dello zio
**Settimo**
— Torino, 23 aprile 1962.

I Dipendenti della Ditta Ottaviano Maggiore prendono viva parte al cordoglio del titolare per la scomparsa del fratello
**Settimo Ottaviano**
— Torino, 23 aprile 1962.

La famiglia Casablanca si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro
**Settimo**
— [illegible], 23 aprile 1962.

La famiglia Maria Mondelli-Minaglia si unisce al dolore della cognata per la dipartita del caro
**Settimo**
— Lissone, 23 aprile 1962.

Giuseppe Minaglia e famiglia partecipano al dolore della sorella per la scomparsa del cognato
**Settimo**
— Lissone, 23 aprile 1962.

Silvio Minaglia e famiglia partecipano al lutto della sorella per la scomparsa del cognato
**Settimo**
— Lissone, 23 aprile 1962.

La famiglia Cignetti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
**Settimo Ottaviano**
— Torino, 23 aprile 1962.

Si associano al dolore della signora Maria e Franco le famiglie: Colombo, Menotti, Goeffo, Paletto, Egle Migra, Carlo Zeppegno, Remo Mario per la perdita del caro
**Settimo**
— Torino, 24 aprile 1962.

Si unisce al dolore Bernardo Rossa e famiglia.

La famiglia Rossati partecipa al vivo dolore della famiglia per la dipartita dell'amico
**Settimo**
— Torino, 23 aprile 1962.

Il 20 aprile chiudeva cristianamente la sua vita terrena il
PROF. DR.
**Alberto dei Conti Cibrario**
Patrizio di Pisa e di San Marino
Rievocandone le esemplari doti di padre e di cittadino ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: i figli: Luigi colla consorte Fanny De Giovanni e coi figli Alberto e Maurizio; Elena; Enrico; la sorella Marta col consorte Paolo Bielinis; la cognata Cristina Cibrario Botta; i nipoti; i cugini.
— Torino, 24 aprile 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale della Società Nazionale Cartiere annunciano con dolore la scomparsa del
CONTE PROF.
**Dr. Alberto Cibrario**
padre del Dott. Luigi Cibrario, Amministratore Delegato della Società.
— Torino, 24 aprile 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei conti, il Personale del Centro Cartario Italiano per il Mercato Comune Europeo annunciano con dolore la scomparsa del
CONTE PROF.
**Dr. Alberto Cibrario**
padre del Dott. Luigi Cibrario, Amministratore Delegato del Centro.
— Torino, 24 aprile 1962.

Presidente, Direttore, Docenti e Personale della Accademia Albertina partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
**Conte Alberto Cibrario**
che per molti anni prestò all'Istituto la sua illuminata opera di Direttore e di Docente di Anatomia Artistica.
— Torino, 21 aprile 1962.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Ferdinando Tabucchi**
Pensionato F. S.
Lo piangono affranti la moglie Maria Marchese, la figlia Matilde con il marito Carlo Germano e la piccola adorata Chiara, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 56. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1962.

Vittorio, Lidia, Sergio e Fiorenza Gastaldi annunciano con vivo dolore la grave perdita dello zio.

La famiglia Germano, affettuosamente vicina, partecipa al dolore per la perdita del caro
**Ferdinando**
— Torino, 24 aprile 1962.

Partecipano con vivo dolore al lutto delle famiglie Tabucchi Germano gli amici Di Carvaro, Marchisio, Patetti.

Le famiglie Salussa, Cellitti, Battaglino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
**Nando**
— Torino, 24 aprile 1962.

La famiglia Luigi Coggiola si unisce al dolore delle famiglie Tabucchi e Germano.

Ieri dopo lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è spirata
**Nina Dalmasso**
Ne danno il triste annuncio i figli Ivo, Cini e Renato, la nuora, le nipotine, le famiglie Viale, Bottero, Cardetto, Aquino e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Limone Piemonte il 24 alle ore 10.
— Limone, 23 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari
**Rocco Scala**
Angosciati lo piangono: moglie, figli, nuora, genero, nipote, parenti tutti. Il funerale oggi 24 corr. alle ore 14,30 da via Felizzano 2. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari
**Filippo Fanti**
Lo piangono: moglie, figlia, genero, nuora, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,45 partendo dal Mauriziano. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1962.

24-4-1959 24-4-1962
Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa dell'
**Avv. Sergio Crolle**
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto ed immutato affetto. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata nella Cappella dell'Istituto Sociale, giovedì 26 alle ore 9,30.
— Torino, 24 aprile 1962.

# ANNUNCI ECONOMICI

## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

**CAPO** [illegible] produzione, anziano, metalmeccanico, acquisti, organizzazione lavori, costi, contabilità industriale offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino» A36563

**ELEMENTO** 24enne, serio, referenziato, milltesente, auto propria, licenza liceale, lungo soggiorno all'estero, perfetto inglese, tedesco, francese, spagnolo, spiccate attitudini traduttore interprete massima offerte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 96 — Torino».

**FIGURINISTA** diplomata cerca lavoro. Telefonare 761-551. A34083

**GEOMETRA** iscritto albo professionale offresi scopo miglioramento, sei anni esperienza calcolo progettazione manutenzione impianti industriali fabbricati carpenteria metallica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino».

**GEOMETRA** trentatreenne capo cantiere costruzioni civili industriali, assistenza, contabilità, libero impegni, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A38402

**IMPIEGATO** quarantanovenne pratico contabilità produzione e magazzino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino».

**IMPIEGATO** 40enne pratico contabilità produzione e magazzino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino» A37343

**INTERPRETE** corrispondente francese, inglese, tedesco, 21enne bella presenza cerca impiego solo di 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A37387

**MAITRE** d'hotel, lingue, presenza, capacità, offresi Torino. Telefonare pomeriggio 570-785. A35762

**MARESCIALLO** carabinieri pensionando, 50enne, piemontese, diplomato, occuperebbesi impiego adeguato, incarichi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino» A38665

**OPERATORE** Burroughs offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

**PERITO** industriale capo turno occuperebbe mezza giornata libera. Telefonare 241-343, 241-218 A36226

**PROGETTISTA** 1º proveniente grande industria macchine utensili, ventennale esperienza officina ufficio tecnico, ufirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A38404

**RAGIONIERE** pensionato industria offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino».

**RAGIONIERE** ventitreenne, volenteroso, primo impiego, militare assolto occuperebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino».

**SIGNORA** trentenne laureata dattilografa cerca impiego. Telefonare 755-782.

**TECNICO** metalmeccanico, anziano, capo ufficio costi, preventivi, analisi tempi, organizzazione lavori, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A36563

**TECNICO** progettista [illegible] esperto lavorazioni meccaniche, attrezzature, stampi lamiera, materie plastiche, ottime referenze, impiegherebbesi presso azienda offrente buone possibilità a giovane dinamico, volenteroso, capace svolgere mansioni richiedenti responsabilità, iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». [illegible]

**TECNICO** tv espertissimo riparazioni, lunga esperienza Italia estero, conoscenza francese tedesco, passaporto, patente, offresi 120.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino»

**TRENTADUENNE** perfetta conoscenza inglese, lunga esperienza mineraria Sud-Africa offresi adeguatamente, corrispondente, interprete. Tel. 779-183.

**VENTIDUENNE** milltesente pratico vendite ed organizzazione commerciale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A37626

**VENTIQUATTRENNE** spagnola conoscenza tedesco contabile offresi [illegible] ufficio. Telefonare 274-419. A35895

**VENTISEIENNE** diplomato tecnico, capitano macchina navi mercantili, esperienza 5 anni montaggio esercizio manutenzione impianti Diesel-vapore, conoscenza inglese francese disegno tecnico officina, militesente, cerca impiego stabile presso industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5015 — Torino».



**SOCIETA'** cerca ragazzo primo impiego massimo 16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino». A38214

**STENODATTILOGRAFA** volenterosa 1º-2º impiego pratica lavori ufficio, cerca importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino». A37339

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**A. AUTISTA** con 1800 offresi, privato, agenzia [illegible] per qualsiasi servizio. Telefonare 322-667. A38414

**A** autista con 1800 offresi presso privato per viaggi servizi. Tel. 322-667.

**APPRENDISTA** tornitore licenza tecnica, milltesente offresi migliorare, zona S. Paolo, Parella. Telefonare 389-182.

**AUTISTA** con Leoncino lungo, 30 ql., offresi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

**CAPO** officina carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A36899

**FALEGNAME** pensionato mobili arredamenti messa in posa offresi. Telefonare 766-568. A37420

**GIARDINIERE** frutticultore lunga esperienza, referenze, [illegible]. Tel. 367086.

**GIOVANI** coniugi piemontesi cercano portineria. Tel. 658-375. A34025

**MECCANICO** esperto manutenzione industria vincola o bibita proveniente estero offresi. Telefonare 687-463.

**MECCANICO** provetto [illegible] e diesel, lunga [illegible] offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino».

**OFFRESI** polizia uffici. Telef. 651-846.

**PANETTIERE** libero subito offresi. Telefonare 871-916. A33657

**RETTIFICATORE** interni esterni offresi a seria ditta sub. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino».

**SIGNORA** diciottenne animista fonderie ricupererebbesi preferibilmente zona Vanchiglietta, vicinanze. Stabilini, Palazzo 36. A38859

**UOMO** solo cinquantenne, robusto offresi autista, magazziniere, giardiniere, abilissimo, disposto trasferirsi. Telefonare 675-569 ore pasti. A34170

**ALESUARISTA** 1ª categoria anche mezza giornata cercasi. Telefonare 790-851, 790-521. A38228

**ASSUMIAMO** ragazze 16-17enni lavorazione collane bigiotterie. Ditta Alba, 9. Chiara 24. A38170

**CAMERIERE-A** cercata occupazione stabile o stagionale località montana cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino» A35907

**CERCASI** apprendisti meccanici 15-17enni. Via Crimi 6. 834182

**CERCANSI** meccanici pratici macchine agricole. Scrivere specificando posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino» A36242

**CERCASI** apprendista magazziniere quindicenne. Telefonare 81-038.

**CERCASI** apprendiste quindicenni e bobinatrici Carpegna, via Vili 3. Telefonare 283-013. A37713

**CERCASI** magazziniere milltesente per importante deposito accessori. Inviare offerte dettagliando luogo e data di nascita, posti occupati a: Franlsa, via A. Cerchi 53 b, Torino, telef. 273-431.



**CAMIONISTA** patente D pratico città offresi. libero subito. Telefonare 681-860.

**CONIUGI** domestici abili referenziati offresi lunga stagione mare. Scrivere a Bosso - Piovà Massaia (Asti).

**CONIUGI** settentrionali cameriere sala pratichissima albergo ristorante bar liberi 10 luglio trasferibili ovunque offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino». A36407

**CONIUGI** 30enni 2 figli [illegible] anni offronsi custodi giardinieri. Scrivere: Volo Filippo, S. Luigi, Arona. A34096

**DECKELISTA** pantografista 42enne esperienza stampi attrezzature cerca miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino»

**DICIOTTENNE** offresi subito radiotecnico anche interfonici, licenza avviamento, volontà fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

**EX** artigiano meccanico generico 34enne, attualmente assistente tecnico macchine utensili cerca miglioramento. Capacità direttive et organizzative. Sono considerate proposte per estero. Telefonare 253-817 dopo ore 18. A36770

## 13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**A.A. AUTOSCUOLA** assume istruttore abilitato. Telefonare 528-722.

**AD** elementi disposti iniziare seria carriera nel settore produzione, importante Compagnia offre possibilità stabile sistemazione con regolare inquadramento sindacale dopo periodo prova. Presentarsi mattino corso Montecucco 6, dr. Fiore. 317

**ASSUMIAMO** signorina pratica partita doppia, bilanci, conoscenza paghe. Scrivere: «3264 — Torino».

**COLONGO** strada Torino 138 Beinasco (prolungamento corso Orbassano) assume esperta telefonista. Presentarsi orario d'ufficio. A37622

**DATTILOGRAFA** 17-18enne primo impiego assumesi subito. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

**DISEGNATORE** elettrotecnico esperto macchine e circuiti ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A38241

**DISEGNATORE** meccanico particolarista 2ª categoria ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A38241

**GIOVANE** perito volenteroso perfetta conoscenza disegno cercasi per aiuto capo officina. Scriv.: G40, via Sansovino 191.

**GRANDE** Società assume, previo breve periodo di istruzioni, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 1229

**IMPORTANTE** azienda metalmeccanica cerca per ufficio personale impiegato pratico mano d'opera selezione et intervista personale collegamenti con tecnici. Esigonsi particolari doti riservatezza et preparazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

**IMPORTANTE** ditta tessuti cerca commessi abili vendita, disposti migliorare. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A37727

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica torinese cerca ingegnere neo-laureato post servizio militare per organizzazione tecnico-produttiva dipendenza direzione tecnica. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino».

**IMPORTANTE** Società autotrasporti assume giovani impiegati ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino». A34195

**INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI CERCA SECRETARIA ESPERTA ET DIPLOMATA STENODATTILO ANCHE PRIMO IMPIEGO. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 7453 — TORINO».** A38212

**MEDIA** azienda cerca impiegata 18-20enne pratica paghe fatturazioni. Telefonare 80-721. A38225

**MEDIA** industria macchine utensili cerca impiegato alto livello per ufficio vendite Italia estero. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino». A37624

**PERITO** elettrotecnico nozioni telefonia milltesente patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino».

**SEGRETARIA** qualificata pratica tutti lavori ufficio 30-40enne cercasi, ottima retribuzione. Corso Giulio Cesare 167.

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

**A. CUCITRICI** macchine motore lingeriste bustaie ottima retribuzione lavoro, anno assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

**A. FIDATA** governo casa ragazzo, massimo 35enne, piemontese, cerca subito presso persona sola. Scrivere Capella, via Cesare Balbo 19, Torino. 247

**A** tuttofare fissa referenziata offresi forte stipendio ed affitto alloggio per familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A38431

**AFFIDIAMO** proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

**AIUTANTE** tubista impianti riscaldamento assumiamo, lavoro continuativo. Biola, Vassalli Eandi 37. A33937

**ALBERGO** cerca cameriera tuttofare media età. Buon stipendio. Vitto escluso. Presentarsi via Monferrato 2. A34128

**ALESUARISTA** cercasi. Rivolgersi G60, via Sansovino 191, telef. 296-533.

**CERCASI** autista fattorino, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino» A36309

**CERCASI** capace cuoca fissa ottimo trattamento. Presentarsi Del Zoppo, via Casalis [illegible]. A37605

**CERCASI** maniscalco aiutante pellettiere, alloggio menso completo. Delmondo, Telefono 40-346. 153

**CERCASI** tuttofare fissa vicinanze Torino massima serietà, trattamento familiare, massima retribuzione. Telefonare ore ufficio 929-026. A36406

**CUSTODI** cercansi per settembre villa periferia Biella disposti accudire parziale pulizia casa e giardino. Referenze controllabili. Scrivere: B. 838 Pubblicità Oliva, Biella. 24010

**DOMESTICO** autista pratico referenziato cerca famiglia buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino».

**EBANISTI** si assumono due operai se capaci, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino».

**ELETTRICISTI** e [illegible] 20-30 [illegible] cercansi subito. Telefonare 390-915.

**ELETTROTECNICO** con esperienza sala prove motori corrente continua ottimo trattamento. Scrivere solo se veramente esperto a: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A38241

**FAMIGLIA** tre persone adulte assumerebbe domestico cameriere et donna pratica cucina tutto fare. Scrivere Pubbliman Casella 135 O, Biella. 23907

**IMPORTANTE** industria confezioni in serie, cerca stiratori per stiro finale. Presentarsi via S. Bocchetto 20.

**IMPORTANTE** industria metalmeccanica Volpiano assume operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7396 — Torino».

**IMPORTANTE SOCIETA' ZONA ALPIGNANO CERCA PER FONDERIA GHISA CAPI FORNO PRATICI CONDUZIONE FORNI INDUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1308 — TORINO».** A37306

**IMPORTANTE** stabilimento liguriferi industriali cerca operai addetti assemblaggio mobili metallici, giovani lamieristi e apprendisti lamieristi, saldatori elettrici per carpenteria leggera, operai addetti montaggio e finizione mobili metallici, aggiustatori e apprendisti aggiustatori. Presentarsi via Salerno 60, Torino. 388

**INDUSTRIA** chimica assumerebbe assista provetto patente C-D. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

**INDUSTRIA** elettrodomestici cerca apprendista elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino».

**INDUSTRIA** elettrodomestici cerca operaia minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino».

**INDUSTRIA** metalmeccanica torinese primaria importanza cerca operai 1ª e 2ª categoria tornitori, fresatori, rettificatori, affilatori, adeguata stabile sistemazione. Condizioni particolari retributive per lavoro a turni. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

**LA** Home cerca abilissimo capo tappezzeria pratico lavorazione serie completa vimpelle. Presentarsi Strada Campana 72. 655

**MAGLIFICIO** assume abilissime macchiniste rettilinee interne esterne, contezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11

**MAGLIFICIO** esterna assume provetta cucitrice Singer, apprendista rettilinea. Tel. 535-183. A37633

**MOLATORI, TAGLIATORI, PULITORI CRISTALLI ASSUMONSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7445 — TORINO».** A38184

**OPERAI** 1ª e 2ª categoria tornitori, fresatori, rettificatori e affilatori assume grande industria metalmeccanica torinese adeguate condizioni. Scrivere dettagliando et indicando ore anche fuori orario lavoro disponibili per colloquio: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A36383

**PELLICCIAIA** macchinista o aiutante cercasi. Telefono 283-914, ore 12-14 - 18-20. A36921

**PER** stabile nuova costruzione zona Bernini cercansi coniugi per portineria. Telefonare 774-543. 283

**PERSONA** sola cerca abilissima cameriera tuttofare fissa, bella presenza, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A37771

**PIALLATORE** per linatrice cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191, tel. 296-532.

**SELLERIA** cerca provetti sellai al banco e finitori interni, una provetta macchinista e ragazzi apprendisti. Via Monte Asolone 93, telefonare 377-521

**SOCIETA'** cerca aiuto meccanico automezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino». A38214

**STIPENDIO** fisso cercasi donne uomini propaganda distribuzione materiale. Saloni, Borgaro 72. A38249

## 16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

**AGENZIA** regionale primaria industria vernici, introdottissima, cerca giovani volenterosi, presenza, militesenti, visitare clientela Piemonte limitatamente una o più provincie. Preferibile dispongano automezzo proprio. Ottimo trattamento. Esigonsi serie referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino». A37248

**ARTI** grafiche lito-tipo-cartotecnica assumerebbe rappresentante possibilmente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino» A37435

**AZIENDA** commerciale ferro assume abile venditore, viaggiatore. Scrivere: Metallurgica Piemontese, v. Cigna 159, Torino

**CASA** importanza mondiale assume previo corso addestramento per propria organizzazione italiana elementi 25-35enni dotati presenza, dinamismo, facilità parola, con forte attitudine vendita. Indispensabile possesso auto. Stipendio, diaria, provvigioni, contributo spese auto. Inviare curriculum vitae. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A37281

**CERCANSI** rappresentanti per scaffalature metalliche componibili zone Lanzo, Ivrea, Susa, Pinerolo, Carmagnola, Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». [illegible]

**IMPORTANTE** ditta mobili metallici e arredamenti cerca elementi pratici ramo per zona libera Torino e provincia. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino». A36240

**INDUSTRIA** internazionale per completamento propria organizzazione per Vercelli Novara e Biella, assume ed istruisce giovani dotati facile parola per vendita articolo elettrodomestico. Forte guadagno e possibilità carriera. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum vitae a: Pubbliman, casella 426, Vercelli 23831

**INDUSTRIA** piemontese importanza internazionale offre sicura carriera ramo produttivo a diplomato perito industriale meccanico od elettrotecnico. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». 21053

**LUBRIFICANTI** autotrazione, agricoltura et industria, cercansi venditori buona introduzione ramo. Offronsi ottime condizioni agenzia. Scrivere: Cassetta Pubbliman 208, Genova. 22652

**MAGLIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE CERCA RAPPRESENTANTE PER TORINO PIEMONTE INTRODOTTO DETTAGLI ET INGROSSO FINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3291 — TORINO».** A38413

**MAGLIFICIO** sede Bologna cerca attivo rappresentante bene introdotto dettagli, Piemonte. Referenziare. Cassetta Pubbliman 407 M, Bologna. 23907

**OFFRESI** ad introdotti imprese edili provincia Piemonte prodotti facile collocamento alta provvigione. Casella 303 P, Sip, Milano. 23891

**OLEIFICIO** Oneglia cerca collaboratori per vendita in Piemonte, Lombardia, Veneto, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere, alte provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino». 333

**PER** attuazione programma sviluppo ed ampliamento organizzazione vendita, grande industria americana prodotti di bellezza, cerca agente di vendita cui affidare zona Novara e provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 128 — Milano» 23844

**POSACENERE** melamina et etichette ogni tipo cerco agenti ogni zona. Scrivere: Fasano, via Spano 87, Torino.

**PRIMARIA** azienda farmaceutica assume propagandista per Cuneo et provincia pratico, capace, introdotto, possibilmente laureato, indicare età, titoli studio, attività precedenti, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino» A38430

(Continua a pag. 14)

# ANNUNCI ECONOMICI

## 11 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

**TECNICI** per cento retribuisce Aperitivi d'Italia Compagnia Internazionale rappresentanti delle due organizzazioni vendita: Valturia e Montecarlo. Esige lavoro esclusivo, auto o anticipo per acquisto rate, patente. Corso vendita iniziale e collaboratori settimanali ispettori. Ditta permettono chiunque anche senza alcuna esperienza vendita intraprendere sicurezza questa professione: raggiungendo brillanti risultati economici con effettive reali possibilità rapida carriera. Scrivere: Casella postale 117, Cuneo. Zone libere: provincie di Torino, Novara, Vercelli. 20707

**VIAGGIATORE** ramo elettrodomestici vasta clientela piazza Torino cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1317 — Torino ». A24174

**VIAGGIATORI** o piazzisti, attivissimi lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca Società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, offresi solo manoscritta precisando studi compiuti, patente, attività svolta, referenze. Casella [redacted] M, Sip, Milano.

## 19 Informazioni L. 120 p.p.

**A.A. [redacted]**, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-176, Torino. 1316

**A. ACCERTAMENTI** infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Suo vitalia, Pio Quinto 20, telef. 682-110. 653-876. 326

**[redacted]** presente Istituto trentennale [redacted] private, prematrimoniali, accertamenti. Pettinati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

**ACCERTAMENTI** accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-461. 998

**ACCERTAMENTI**, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 657-574.

**CITTADINI** dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 195

**INFORMITALIA**, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

## 21 Automobili L. 130 p.p.

**A.A.A.A. SOFIT**, Guarini 4, telefono 512-870: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Finco1ex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

**ABBIAMO** assortimento [redacted] 1300, 103 familiare, 600 multipla, 103, [redacted]. Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

**[redacted]** [redacted] 500, [redacted] 103, Giulietta, Appia, facilitazioni. [redacted] 17

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Abo, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 23556

**ACQUISTIAMO** autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 6.

**ACQUISTIAMO** contanti, autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. 51-832.

**ACQUISTIAMO** pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 526-652. 65

**AMMORTIZZATORI**, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitarete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tasso 74. 219

**APPIA**, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 975

**APPIA I, II, III**: Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

**APPIE**, 102, 600, 500, Familiari, Bianchine panoramiche. Rateazioni, S. Anselmo 8. 43

**AURELIA**: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio, Clavière 6. 53

**AUTO**, camions, case, terreni, finanziamo. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

**AUTOAGENZIA** Ceniste, Groscavallo 2 telefono 774-27... Giulietta sprint, TI, 103/60/61, 500, 600, pulmino, 1400 B Appia 1 serie Dauphine, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [redacted] 5.** 1129

**AUTOMOBILI?** Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535 Autosalone « Tessiore », Roma 237 bis. 1145

**AUTOMOBILISTI**, la Sfat finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, saldo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 403

**AUTOMOBILISTI**, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 620

**AUTOMOBILISTI**, rapidità e capacità riparazioni in garanzia presso la carrozzeria Arcidi Romolo e C., via Spalato 68, telefono 386-961, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

**AUTONOLEGGI** Duchessa Jolanda 32, telefono 773-955: 1800, 1100 H, [redacted] multiple, 300. 1184

**AUTOMOBILISTI!** Riparazioni rapide garantite, tutte specializzate: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, Telefono 697-900.

**AUTONOLEGGIAMO** prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 58, telefono 651-588, 652-600.

**AUTONOLEGGIAMO** al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. [redacted]

**AUTONOLEGGIAMO** nuove 500, [redacted] 1100, 1800, 1800 Mignola, tel. 60-564.

**AUTONOLEGGIO** Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

**AUTOSALONE** Brescia 18, telef. 20-805. Nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà facilitazioni, sollecite consegne. 70

**AUTOSALONE** Moretti Rodes con permute rateazioni dispongono Abarth Zagato, Appie I-II-III serie, TV Vignale, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Corso Palestro 83, telef. 233-932.

**AUTOTORINO** Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11 telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1005

**BIANCHINA** spider elaborata nuovissima vendo, cambio, Nizza 125, telef. 690-138.

**BMW 700**, la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Giuria 54. 520

**BOX**, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità, economia. Iena, Umberto 27. Telefono 524-257. 475

**BUONISSIMI** prezzi vendiamo 1400, 1100 E, topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

**CABINE** nuove per autocarri Fiat di tutti i tipi. Riparazioni, autocostruzioni Bracco. Telefono 321-758, Grugliasco, Torino.

**CAMIONCINI** e furgoni usati 4-5-7-10 ql., rateazioni. Pontecelli, via dall'Orsam 8 angolo via Spalato. Tel. 30-361.

**CAMIONCINO CORIASCO 090 T PORTATA KG. 520 c. a. L. 876.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI, RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. 882.446.** 1151

**[redacted]** per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgersi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182, Torino

**CARROZZERIA CANTA, VIA BASSANO 11, RIPARA, REVISIONA AUTOVETTURE. TEL. 390-072.** 307

**CITROEN** DS 19 guida destra, Citroen ID 19, vende occasioni Commissionaria Citroen, corso Vittorio 206, tel. 758 262.

**CITROEN** 2 CV, nuovissima, garanzia, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [redacted]. VIGONE 44.**

**DA** Molino tutti tipi ricambi auto nazionali, esteri. Telefonare 50-509.

**DAUPHINE** 4 marce occasionissime, perfette, vendo cambio. Nizza 125, telefono 690-128. 42

**FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, [redacted], 1100 EXPORT, SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.** 1260

**LANCIA** Autosalone dell'usato. Appie, Flavie, Flaminie, coupé 6 mesi vendo, cambio, acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 706-410. 53

**LANCIA** commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e [redacted] Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed [redacted] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

**MORELATO** Concessionario Simca, prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino. Telef. 21-131, 20-733. 23794

**[redacted]** Viberti nuovi, usati, Fiat 682-642 Vendo, [redacted] Tel. 556-698.

**VENDO** Giulietta, 103 fine '58, Bianchina, 300 belvedere o vettura, [redacted] ql. 7, rateazioni. Telefonare 60-622.

**[redacted]** Super Taurus ribaltabile camioncino 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 276-871. 053

**VIA** Monti [redacted], trovarete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Tassi occasioni ed eventuali permute



**FERIE 1962! PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA SACAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 131, E' A VOSTRA DISPOSIZIONE.** 1056

**FIAT-SAVA** commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-862, 652-[redacted]. Mostra mercato comune, autoveicoli [redacted] e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie, trasformazioni normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

**FIAT 1400** (1951) perfetta [redacted] revisionata (1962), 180.000, privato. Telefonare 483-575. A36701

**FRENI** ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 63, telefono 30-509. 1046

**IFITAUTO**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

**INNOCENTI-AUSTIN** berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prese permute, Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710. Unione Sovietica 22, Telefono 587-000. [redacted]

**METANO**, liquigas, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 22-109. 174

**[redacted] MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.** 758

**OPEL...** Opel... Massano: prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni. Via Susa 25. 104

**PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 41.** 1084

**PRENOTATE LE NUOVA [redacted] COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.**

**PRIVATO** compera 600 '58-59, purché ottimo stato. Telefonare 21-843.

**PRIVATO** vende bellissima belvedere 1953, unico proprietario 260.000. Telefonare 277-802. A37630

**PRIVATO** vende 600 1955 L. 220.000. Buone condizioni. Tel. 660 281, 664-849.

**VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO [redacted] SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-781.** 975

**VOLKSWAGEN** pronte. Concessionaria Grazzi. Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni 1100 T promiscua, 1100 II.

**VOLTURANSI** celermente 500, cinquecentolire; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1169

**[redacted]** rapidamente 500, cinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976 1067

## 22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

**ASSOLUTA** novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Ridco, Brescia 44, telef. 273-519.

**BMW, DKW**, ultimi modelli. Prenotazioni, cambi. Agenzia Soffietti, Sant'Anselmo 26. Telefono 650-193. 315

**ASSORTIMENTO** d'occasione Guzzi, Ducati, Parilla, Morini, NSU, Benelli, Ape, Motom. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

**AVETE** provato i ciclomotori [redacted] nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Camerana 2. 4

**GILERA** nuovissimi modelli consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.860, cambi, patente gratuita. Gitera, Giulio Cesare 155, telefono 21-605. 1292

**ITOM**, Ducati, Vispetta. Alcuni nomi di marche che trovereste alla Gilibor. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205, telefono 383-382. 801

**[redacted]** LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

**LAMBRETTA** modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

**LAMBRETTA** novità 1962. Prova, permute, [redacted]. Pamar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 588-801.

**LAMBRETTA** [redacted] 1962 [redacted], [redacted] occasioni. Agenzia Romar Vigliardi Pateria 5 Telef. 489-743.

**[redacted]** [redacted] anticipo con solo 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio [redacted]. 22

**LAMBRETTISTI**, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne [redacted]. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

**NAUTICA** Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore. Canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

**NSU** 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 722

**OMAGGIO** migliore si faccia prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport rilanciato. Rateazioni da 4000, [redacted]. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

**PATENTE** gratis acquistando, moto scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavallero, via Nizza 35, corso Vittorio 20.

**SENZA** patente, ciclomotori Ilom economici, [redacted]. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

**VESPA** Agenzia vendita Elit via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

**VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E [redacted] PROCURANO LA PATENTE [redacted] TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA [redacted].** 27681

**VESPIZZATEVI**, novità modelli '[redacted]. Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31

## 23 - Annunci Vari - L. 120 p.p.

**A.A. FARANDA**, A. Albertina 29, telefono 882-390, svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 53

**A.A. VIGORELLI** unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3016

**A. ACQUISTA** anticaglie, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-345. 92

**A. LAJOLO** Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 876-445. 215

**A** 18.000 in più librerie svedesi moderne scaffali rappresentante. Via Campana 15. 19

**ACQUISTA** rottami, libri, sopramobili, oggetti vari; sgombro locali. Telefonare 482-493. 137

**ACQUISTANDO** poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 816

**ACQUISTIAMO** rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

**AFFARONE** artigiano svende camera letto coloniale lusso, 305.000; camere 300, [redacted]. Costa, Carena 10, tel. 487-032

**ALL'ENTE** Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

**ALLOCCO** Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

**ALTO** reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

**AMBIENTATE** originale porta pareti pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 665

**ANTICAMERE** barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 898

**APPLICHIAMO** mobiletti macchine cucire, Revisioni gratis Canavesio. Re Umberto 11. Telefono 519-977. 21080

**ARREDAMENTO** toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 75.000 salotti 35.000 Corso Toscana 17. 1306

**ARREDATEVI** [redacted], angolo Battisti, camere [redacted] 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

**ATTENZIONE!** Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 103

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 75.000, cucine 30.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 D. 3819

**CAMBIAMO** vostre cucine e stufe usate con elettrodomestici nuovi migliori marche. [redacted], corso Firenze 27. Telefonare 273-859. 704

**CUCINE** americane in vasto assortimento, vendita rateale, lire 54.000. Beccaris, telefono 760 865. 833

**CUCCIOLI** Cocker lusso caccia vendo dispole-oppure cucciolata. Tel. 593-20?.

**FABBRICA** mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 37

**GUARDAROBA**, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 8, telefono 521-918 178

**LAVABIANCHERIA** automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, telefonare 760-865. 833

**[redacted]** Hoover marca preferita, tutti gli elettrodomestici, rate, forti sconti. Beccaris, telefonare 760-865.

**LIQUIDAZIONE** poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 25, cortile 88

**MAGLIERISTE** acquistando macchina Super Capital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 6. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILI** Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città 256

**[redacted]** Deloreto. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni Ritiro mobili usati valutandoli [redacted] Carellina 6, telefonare 489-181 11042

**OCCASIONE** vendo sala pranzo vero Rinascimento fiorentino. Telefonare 392-834

**OCCASIONI** garantite 6000 le più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 51[redacted].

**[redacted]**, [redacted], riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

**PIANOFORTI** occasioni, [redacted] primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. [redacted]

**PIATINO** pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

**PIUMA** d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 858

**POLTRONE**, salotti, soggiorni, mobili lusso, semipuntigli, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 875

**SVENDIAMO** Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma 24 rate [redacted] anticipo. Telefonare 83-501. [redacted]

**TELEVISORI**, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 383-853. 199

**Z. ALLEMANO**, Galleria Subalpina. Orecchio tecnigrafo [redacted] scale accessibili. Vasto [redacted] compassi, regoli, strumenti topografici. 912